QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
11 Gennaio 1958
Anno XIV - Num. 10
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 42-089, 52-930, 53-941 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050, - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Cauti approcci per un dialogo

Mentre si discute sull'opportunità o meno di avviare il dialogo tra Occidente e Oriente, di fatto il dialogo è già cominciato: le ultime, significative battute sono il messaggio di Eisenhower sullo « Stato dell'Unione » e la nuova nota di Bulganin. Così l'atmosfera internazionale si viene lentamente intiepidendo, dopo un anno che ci aveva fatto di nuovo sentire, con più profonda inquietudine, il brivido della guerra fredda. Come ha detto Eisenhower, « il popolo del mondo, come popolo, ha sempre desiderato la pace e ora vuole la pace »; il problema è quindi di trovare la maniera per tradurre nei fatti questa universale aspirazione.

Le ultime manifestazioni, da parte americana e russa, sono ancora parole; avviano verso le opere di pace? Il messaggio di Eisenhower manca, secondo il *New York Times*, del « senso di urgenza e di ispirazione» che taluni chiedono in un momento critico quale l'attuale; ma i gesti drammatici e l'altafantasia di un Churchill non sono le doti precipue del Presidente americano, che invece preferisce esprimersi con tono insieme nobilissimo ed al livello dell'uomo comune al quale si rivolge. Quel che veramente conta è la sostanza; e nella sostanza il discorso di Eisenhower si può considerare positivo.

Il Presidente doveva battersi su due fronti, interno e internazionale; doveva rassicurare i suoi concittadini, gravemente preoccupati per alcuni successi tecnico-scientifici dei sovietici, ma doveva insieme aprire al mondo prospettive sincere di pace. Senza abbandonarsi al pessimismo o all'ottimismo, Eisenhower ha saputo equilibrare i due momenti indispensabili di ogni politica, la forza e l'obiettivo pacifico. L'impostazione fondamentale è la stessa che egli ripete ogni anno nel messaggio sullo « Stato dell'Unione »; all'inizio del '58, tuttavia, era necessario assicurare che il *deterrent* nucleare in mano agli Stati Uniti è ancora pienamente valido; e che, d'altra parte, Washington è sempre disposta ad « andare incontro a chiunque, anche a più di metà strada, se ciò ci porterà più vicino alla pace ».

Pur approvando l'ottima intenzione, il *Times* muove un appunto a questa formula, dicendo che « rivela una inquietante tendenza a lasciare agli altri — il che significa in modo particolare ai russi — il compito di proporre le prime mosse ». Al momento di passare dalle parole ai fatti, insomma, l'America si mostrerebbe ancora esitante, al contrario della Russia, che continua invece a riversare una tregua sugli Occidentali note, messaggi, interviste e dichiarazioni. Ma l'impostazione di Eisenhower è chiara, ed ha la passione della sincerità; d'altra parte l'ultima nota di Bulganin riprende ancora una volta, in maniera comprensiva, tutti i temi su cui Mosca non insistere, dal disarmo alla moratoria degli esperimenti nucleari, dall'incontro « al vertice » al patto di non aggressione fra membri del Patto Atlantico e del Patto di Varsavia.

Un solo punto del documento sembra in particolare, se non del tutto nuovo, certo abbastanza spinto verso « la metà della strada »; ed è dove si pone finalmente il problema del controllo, che è notoriamente la condizione preliminare richiesta dagli Occidentali, anche a nel messaggio di Eisenhower. Bulganin ha suggerito « la creazione di posti di controllo lungo le linee ferroviarie, nei maggiori porti, lungo le autostrade, e la demarcazione di una zona di ottocento chilometri soggetta all'ispezione aerea su ambedue i lati della linea che separa in Europa i gruppi militari opposti ». Se alle parole dovesse corrispondere l'intenzione di agire onestamente, accettando un controllo che non sia tale solo sulla carta, la proposta di Bulganin aprirebbe veramente una possibilità concreta di accordo.

Un effettivo sistema di controlli consentirebbe infatti di studiare la realizzazione del piano polacco per il « disarmo atomico » delle due Germanie, della Polonia e della Cecoslovacchia. Sarebbe un primo passo, che non intaccherebbe sostanzialmente il dispositivo di difesa occidentale, ma intanto alleneterebbe la pressione nel cuore dell'Europa, proprio dove il pericolo è maggiore. Da questo alla neutralizzazione politica della Germania riunita, come propone Kennan, ci corre ancora molto; si tratta anzi di due progetti profondamente diversi, risolvendo il primo dei quali non si pregiudica affatto il secondo. L'essenziale, per la pace che è l'appassionato obbiettivo del Presidente e che Bulganin afferma anch'egli di desiderare, è che si rompa il cerchio della diffidenza che oggi stringe Occidentali e Orientali; raggiunto questo prezioso risultato, vi sarà tempo per vagliare le mosse successive da compiere.

Ferdinando Vegas

Belgrado decide di rinunciare agli aiuti economici U.S.A.

Belgrado, 10 gennaio.

Il governo jugoslavo ha deciso di rinunciare agli aiuti economici gratuiti americani sotto forma di crediti a lunga scadenza. La decisione è stata resa nota oggi dal vice presidente Vukmanovic, ministro dell'Economia, nel corso di una seduta plenaria dell'Alleanza socialista.

Parlando degli aiuti finora ricevuti dagli Stati Uniti, il ministro ha affermato che essi sono stati impiegati per rafforzare l'indipendenza e accelerare lo sviluppo economico del paese. « Attualmente, l'economia jugoslava non richiede ulteriori aiuti gratuiti perchè siamo in grado di far fronte ai debiti relativi a prestiti futuri », ha detto Vukmanovic.

Concordata a Parigi la replica alla prima lettera del Cremlino

L'Occidente disposto a trattare dopo adeguata preparazione

Già pronte le risposte americana, francese, inglese, italiana e belga - Previsto per la prossima settimana l'invio al governo russo - Respinto il piano polacco per una zona senza atomiche in Europa

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 gennaio.

L'Italia, la Francia, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e il Belgio potrebbero inviare fin dalla settimana prossima la risposta alla lettera che il maresciallo Bulganin aveva inviato loro l'11 dicembre. I cinque Paesi hanno infatti quasi completato il testo delle risposte, concertandone tra di loro il tema nella riunione del Consiglio permanente della NATO che si è conclusa stasera a Parigi.

Gli altri Paesi membri dell'alleanza atlantica, invece, non hanno ancora redatto le loro risposte perchè su alcuni punti non si sono trovati d'accordo con gli altri cinque, cosicchè risponderanno più tardi, contemporaneamente, alle due lettere del Maresciallo, quella di ieri e quella del dicembre. Intanto, il Consiglio della NATO procederà allo studio della seconda lettera e, se dal suo esame risultassero elementi nuovi, anche i cinque governi che invieranno la risposta la settimana prossima trasmetteranno poi al Cremlino una risposta complementare.

La divergenza che ha consigliato la riunione atlantica è dovuta alla non facile situazione in cui gli ambasciatori dei quindici Paesi che compongono il Consiglio permanente si sono trovati oggi alla ripresa dei loro lavori. Molti hanno infatti sostenuto che il nuovo messaggio sovietico rendeva praticamente inutili gli sforzi dei giorni scorsi per compilare un testo in cui attraverso sottilissime sfumature, potessero conciliarsi i punti di vista, non sempre identici, dei governi alleati.

Sembrava infatti ai più che il Consiglio non potesse fare a meno di tener conto del fatto nuovo, senonchè non poteva neppure decidere sulla nuova risposta da dare al Maresciallo, non foss'altro perchè non ne conosceva ancora il testo ufficiale e non era ancora informato sulle eventuali differenze contenute nei documenti inviati da Bulganin ai vari Paesi. La riunione del Consiglio è durata oggi due ore, senza che potesse venir raggiunto l'accordo fra quelli che volevano rispondere subito e quelli che preferivano invece aspettare per inviare appena possibile una risposta globale.

Alla fine, ciascuno ha preso la decisione che gli è sembrata più opportuna e questa disparità, che non si era mai verificata nelle precedenti riunioni atlantiche, fa dire stasera a Le Monde: *« Reputata un tempo per la sua lentezza, la diplomazia sovietica ha accelerato il proprio ritmo fino a battere oggi in velocità i dirigenti dei Paesi della NATO ».*

In ogni modo, le risposte che Italia, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Belgio invieranno a Mosca la settimana prossima conterranno alcuni elementi positivi. I cinque governi si dichiareranno infatti favorevoli alle trattative con l'Est, ma, chiunque siano i partecipanti all'eventuale conferenza (Capi di governo o ministri degli Esteri), le loro discussioni dovranno essere preparate con la massima cura.

Il testo del messaggio del governo russo a Zoli

Roma, 10 gennaio.

L'Unità di domani mattina in una corrispondenza da Mosca pubblicherà un ampio stralcio del messaggio che Bulganin ha ieri inviato al Presidente del Consiglio sen. Zoli. Analogamente agli altri messaggi inviati ai Paesi della NATO e del Patto di Varsavia, il governo sovietico suggerisce a quello italiano la conclusione di un patto di non aggressione tra l'Unione Sovietica e l'Italia insieme al progetto per una conferenza ad alto livello da indire entro i prossimi due o tre mesi.

Nella lettera a Zoli, Bulganin polemizza inoltre con chi sostiene che l'URSS non avrebbe rispettato gli accordi di Ginevra per la Germania. « Questa tesi — dice in corrispondenza del giornale comunista a questo proposito — mira ad accreditare l'opinione secondo la quale qualsiasi negoziato sarebbe inutile. In realtà, a Ginevra non è stato concluso nessun accordo per la Germania: furono solo elaborate le direttive per i Ministri degli Esteri, ma quando questi si riunirono l'URSS si trovò di fronte a un piano del tutto inaccettabile ».

Vi è, nella lettera del Presidente sovietico, anche qualche passaggio sulle prese di posizione dell'Italia all'ultima conferenza atlantica di Parigi. « L'insistenza del governo italiano — risponde *l'Unità* — per avere nel Paese basi di lancio dei missili americani è incomprensibile. Tali basi dirette contro l'URSS minacciano persino la neutralità dei Paesi vicini all'Italia. Si può capire una simile idea da parte di chi si preoccupa di sottrarre gli Stati Uniti ai colpi di una guerra moderna, cercando d'inviarli su altri Paesi. Ma quali responsabilità per chi espone i propri concittadini ad un simile rischio, oggi, quando esistono bombe all'idrogeno di cinque, dieci e più milioni di tonnellate di tritolo capaci di distruggere tutto per il raggio di centinaia di chilometri. La prospettiva di una guerra con le basi per missili sarebbe un suicidio per l'Italia ».

La nota di Bulganin si conclude con l'affermazione che « l'URSS desidera avere con l'Italia ottimi rapporti; essa non minaccerà mai la pace e la tranquillità del popolo italiano, per il quale i sovietici nutrono la massima simpatia ».

Proposte particolari dell'URSS alla Francia

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 gennaio.

(a. c.) Serge Vinogradov, l'ambasciatore sovietico a Parigi, è stato ricevuto stamane alle 11,45 da Félix Gaillard, al quale ha consegnato il nuovo messaggio che gli ha indirizzato il maresciallo Bulganin. Insieme al documento gli ha consegnato anche un allegato di 19 pagine contenenti le proposte di Mosca a favore della distensione internazionale.

In queste proposte ci sono allusioni a problemi che interessano in modo particolare la Francia.

Negli ambienti ufficiali sembra manifestarsi la tendenza a definire anche questa volta il messaggio di Bulganin come una nuova mossa propagandistica, però *Le Monde*, pur ammettendo la possibilità che si tratti veramente di propaganda, osserva: « E' proprio perchè Mosca è assai abile nel parlare alla Terra intera un linguaggio d'una semplicità straordinariamente persuasiva che l'Occidente deve cambiare la sua tattica. Nel momento stesso in cui il presidente Eisenhower, con tutta la onestà, il suo senso del dovere e della morale, reclama dagli Stati Uniti uno sforzo militare accresciuto, il maresciallo Bulganin intraprende un vero bombardamento di pace, il primo di quest'anno. Si può esser sicuri che ne farà altri e che ci vorrà, per trovarvi riparo, qualcos'altro che le buone parole sull'assistenza economica. Piuttosto che sembrare restii davanti a tratative che hanno ogni probabilità di diventare inevitabili, gli occidentali farebbero meglio a prepararvisi seriamente pensando, non soltanto ai problemi in se stessi, ma alle reazioni che sollevano in un'opinione pubblica avida di pace ».

Lanciato il missile da 8000 km.

L'impressionante sfrecciare del missile americano intercontinentale « Atlas » in una prova ieri nella Florida. La lunghezza del lancio, svoltosi con successo, è stata tenuta segreta. L'ordigno potrà trasportare una bomba atomica a 8000 km. di distanza (Vedere servizio in 5ª pagina) (Rad.)

Il primo commento del Segretario di Stato

Nessuna nuova proposta nell'ultima nota di Bulganin

Il mondo libero è tuttavia disposto a modificare la sua politica sul disarmo, ha detto Dulles, purchè l'URSS dimostri di non perseguire scopi di propaganda - Eisenhower studierà "attentamente" il documento russo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 10 gennaio.

« Il presidente Eisenhower studierà con molta attenzione la nuova lettera del Primo ministro Bulganin » ha detto oggi il portavoce della Casa Bianca. Egli ha precisato che il Presidente ha ricevuto la traduzione del messaggio ed ha impartito istruzioni al Dipartimento di Stato perchè il documento venga esaminato con il massimo scrupolo. Hagerty ha aggiunto che stamane Eisenhower ha già discusso alcuni passi della lettera russa con Foster Dulles prima della riunione di Gabinetto.

Nel pomeriggio, il segretario di Stato, parlando ad una conferenza-stampa, la prima da un mese a questa parte, ha commentato alcune proposte contenute nell'ultimo messaggio russo. Esso costituisce, secondo Dulles, una ripetizione massiccia delle proposte già contenute nella lettera precedente. Il significato del nuovo passo russo risiede più nel momento in cui è stato inviato che nel suo contenuto. Ovviamente Mosca ha fatto coincidere l'invio del messaggio ai governi occidentali con il discorso di Eisenhower per disorientare l'opinione pubblica internazionale.

In sostanza Dulles ha:

1) denunciato il messaggio stesso definendolo essenzialmente uno strumento propagandistico;

2) ribadito che gli Stati Uniti sono contrari ad un convegno ad alto livello fra Occidente ed Oriente senza adeguata preparazione e precise promesse di risultati concreti;

3) ha dichiarato che i paesi occidentali potranno modificare il loro atteggiamento nel disarmo a patto che Mosca dimostri di accettare le nuove formulazioni che verranno avanzate in sede appropriata;

4) ha respinto la proposta di Bulganin per la creazione di una zona senza atomiche nell'Europa Centrale, che comprenda la Germania, la Polonia e la Cecoslovacchia.

vice

Il Cremlino non accetterebbe un convegno di ministri

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 10 gennaio.

Negli ambienti diplomatici moscoviti la nuova iniziativa del primo ministro Bulganin per la convocazione di una conferenza al massimo livello tra i Paesi atlantici e quelli del Patto di Varsavia viene interpretata come la fase culminante dell'« offensiva di pace » svolta dal Cremlino.

Gli osservatori diplomatici, tuttavia, pur ammettendo che la sostanza delle proposte sovietiche non è cambiata, rilevano che nell'ultima nota del Cremlino vi è qualche elemento nuovo. In primo luogo, mentre in tutte le precedenti occasioni Mosca aveva dato la preferenza a conferenze di ministri degli Esteri, ora torna ad esprimere la preferenza per un convegno di tutti i Capi di governo del mondo, si accetta una riduzione notevole dei Paesi che dovrebbero partecipare all'eventuale conferenza.

Quello che sembra ormai da escludersi in maniera certa è che la Russia aderisca ad una conferenza dei ministri degli Esteri delle quattro grandi Potenze.

u. p.

Il ministro degli Esteri inglese

Selwyn Lloyd favorevole ad « incontri preparati »

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 gennaio.

Il primo giudizio ufficiale britannico sulla nuova lettera di Bulganin è stato espresso dal ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, in un discorso pronunciato questa sera nel suo collegio elettorale a Ellesmere Port, vicino a Liverpool. Egli ha detto che le nuove proposte russe debbono essere « attentamente esaminate » e che l'Inghilterra è pronta « a negoziare con l'Unione Sovietica in qualsiasi momento », ma ha ripetuto che sarà meglio stabilire i primi contatti in un convegno dei ministri degli Esteri.

Selwyn Lloyd ha compendiato, in poche parole, le proposte di Bulganin, e ha detto: « Tutti questi progetti dovranno essere attentamente esaminati ». « Vogliamo avere migliori relazioni con il governo sovietico — ha continuato — siamo pronti a negoziare con Mosca in qualsiasi momento. Purtroppo, la gente sembra credere adesso che il solo modo di discutere sia in pubblici convegni ».

Il Ministro ha quindi detto che « un accordo accettabile da entrambe le parti » costituirebbe indubbiamente un grande successo, sia per il « valore psicologico », sia perchè « offrirebbe nuove occasioni ». E a questo punto Selwyn Lloyd ha ripetuto le parole di Macmillan, nel suo radiodiscorso, sull'opportunità di « spazzare le vecchie controversie e i vecchi dissidi per preparare forse la strada ad un convegno dei capi di governo ».

« Mi sembra — egli ha continuato — che il modo più semplice per proseguire questa intesa sia quello indicato alla conferenza atlantica di Parigi. Siamo ad un punto morto sul terreno del disarmo. Orbene, un convegno dei ministri degli Esteri dovrebbe essere capace di produrre, in un giorno o due, un accordo completo sulla procedura da seguire. Sarebbe un grande successo psicologico e renderebbe possibili più vaste iniziative ».

L'impressione suscitata a Londra dal discorso del Presidente Eisenhower è stata assai tiepida in corrispondenti americani a Londra hanno scritto stasera che la stampa inglese considera una « delusione » il messaggio presidenziale al Congresso). L'autorevole *Times* è stato il più severo. Riconosce « l'appassionata sincerità » nelle parole di Eisenhower sulla politica estera, ma scrive: « Queste parole mostrano una inquietante tendenza a lasciare agli altri — cioè ai russi — il compito di proporre i primi passi. E questo infatti è quello che, nell'opinione di molti, sembra fare la nuova nota di Bulganin, per quanto falsi possano essere alcuni dei suoi argomenti ».

m. c.

Scoppiate altre sommosse nel ricco Paese petrolifero?

Si aggrava la situazione nel Venezuela il presidente Jimenez scioglie il governo

Formato un nuovo Gabinetto, con diversi elementi militari che avrebbero in mano l'effettivo potere - L'aspro contrasto tra il Capo dello Stato ed i cattolici - Estrema tensione a Caracas

(Nostro servizio particolare)
Caracas, 10 gennaio.

Nel Venezuela è scoppiata una grave crisi politica di vaste proporzioni, dopo la fallita rivolta tentata il 1° gennaio di quest'anno contro il colonnello Marcos Perez Jimenez, presidente della Repubblica venezuelana. Le notizie sono tuttora imprecise, ma lo stesso Capo dello Stato ha ammesso ch'egli deve fronteggiare « il più grave pericolo che abbia mai minacciato il suo regime ». Jimenez, rieletto da un « referendum » lo scorso anno, è al potere dal marzo del 1953. L'opposizione lo accusa di governare in maniera autoritaria.

Jimenez ha annunciato oggi di avere sciolto il Governo e di averne formato uno nuovo, in cui prevalgono alti ufficiali a lui fedeli. Alcuni ex-ministri sono partiti oggi stesso per rifugiarsi all'estero. Secondo notizie non confermate, numerosi avversari del regime di Jimenez sarebbero stati arrestati. Altre informazioni parlano di combattimenti che sarebbero in corso in diverse località.

Questa seconda rivolta farebbe capo alla Marina. E' accertato che ieri diverse unità navali hanno svolto una dimostrazione ostile al Governo di Jimenez, al largo di La Guaira, il porto di Caracas.

Voci la cui attendibilità non è per ora controllabile asseriscono che in effetti il Presidente sarebbe stato costretto a cedere il potere nelle mani di una Giunta militare.

L'opposizione maggiore, oltre che da settori della Marina e dell'Aeronautica, proviene dagli ambienti cattolici, specie quelli studenteschi, i quali rimproverano a Jimenez un comportamento non democratico nell'amministrare il Paese. Poco dopo la fallita rivolta del 1° gennaio la polizia avrebbe arrestato sei sacerdoti cattolici. Ieri il Presidente ha ricevuto in un colloquio di 45 minuti il nunzio apostolico Arias Blanco. I sei sacerdoti però risulterebbero ancora in carcere.

A Caracas non si segnalano incidenti, ma la tensione è evidente. La parte centrale della città si trova sotto il controllo di reparti di truppa, appoggiati da mezzi corazzati. Particolari misure di sicurezza sono state prese nella immediate vicinanze del palazzo presidenziale, dove il traffico è stato dirottato con lo sbarramento della « Avenue Urdaneta » lungo la quale sorge la sede del governo.

Un comunicato del palazzo presidenziale ha annunciato stanotte la formazione del nuovo Gabinetto; presiederà da Marcos Perez Jimenez (sembra però con minore autorità che nel precedente governo) esso comprende: il generale Luis Llovera Paez (ex-ministro delle Comunicazioni) agli Interni; il dott. Carlos Felice Cardot (attualmente ambasciatore venezuelano a Bogotà) agli Esteri; José Giacoppini Zarranga (un industriale di Caracas) alle Finanze; il generale Romulo Fernandez (ex-capo di Stato Maggiore Generale) alla Difesa; il contrammiraglio Carlos Larrazabal (ex-vice comandante della Marina) al Dicastero per lo Sviluppo; il generale José Raul Guerrero Bastos (vice-comandante dell'Aeronautica) alle Comunicazioni; Hector Parra Marques (ex-presidente della Corte Suprema e presidente della Commissione nazionale elettorale) alla Giustizia; Edmundo Luongo Cabel al Dicastero delle Miniere (nessun mutamento); il generale Oscar Mazzeit Carta (ex-ministro della Difesa) ai Lavori Pubblici; il generale Nestor Prato (ex-governatore dello Stato di Sulia) all'Istruzione; Pedro Guiterres Alfaro alla Sanità (nessun mutamento); il colonnello Luis Sanches Mogollon all'Agricoltura; Carlos Tinoco Rodil, al Lavoro (nessun mutamento); il capitano della marina Oscar Chersi Gomez (ex-comandante della Marina) governatore del distretto federale.

Il Venezuela, la cui superficie è di 912 mila km. quadrati con una popolazione di circa 5 milioni di abitanti, occupa un posto di grande importanza nella produzione del petrolio; nel 1955 ne vennero estratte dal suolo venezuelano 118 milioni di tonnellate; nella graduatoria per Paesi, è la seconda cifra, dopo gli Stati Uniti.

u. p.

Conferenza economica a Praga tra la Russia e i Paesi satelliti

Vienna, 10 gennaio.

Solo in questi giorni è filtrata dalla Cecoslovacchia l'informazione che, poco prima di Natale, in una località vicina a Praga ha avuto luogo una conferenza economica segreta tra i rappresentanti dell'URSS e di altri Paesi dell'Est europeo: lo scopo della conferenza sarebbe stato di fare il punto sulla situazione generale e di formulare un piano comune di sviluppo per le rispettive economie nazionali.

La Russia sarebbe stata rappresentata dal vice-presidente della commissione statale per la pianificazione, Sorokin, il quale è stato un fervido sostenitore del decentramento deciso da Kruscev e attuato nella Unione Sovietica. Relatore principale sarebbe stato il cecoslovacco Kaigl, capo della pianificazione del suo paese.

La riunione straordinaria si sarebbe resa necessaria a causa della confusione nella quale sono cadute, soprattutto in questi ultimi anni, le economie dei singoli Paesi comunisti; e quanto sembra i mutamenti avvenuti nelle direttive generali e il carattere di questa direttive. Insieme con i ben noti fattori politici e il disagio sociale delle popolazioni, avrebbero condotto ad una notevole e preoccupante confusione generale.

Ampio movimento di diplomatici approvato dal Consiglio dei Ministri

L'ambasciatore Quaroni a Bonn, Pietromarchi a Mosca, Grazzi alla Nato e Rossi-Longhi a Parigi Alessandrini nuovo segretario di Palazzo Chigi - Il rapporto di Pella sulla situazione internazionale

Roma, 10 gennaio.

L'attività governativa è stata oggi prevalentemente dedicata a questioni di politica estera, ma « per mancanza di tempo », come ha dichiarato il ministro Pella, non sono stati esaminati i due avvenimenti più importanti delle ultime ore: cioè il discorso di Eisenhower ed il nuovo messaggio di Bulganin. Perciò il Consiglio dei Ministri che si è adunato stamane ha limitato la sua attenzione ai risultati della recente Conferenza di Parigi, cioè alle nomine di rappresentanti italiani ad alti uffici europei, oltre che al tanto atteso movimento diplomatico che interessa alcune tra le più importanti sedi all'estero e lo stesso Segretariato generale di Palazzo Chigi.

A sostituire l'ambasciatore Rossi-Longhi è stato così chiamato a questa carica l'ambasciatore Adolfo Alessandrini, già nostro rappresentante a Beirut ed Atene, ed attualmente delegato permanente dell'Italia presso il Consiglio Atlantico di Parigi. In sua vece, alla NATO sarà destinato l'ambasciatore a Bonn, Umberto Grazzi, che a propria volta verrà sostituito da Pietro Quaroni, ambasciatore a Parigi. In Francia, come successore di Quaroni, andrà l'attuale segretario generale Rossi-Longhi.

Anche per altre sedi ai altri incarichi è stato deciso un ulteriore avvicendamento (Pietromarchi da Ankara sarà trasferito a Mosca; Giustiniani a Vienna e all'Aja; Fracassi al Cerimoniale; Cavalletti all'Ufficio stampa di Palazzo Chigi, ecc.). Ma comunicazioni ufficiali al riguardo di tutti questi movimenti, già deliberati, saranno date solo quando saranno pervenuti i rituali « gradimenti » da parte dei governi esteri interessati.

Si può, comunque, dare un breve apprezzamento sulle decisioni adottate stamattina. Esse hanno destato qualche sorpresa poichè si riteneva fino a ieri che il « grande movimento » diplomatico fosse stato rinviato fino a dopo le elezioni. In particolare, si sapeva che l'ambasciatore Quaroni avrebbe gradito rimanere a Parigi fino alla prossima primavera, ciò che avrebbe « bloccato » tutto il movimento, non trovandosi per Rossi-Longhi un'altra sede confacente alla sua dignità di Segretario generale uscente ed alla qualificazione politica che gli è propria, cioè di fervido assertore dell'Alleanza Atlantica.

L'ostacolo è stato tuttavia superato durante l'ultimo breve soggiorno del ministro Pella a Parigi. Di fronte all'offerta della sede di Bonn, l'ambasciatore Quaroni, che per anzianità è il numero uno della nostra carriera diplomatica, non ha infatti esitato a mettere a disposizione il proprio posto, avendo considerato che nell'attuale fase internazionale l'azione diplomatica che si può svolgere in Germania è veramente di primissimo piano. « Andare a Bonn è come avere in tasca un biglietto per Berlino », si dice a Palazzo Chigi con fiducia scherzosa: e in generale tutto il movimento è ritenuto una riaffermazione del nostro impegno a favore della solidarietà atlantica ed occidentale.

Questo, appunto, sarebbe il significato del trasferimento di Alessandrini dalla NATO a Palazzo Chigi, e di Grazzi da Bonn — banco di prova della politica atlantica — alla NATO. Già detto quanto era da osservare, nel medesimo senso, è riguardo di Rossi-Longhi, si può concludere che l'avvenuto movimento consentirà alla nostra diplomazia di affrontare con accresciuta serenità e migliore efficienza i delicati compiti del momento: viene, infatti, a cessare finalmente quella sensazione di provvisorietà che nei mesi degli ultimi mesi aveva pesantemente gravato sulla burocrazia di Palazzo Chigi.

Pella ha iniziato stamane la sua giornata informando telefonicamente il Capo dello Stato, Gronchi, che si trova a Firenze in forma privata, sull'esito della sua missione a Parigi, e successivamente, insieme al presidente Zoli, si è intrattenuto con l'on. Campilli e con il professor Medi, rispettivamente designati, com'è noto, alla presidenza della Banca Europea per il Mercato Comune ed alla vicepresidenza della Commissione dell'Euratom. Ha, quindi, avuto luogo la riunione del Consiglio dei Ministri, nel corso della quale l'on. Pella ha dato notizia dei movimenti predisposti ed ha svolto la propria relazione sull'esito dei lavori di Parigi.

Il presidente Zoli si è compiaciuto del fatto che sia stata affidata ad italiani « una somma di responsabilità corrispondente all'importanza dell'Italia nella Comunità dei popoli europei », dando atto a Pella dei risultati ottenuti. Per quanto riguarda la sede dei nuovi organismi europei, nel comunicato ufficiale si esprime fiducia che la scelta sarà fatta, a suo tempo, non criteri di equanime obbiettività, e si rinnova l'augurio che essa possa riuscire favorevole all'Italia.

Terminato il Consiglio, l'on. Pella ha dichiarato ai giornalisti: « Per mancanza di tempo, ho rinviato l'esposizione sui problemi di politica internazionale generale, riservandomi di farla nella prossima riunione che terremo il giorno 15. Nella stessa occasione prenderemo anche in esame le note inviate da Bulganin che ancora non conosco: il messaggio mi è stato consegnato solo ieri sera ed è attualmente in traduzione ».

Interrogato sul discorso di Eisenhower, ha invece rifiutato ad un pronto commento: « Si tratta di un grosso contributo all'esame di tutto il problema generale, ed è stato pronunciato con i sentimenti di sempre: cioè con sentimenti appassionati ed equilibrati per la difesa del mondo occidentale nel quadro della solidarietà fra i Paesi appartenenti alla grande famiglia della NATO ».

L'on. Pella ha detto infine che il governo rimane a disposizione del Parlamento per un dibattito di politica estera, già richiesto dall'opposizione. Il ministro Del Bo, che cura i rapporti con il Parlamento, ne ha dato comunicazione ufficiale al Presidente della Camera, on. Leone, ma non è ancora stata fissata la data in cui potrà avere inizio la discussione delle interpellanze presentate finora. La Camera, difatti, si riaprirà il 21 gennaio, ed il ministro Pella sarà impegnato, a partire dal 23, in una nuova Conferenza dei Ministri degli Esteri della « Piccola Europa ».

Vittorio Gorresio

Hailè Selassiè ha nominato un rappresentante in Vaticano

Città del Vaticano, 10 gennaio.

In virtù dell'accordo stipulato fra la Santa Sede e l'Etiopia nell'aprile dell'anno scorso, l'imperatore Hailè Sellassiè ha nominato il suo primo rappresentante in Vaticano nella persona del maggiore Menelik Begashet, che presenterà quanto prima le credenziali di ministro plenipotenziario. Com'è noto la Santa Sede già ha inviato fin dal maggio dell'anno scorso il suo rappresentante ad Addis Abeba, nella persona di mons. Giuseppe Mc Geough, con credenziali di internunzio.

CRONACA CITTADINA

La nomina dei 28 deputati del collegio Torino-Novara-Vercelli

Primi candidati dei partiti per le elezioni politiche

La consultazione elettorale avverrà soltanto a maggio o giugno, ma le segreterie dei partiti hanno già svolto molto lavoro - Quasi completa la liste della D. C.: non si presenteranno né Peyron né Grosso - I nomi dei liberali - I socialdemocratici capeggiati da Saragat e Romita - Il MARP: o lista propria o rappresentanti nelle liste democratiche

I partiti sono già in movimento per le elezioni politiche di maggio-giugno. I primi sintomi sono per ora costituiti dall'infittirsi dei manifesti nelle strade e dai discorsi domenicali che gli uomini politici pronunciano con sempre maggiore frequenza nei teatri e cinema cittadini. Ma il grosso del lavoro è ancora limitato alle segreterie ed agli organi direttivi dei partiti. La fase preparatoria questa volta si è iniziata con forte anticipo sulla presumibile data delle elezioni. Segno evidente dell'impegno con cui le varie formazioni politiche si apprestano ad affrontare la lotta e della importanza che annettono al prossimo responso delle urne.

Senza avere la pretesa di fornire un quadro complessivo e definitivo, siamo in grado di riportare le prime indiscrezioni non ufficiali sulla scelta dei candidati. Com'è noto, si voterà per eleggere i deputati e forse anche i senatori.

Nel «collegio elettorale» costituito dalle province di Torino-Novara-Vercelli i deputati da eleggere saranno 28. Il 7 giugno del 1953 presentarono liste di candidati per la Camera 13 partiti o movimenti. Li ricordiamo segnando a fianco i voti raccolti in tutto il Collegio ed il numero dei parlamentari eletti: d.c. 667.153 voti e 11 seggi; p.c.i. 355.063 voti e 7 seggi; p.s.i. 226.123 voti e 4 seggi; p.s.d.i. 111.285 voti e 2 seggi; p.l.i. 78.969 voti e 1 seggio; p.n.m. 72.096 voti e 1 seggio; m.s.i. 43.006 voti e zero seggi; Unità popolare (Calamandrei) 21.680 voti e zero seggi; Socialismo indipendente (Cucchi e Magnani) 19.348 voti e zero seggi; Alleanza democratica nazionale (Corbino, Antoniceili ecc.) 3487 voti e zero seggi; p.r.i. 7022 voti e zero seggi; Partito volontà nazionale (Enrico Villarboito) 1010 voti e zero seggi; Partito sardo d'azione 715 voti e zero seggi.

Nella prossima competizione elettorale non si presenteranno più: Unità popolare, Socialismo indipendente e Alleanza nazionale (che avevano una posizione polemica contro la «legge maggioritaria»), il Partito sardo d'azione e il Partito volontà nazionale. Rispetto al 1953 scompariranno 5 liste, ma ne sorgeranno altre. Le «nuove», a meno di sorprese o variazioni tuttora possibili, potrebbero essere tre: Comunità, autonomisti del Marp e i monarchici popolari (Lauro) se non attueranno l'unificazione con i monarchici del p.n.m. (Covelli).

In totale, nel Collegio Torino-Novara-Vercelli, per le elezioni della Camera vi saranno una decina di liste: d.c., p.l.i., p.s.d.i., repubblicani del p.r.i. con i radicali, p.c.i., p.s.i., p.n.m. e p.m.p. separati od uniti, m.s.i., Comunità, autonomisti del Marp. Ecco, per le singole liste, le prime indicazioni non ufficiali sulla scelta dei candidati:

DEMOCRAZIA CRISTIANA: la lista comprenderà 28 candidati della provincia di Torino, 10 di Novara e Vercelli. Tra i diciotto torinesi saranno i parlamentari uscenti Bovetti, Rapelli, Stella, Quarello, Emanuela Savio, l'assessore alle Finanze Curti, il vice-segretario della D.C. Donat-Cattin, il presidente dell'E.C.A. Dezani, il capo-gruppo consiliare Torretta, l'assessore comunale prof. Pugno, l'avv. Clemente Grosso, l'ex-parlamentare Emilio Geuna, il consigliere provinciale Elia dei Coltivatori diretti, il sindacalista Antonio Alario, un rappresentante dei commercianti (da scegliere fra Muggia, Bracco, Colleino e Dolza e rappresentanti delle donne (fra cui le probabili sono gli assessori comunali Tettamanzi e Sibille, l'assessore provinciale Girola-Gallesio, e la consigliera comunale Nalesso). Tra i candidati torinesi verranno inoltre inclusi un rappresentante della zona pinerolese (il sindaco Bona, il consigliere provinciale Gastaldetti oppure il segretario provinciale della C.I.S.L. Borra), un rappresentante del Canavese (l'assessore provinciale Forma e l'avv. Oberto) ed uno di Chivasso (forse il sindaco Rigazzi).

Per le provincie di Novara e Vercelli saranno confermati i parlamentari uscenti: Pella, Pastore, Scalfaro, Graziosi, Mecotti e Franzo affiancati da altri 14 candidati tra cui potrebbero essere il professor Mello-Grand di Biella, l'ex-parlamentare vercellese Bertola, l'avv. Pretti di Vercelli, il presidente delle ACLI novaresi Balocco, l'avv. Franchino di Vercelli, la signorina Lanza, ecc.

E' quasi certo che il sindaco di Torino avv. Peyron non si presenterà nemmeno come candidato al Senato. Anche il presidente della Provincia prof. Grosso vi rinuncerebbe per mantenere l'attuale incarico.

LIBERALI: l'avv. Cravero, capogruppo del P.L.I. nel Consiglio comunale, ha espresso il proposito di non procedere candidato né alla Camera né al Senato. Nella lista per la Camera dovrebbero invece figurare il dott. Alpino, il presidente di Torino Esposizioni e Fiere, Derossi, il presidente dei commercianti Sonno, De Marchi, l'avv. Cumba, il prof. Comacchio, l'ing. Bosso, il prof. Stopponi, il segretario provinciale del P.L.I. avv. Franco Agostini, l'avv. Caselle e probabilmente il presidente della «Famija Turmeisa» rag. Rosazza. Per il Senato sono probabili tra le altre le candidature del Rettore dell'Università prof. Allara e dell'avv. Malchiodi.

SOCIALDEMOCRATICI: l'onorevole Saragat, quasi certamente sarà ancora capolista torinese del P.S.D.I. per le elezioni alla Camera. Forse si presenterà a Torino anche l'on. Romita che nel 1953 era nel Collegio di Cuneo-Asti-Alessandria. In questo Collegio si presenterebbe invece il figlio, ing. Pier Luigi Romita. Lo spostamento sarebbe dovuto alla legge che proibisce a padre e figlio di essere candidati per lo stesso partito in un unico Collegio. Nella lista di Torino saranno confermati i parlamentari uscenti Secreto e Bonfantini. Tra gli altri candidati dovrebbero essere gli assessori comunali Chignoli, Bartoletti, Filiaturo, il presidente dell'Azienda Elettrica Municipale avv. Gallina, il sindacalista Pomesano, ecc. Vi sarebbe inoltre il segretario della federazione di Novara Nicolassi, il segretario del P.S.D.I. di Biella Novaretti e di Vercelli, Ricotti. Per il Senato il sen. Carmagnola si ripresenterà nel Collegio di Torino-Centro e l'on. Romita in quello di Torino-Mirafiori.

REPUBBLICANI E RADICALI: formeranno una lista unica. Tra i candidati radicali sarebbero l'on. Villabruna, Arrigo Olivetti, l'avv. Zini-Lamberti, L'avv. Bima si presenterebbe nel Collegio di Cuneo. I repubblicani forse affiancheranno all'on. Villabruna un loro esponente nazionale. Per la scelta degli altri candidati il P.R.I. terrà una prima riunione domenica prossima. L'avv. Bachi avrebbe già deciso di non presentarsi come candidato.

COMUNISTI: capolista, quasi certamente, sarà ancora l'on. Togliatti. Tra i parlamentari torinesi uscenti non figurerebbero più Morandino e la signora Camilla Ravera. Sarà confermato l'on. Coggiola e vi saranno anche gli onorevoli Montagnana e Rossio eletti in altri Collegi. Tra i candidati si fanno i nomi dell'avv. Colla, Vito d'Amico, Ugo Pecchioli, Sergio Garavini, il segretario della C.d.L. Sulotto (che si dimetterebbe tra qualche mese da membro del Consiglio nazionale dell'Economia perché la carica è incompatibile) e forse l'ing. Todros.

SOCIALISTI: dei quattro parlamentari uscenti non si presenterebbero più Mariano Guglielminetti e il vercellese Giovanni Sampietro. Sembra dubbia anche la presenza dell'on. Foa che forse, come segretario della C.G.I.L., si presenterebbe a Roma ed in altri Collegi. Unico dei parlamentari uscenti a rimanere in lista sarebbe Alberto Jacometti. Nel P.S.I., è noto, sono confluiti gruppi che prima aderivano a Unità Popolare ed ai Socialisti indipendenti. Non sarà riservato loro alcun trattamento particolare. «Ora — è stato affermato — sono iscritti al partito uguali agli altri. Potranno essere designati attraverso la normale procedura».

AUTONOMISTI DEL MARP: un mese fa gli organi direttivi stabilirono che il Marp si sarebbe presentato alle elezioni politiche se fossero state sciolte alcune riserve di carattere organizzativo e politico (scelta dei candidati, mezzi per la campagna elettorale, ecc.). A quanto risulta le riserve permangono. Una riunione per discutere il problema si è svolta martedì scorso ed un'altra è in programma per la fine del mese. A tutt'oggi sono ancora possibili due soluzioni: 1) il Marp si presenti alle «politiche» con una lista propria nella quale verrebbero inclusi i maggiori esponenti); che non si presenti, nel qual caso il Marp non sarebbe alieno dall'inserire propri rappresentanti nelle «liste democratiche di centro».

COMUNITA': presenterà candidati alla Camera in 10-12 Collegi nazionali, compresi naturalmente i due del Piemonte (Torino-Novara-Vercelli e Cuneo-Asti-Alessandria) in alleanza con altri gruppi affini. In Piemonte, tra gli uscenti di Comunità, sarebbe il partito dei contadini. Nelle scorse settimane vi sono stati incontri non ufficiali con radicali e repubblicani senza esito positivo. Capolista di Comunità per il Collegio Torino-Novara-Vercelli sarà l'ing. Adriano Olivetti.

MONARCHICI: i due partiti (P.N.M. e P.M.P.) stanno attendendo le decisioni di carattere nazionale per una eventuale fusione. Sia separati che uniti cercheranno di «presentarsi con nomi di particolare prestigio» tra cui, per il P.N.M. sarà il parlamentare uscente on. Ferrari.

MISSINI: capolista sarà l'on. Ezio Maria Gray. La designazione ha provocato contrasti tra i missini torinesi. Essi, con il nuovo sistema elettorale per l'utilizzazione dei resti, sperano di avere un onorevole e lo vorrebbero torinese. L'ostacolo sarebbe stato risolto con l'impegno di Gray a «rinunciare a Torino se sarà eletto anche in altro Collegio». Tra gli altri candidati saranno Tullio Abelli, l'avv. Malorino, l'avv. Ciavarra, il comm. Nieddu e la medaglia d'oro Cesari.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +6,0
MINIMA —2,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +2,7; umid. 64%; press. 737,2. Vento debole, cielo quasi sereno. Previsioni: annuvolamenti in pianura e nevicate sulle Alpi. Temper. a Caselle: mass. +6,6; min. —5; medie +4,2.

Il colpo ad Airasca con un'auto noleggiata a Pinerolo

Un giovane assicuratore diventa bandito e assalta con la pistola una tabaccheria

Nel negozio c'era la bambina del proprietario - Alle sue grida accorre il padre: afferra una sbarra e s'avventa contro il rapinatore atterrandolo - Cade l'arma: era uno scacciacani - Ai carabinieri il giovane confessa: "Dovevo pagare una cambiale di 50 mila lire,, - Sospettato anche dell'aggressione in via Giacomo Dina

L'impressionante serie continua: ieri sera è avvenuta, ancora una volta, una rapina ad una tabaccheria: il «colpo», però, non è riuscito per il coraggioso comportamento del titolare: l'aggressore è stato catturato e consegnato ai carabinieri.

Ore 20,15, ad Airasca. La centrale via Roma è deserta. Proprio accanto al Municipio vi è un negozio di verdura e generi alimentari che è anche privativa: in questi giorni il proprietario è assente e lo sostituisce un amico, il signor Pierino Tosco di 40 anni. Il Tosco, dopo le 20, si è ritirato nel retro e sta mangiando assieme alla moglie Agnese Basano, il cognato Pietro e la figlioletta Margherita di 11 anni; di quando in quando dà un'occhiata all'orologio: ancora dieci minuti, un quarto d'ora al massimo e poi abbasserà la saracinesca e chiuderà il negozio. D'improvviso il campanello dell'uscio d'ingresso trilla: è entrato qualcuno.

— Margherita — dice il padre — va' a vedere chi è.

La bambina lascia il ricchiato nel piatto, si alza e varca la soglia che divide il retro dal negozio. Fa tre passi e si ferma allibita. Al riparo del banco c'è un giovanotto alto, vestito elegantemente, con un cappotto scuro. Il giovanotto tiene sotto il braccio una cartella di cuoio e nella mano destra una pistola. Fissa la bambina e mormora:

— Soldi! soldi! Dammi i soldi!

Margherita, piangendo, si volta e torna nel retro, gettandosi fra le braccia della madre.

— Mamma... mamma... — singhiozza — di là c'è un ladro...

Il Tosco si alza di scatto, rovesciando le sedie, e si avventa nel negozio. Il giovanotto sta ora dietro il banco, ha aperto un cassetto e fruga convulsamente. Il Tosco, un uomo robusto e deciso, gli si precipita contro, lo afferra, e con un violentissimo spintone lo allontana dal banco. L'altro gli punta addosso la pistola, pronunciando una frase di minaccia. Ma con fulminea rapidità il tabaccaio s'è impossessato di una sbarra di legno che serve per sprangare la porta dall'interno: piomba sul rapinatore e gli mena una botta con tale veemenza che lo sconosciuto, lasciandosi sfuggire cartella di cuoio e pistola, si rovescia all'indietro, tra le reste di verdura. Tenta di rialzarsi e di reagire, ma una seconda bastonata lo fa cadere sul pavimento. Fa per fuggire verso la porta e il Tosco lo agguanta per un braccio. Lotta furibonda fra i due. Interviene il cognato Pietro.

Benché i due cognati lo avvinghino saldamente, lo sconosciuto non cede, si dimena con frenesia, sferra calci, tira verso l'uscio. Ma ecco, le grida concitate e le invocazioni di aiuto vengono intese da due allenti giovani del paese che stanno passando davanti alla tabaccheria, Domenico Lanfranchi e Antonio Ferrero. I due irrompono nel negozio e il loro intervento serve ad immobilizzare definitivamente il rapinatore. Viene altra gente. Si porta lo sconosciuto al vicino Municipio, nell'ufficio del sindaco, e si provvede a telefonare ai carabinieri della stazione di None. I carabinieri arrivano, sequestrano la cartella e la pistola (risultata nella tabaccheria; nella cartella vi sono documenti vari e la pistola risulta essere uno scacciacani. («Ma io — commenterà il bravo Tosco — non lo potevo sapere...»). Si interroga poi il giovanotto che è accasciato su di una sedia, con la testa fra le mani.

— Lasciatemi andare — dice con la voce velata di pianto. — Non ho fatto nulla, dopotutto... Mia madre è gravemente ammalata... lasciatemi andare...

E' difficile, quasi impossibile interrogarlo. Dalla bocca gli escono parole rotte, disordinate, frasi quasi intelligibili. «Ero pieno di debiti... sì, sono un uomo rovinato... non ne potevo più... domani mi scade una cambiale di 50 mila lire... ero con l'acqua alla gola... dovevo trovare i soldi in qualche modo...». In tasca ha un passaporto rilasciato di recente: è intestato a Giuseppe De Revizia di 25 anni, procacciatore di affari per una compagnia d'assicurazioni, domiciliato a Torino in corso Francia 334. Finalmente si decide a parlare con maggiore chiarezza:

— Ero nel Pinerolese per il consueto giro d'affari... stasera dovevo tornare a Torino... ho noleggiato una «600» nel garage Bau di Pinerolo... Arrivato ad Airasca ho pensato di entrare nella tabaccheria e di prendere un po' di soldi...

La «600» veniva ritrovata nella stessa via Roma, a non più di cinquanta metri di distanza dal negozio del Tosco. Nell'interno della vettura, sul sedile posteriore, i carabinieri rinvenivano un bastone animato d'antica fattura, probabilmente del secolo scorso; la lama era lucida e ben affilata.

Alle 21,30 il giovanotto veniva dal Municipio di Airasca, dinanzi a cui s'era radunata una gran folla, e sulla stessa «600» veniva tradotto a Pinerolo e consegnato al capitano Ceccherini del Comando dei carabinieri di Pinerolo, il quale, con la collaborazione del maresciallo Scalise della squadra di polizia giudiziaria, iniziava un secondo e più approfondito interrogatorio. Nel frattempo il De Revizia, passata la paura, s'era notevolmente rinfrancato. Ripeteva di avere tentato il «colpo» perché coinvolto in una serie di rovesci finanziari e preso di denaro per saldare i numerosi debiti; e cercava di minimizzare l'accaduto.

Il tabaccaio Pietro Tosco con la moglie e la figlia

Cominciava a sorgere il sospetto che il giovanotto non fosse alle sue prime armi. Si notava che i movimenti corrispondevano a quelli di uno del due banditi che assalirono, 4 gennaio, alle 21,40, avevano dato l'assalto, rivoltelle in pugno, alla tabaccheria di via Giacomo Dina, asportando 132 mila lire. Il De Revizia respingeva con sdegno l'accusa, alzando le spalle. A tarda notte l'interrogatorio era ancora in corso; alcuni carabinieri, intanto, erano tornati ad Airasca e avevano parlato con decine e decine di persone, per controllare la diffusa voce secondo cui il De Revizia avrebbe avuto un complice, dileguatosi poi a piedi in una viuzza secondaria.

Intervento della Giunta per le fermate dei tram

Il Sindaco ha comunicato ieri sera, dopo la riunione della Giunta, che era stata discussa l'opportunità di insistere presso l'Azienda tranviaria per il ripristino delle principali fermate, soppresse nel centro cittadino, il provvedimento dell'A.T.M. aveva lo scopo di avellare il traffico; ma ha scontentato gli utenti ed è stata la causa recente della diminuzione dei passeggeri sui tram. Il Sindaco pensa che le richieste avanzate dalla Giunta alla direzione dell'Azienda saranno accolte: le fermate soppresse in via XX Settembre, in via Arsenale e in corso Regina Margherita potranno essere ripristinate.

La Giunta ha anche deciso l'istituzione di corsi facoltativi di pattinaggio per 1200 allievi delle scuole medie inferiori. Dureranno da gennaio a marzo. Le lezioni si svolgeranno nel «Palazzo del ghiaccio». Sono stati approvati: il progetto e il finanziamento della Scuola Materna in Borgata Lucento (43 milioni e mezzo), la demolizione del vecchio cavalcavia di via Passo Buole (12 milioni), il rinnovo della pavimentazione di via Aosta tra corso Firenze e via Casilino (14 milioni).

Il Sindaco ha confermato ai giornalisti che la sospensione dell'assessore rag. Costamagna dalle cariche che ricopriva nella D.C. non avrà alcuna influenza sull'andamento della Giunta.

I provvedimenti della Procura e del Tribunale

Ordine d'arresto e fallimento per l'agente di cambio fuggito

Forse rifugiato in Spagna - Le gravi malversazioni a danno dei clienti: fra essi l'attore Govi

Giovedì sera la Procura della Repubblica chiese d'ufficio il fallimento dell'agente di cambio Armando Buttini; ieri mattina il Tribunale con procedura d'urgenza ha concesso il grave provvedimento nominando giudice delegato il dott. Romagnoli ed assegnando l'incarico di curatore all'avvocato Conigliani. La prima udienza per la verifica dei crediti è stata fissata per il primo marzo.

Allegata al fascicolo fallimentare è una lettera del comm. Caffarena, presidente del comitato direttivo agenti di cambio. Il comitato si era riunito ieri mattina dopo aver appreso dai giornali la richiesta di fallimento contro il Buttini ed aveva deciso di comunicare immediatamente al Tribunale quanto era a sua conoscenza. Nella lettera si dice che il 31 dicembre scorso l'avv. Giulio, a nome dei familiari dell'agente di cambio, si presentò al comitato per avvertire che questi «si era assentato senza precisare la destinazione» e che non era noto «la sua situazione in punto impegni verso i clienti e verso la Borsa». Il comm. Caffarena ha precisato che da «accertamenti condotti presso la stanza di compensazione non è risultato che a fine dicembre avesse operazioni da mante verso i clienti dei quali si sarebbe impossessato dei titoli per liquidare».

Lo scoperto lasciato dal Buttini, che si calcola per ora sui 200 milioni, sarebbe quindi sostanzialmente inferiore a quello che si era inizialmente ipotizzato. Il Buttini, che si trova in Spagna o in Francia, avrebbe infatti provveduto a coprire parzialmente le sue malversazioni.

L'agente di cambio Buttini

Al primo processo davanti al Tribunale di Vercelli, era stato condannato a 3 anni 3 mesi di reclusione. Il Collegio aveva assolto per insufficienza di prove il dottor Cesare Lavizzo, imputato di corresponsabilità. Questi era il procuratore della società Bellisse ed incassava gli assegni che il dott. Dato gli passava per il finanziamento. Ieri la Corte (pres. Perottino, consiglieri, Corsi, P.G. Berruti) ha confermato la pena per il dott. Dato, ed ha riformato la sentenza per il dott. Lavizzo condannandolo a 2 anni 9 mesi di reclusione.

E' trascinata dal tram con il piede nel predellino

La signora Luigia Cania ved. Macario di 78 anni, abitante in via S. Secondo 39, viaggiava ieri pomeriggio verso le 14 su un tram della linea «5». Mentre scendeva in via Chiesa della Salute aveva un piede inspiegabilmente nella porta automatica.

La signora si metteva a urlare, ma il manovratore non udiva i suoi richiami e avviava la vettura. La Cania perdeva così l'equilibrio; dopo avere cercato per qualche attimo di aggrapparsi alla porta cadeva al suolo, trascinata dal tram che poco più avanti si fermava.

Con un'auto di passaggio la signora Cania veniva trasportata all'Astanteria Martini dove i sanitari le riscontravano escoriazioni varie, contusioni al torace e alla regione temporale sinistra e altre di «lieve».

Aggredisce un poliziotto nell'anticamera del Sindaco

La scenata di un'isterica che voleva parlare con l'avv. Peyron

Poco dopo le 10 di ieri mattina agli uscieri di servizio nel salone municipale davanti all'ufficio del Sindaco si presentava una donna. Era, come poi è risultato, la trentacinquenne Elsa Scaldi, abitante in via Madama Cristina, e chiedeva di essere ricevuta dall'avvocato Peyron. Gli uscieri rispondevano che per essere ricevuti dal Sindaco bisogna chiedere l'appuntamento e indicare su un biglietto il motivo della richiesta. La donna s'infuriava; gridava e rivolgeva minacce all'indirizzo degli uscieri i quali, vista la mala parata telefonavano ai vigili di servizio al pianterreno. Salivano due guardie, ma non avevano migliore trattamento.

La scenata diveniva preoccupante e turbava la quiete del palazzo; i vigili telefonavano al Commissariato Moncenisio. Dopo pochi minuti sopraggiungevano due agenti. Quando li vedeva, la Scaldi perdeva ogni controllo: levatasi una scarpa affrontava uno dei due e glielo batteva sulla testa rassegnandogli alcune lesioni. I poliziotti riuscivano ad afferrare la donna e ad immobilizzarla.

Prima d'accompagnarla in Commissariato chiedevano l'intervento di un medico municipale perché giudicasse le sue condizioni. Il sanitario la trovava eccitata, ma in pieno possesso delle sue facoltà mentali. La Scaldi, pertanto, veniva condotta al Commissariato. In serata è stata trasferita alle Nuove in stato di arresto per oltraggio a pubblico ufficiale.

Ex procuratore del Registro condannato in Corte d'Appello

Si è discusso ieri in Corte di Appello il processo contro il dott. Emilio Date, ex-procuratore del Registro di Sanbiase, responsabile di peculato e di interessi privati in pubblico ufficio. Secondo l'Accusa, tra i primi del '52 e la fine del '53, aveva distratto temporaneamente 75 milioni dalla cassa del suo ufficio per finanziare una società tessile di Biella. Egli versava sul suo conto corrente i depositi che riceveva quotidianamente come procuratore del Registro, poi staccava assegni a favore della società biellese. Quando doveva chiudere i conti dell'ufficio, ritirava le somme che aveva dato temporaneamente a prestito senza che alcuno se ne accorgesse.

Al primo processo davanti al Tribunale di Vercelli, era stato condannato a 3 anni 3 mesi di reclusione. Il Collegio aveva assolto per insufficienza di prove il dottor Cesare Lavizzo, imputato di corresponsabilità. Questi era il procuratore della società Bellisse ed incassava gli assegni che il dott. Dato gli passava per il finanziamento. Ieri la Corte (pres. Perottino, consiglieri, Corsi, P.G. Berruti) ha confermato la pena per il dott. Dato, ed ha riformato la sentenza per il dott. Lavizzo condannandolo a 2 anni 9 mesi di reclusione.

TEATRO CARIGNANO
QUESTA SERA ore 21,15
NINCHI-GIOI-PILOTTO
presentano
I DISARMATI
3 atti di Luigi Squarzina fr.
NOVITA'

EDEN DANZE
OGGI ore 16,30 e 21
debutto del Complesso
FABRIZI
con la voce di Romana Luchini
e gli speciali effetti stereofonici

SALA GAY
17 e 21 trattenim. con Boccaccio, O. K. Music e gli applauditi cantanti Pippo d'Andrì, Salvadori e la Kim Sisters. Sala per trattenimenti privati. Lezioni balio.

CASTELLINO DANZE
Grandioso successo Orchestra ROSACLOT F. GIACON C. MARI
16,30 - 21 trattenim. danzanti

EL TROCADERO
17 e 21 gran successo di Bonazzalli ed i solisti Amadesi e Billi con le voci di L. Zelli e N. Nicaris.

DANZE PRINCIPE
Musica per tutti con Egidio Calzani
e suo compl. Ore 16,30 tè Sammeller; 21 Serata. Dir Mo Gallo.

PARC CLUB DANZE
Ore 21: Succ. di Edgher Andreghetti e suo nuovo Complesso.

DANZE LA PERLA
Sempre più applaudito l'originale complesso di Michelino ed i suoi fantasisti ed il cantante Ugo Dini. ore 16 tè studentesco; 21 serata.

LA SERENELLA
Brillante elegante serata con il Sestetto Vigni, canta R. Vigna. Sorteggio premi stoffe e confez.

LA GALLERIA D'ARTE MARTINA, oggi alle ore 17, presenta la sua personale del pittore Guido Bertello, una interessante serie di acquarelli eseguiti in un recente viaggio in Francia ed in Olanda.

MOBILI per tutte le esigenze! Troverete quanto vi occorre dal Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 4 ang. via Milano Specialità armadioni a soggiorni

ESPERIENZA, garanzia, prezzi in concorrenza, sono le qualità del Mobilificio «La Moderna», via Bellezia 39.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione. Mobili Borgarello, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 43, via Nizza 34. Facilitazioni.

MOBILI ARTIGIANI, corso Vittorio 16, telef. 50-361. Uno dei più completi assortimenti di mobili in ogni stile, poltrone, salotti. Fabbricazione propria. Facilitazioni.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. Via Bogino ang. via C. Battist., Telefono 553-487.

MOBILIFICIO CRAP 20 RATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 9 (corritoi).

STATO CIVILE

Berlincagna Maria, s. 106, nata a Borgosesia, abitante in corso Palestro 13; Capra Teresa v. Tarasco, n. 74, Castiglione, v. Murialdo 11; Manala Virginio, s. 66, Villaga, v. De Maistre 53; Cosola Margherita, s. 61, Torino, str. Lauretta 20; Tiengo Fabrizio, mesi 1, Torino, v. G. Servais 34; Orella Michele, s. 1, Torino, v. Lanzo 125; Colessa Delfina, s. 55, Baldissero, v. Villa Regina 21; Alletti Carlo, s. 36, Torino, v. P. D'Assia 30; Mastello Antonio, s. 72, Fossano, v. Pistoia 44; Vassia Isabella m. Franchetti, s. 58, Torino, v. Montebello 6; Gallifuoco Iolanda m. Cavaliere, s. 55, Napoli, c. Un. Sovietica 211; Trotta Oreste, s. 84, Montaldo, v. Verres 27; Tuse Giusto, s. 65, Torino, v. Mad. Cristina 37; Casegnole Achille, s. 69, Torino, v. Bava 41; Casarotto Maddalena m. Canti, s. 63, Torino, str. Mongreno 34; Mieli Rosina m. Mieli, s. 63, Cairo, c. Unione Sovietica 287; Bianchetti Francesco, s. 63, Torino, p. C. Felice 38; Margaria Giacomo, s. 66, Momo, v. Fincardo 5; D'Introna Angela m. Petrone, s. 37, Corato, r. Viterbo 152.

Decedute in ospedale: Fuggenzia Linda m. Gabrielli, anni 73, nata a Candia; Tarabolo Domenico, s. 61, Foglizzo; Ambrosino Maria, giorni 10, Torino; Berruti Luigi, s. 54, Cadiano; Balestrasi Alberto, s. 55, Torino; Montanaro Giuseppe, s. 72, Torino; Olivo Cristina v. Usseglio Matteo, s. 87, Oseppo; Caresa Sebastiano, s. 60, Venaria; Zecchi Luigi, s. 63, Milano.

Morti 35 - Nati 30 - Matrimoni 15

Un appello dei tabaccai alle autorità perché s'intensifichi la sorveglianza

La rapina di corso Orbassano; i banditi si sono confusi tra il pubblico di "Lascia o raddoppia,,

Il ripetersi di aggressioni alle rivendite private ha messo in allarme i tabaccai. Ieri mattina la presidente provinciale dell'Associazione rivenditori generi di monopolio», Matilde Di Pietrantonio — che è anche consigliere comunale per il p.s.i. — e il vice-presidente, signor Lucchino, si sono rivolti al sindaco avv. Peyron e al questore dott. Orlano invocando «la dovuta opera di repressione a carattere di emergenza, vista la continuità delle rapine». Hanno fatto presente l'eventualità di un'astensione dal servizio fino al ristabilimento dell'ordine». Il sindaco ha assicurato che avrebbe trasmesso l'appello dei tabaccai al prefetto dott. Esposito. Da parte sua il questore ha annunciato che saranno ancora aumentati e intensificati i servizi di sorveglianza e di prevenzione in tutti i quartieri, centrali e periferici, della città.

La Squadra Mobile continua le indagini sulla rapina di giovedì sera nella tabaccheria di corso Orbassano 116. I due banditi hanno agito con tale rapidità da lasciare poche tracce. La vittima, Attilio Vanara di 33 anni, ha tuttavia potuto constatare che i due erano giovanissimi e parlavano in dialetto piemontese. Uno dei due ha il naso piuttosto lungo e storto.

Per legare la vittima alle spalle, i malviventi si sono serviti di un pezzo di spago trovato sul bancone e che il Monopolio adopera per confezionare i pacchi destinati alle rivendite. Come bavaglio, hanno impiegato un asciugamani che si trovava sulla spalliera di una sedia nella retrobottega. Che si trattasse di banditi occasionali e non ancora induriti dall'esperienza, lo dimostra un particolare. Dopo aver imbavagliato il Vanara, uno dei due gli chiese: «Riesci a respirare?». Il tabaccaio mugolò, per fargli capire che stava soffocando. Allora l'altro allentò il nodo. Poi si accorse che anche i polsi del Vanara erano legati troppo strettamente, sciolse lo spago e lo riallacciò lasciando il nodo. Prima di andarsene, spinse la cortesia al punto da confidare alla vittima: «Per stasera, non hai che da ringraziare qui», e gli mise tra le dita uno dei capi della funicella.

Mentre uno dei banditi raccoglieva il bottino — svuotando il cassetto, riempiendo di sigarette le due borse che avevano con sé e quella trovata nella tabaccheria, e infine mettendo a soqquadro la retrobottega e impadronendosi dei soldi contenuti nei portafogli della vittima (un libretto di assegni è stato preso e poi gettato per terra) — il complice appoggiato alla saracinesca lo incitò: «Fa presto, manca un minuto».

Quando uscirono in via Bene Vagienna, erano le 20 esatte. Avevano calcolato il «colpo» con precisione cronometrica, per potersi mescolare ai gruppetti di persone che in quel momento uscivano dal vicino bar, dopo la fine di «Lascia o raddoppia». I rapinatori, evidentemente, sapevano anche che tutte le sere, alle 21, la moglie del Vanara esce dalla tabaccheria per mettere a letto la loro bambina, nell'alloggio di via Tripoli 10.

Per portarsi sul luogo dell'aggressione, i due avevano rubato una «600» a Vercelli, alle 13 del pomeriggio. La polizia ha accertato che alle 16,30 del mattino avevano tentato di impossessarsi di un'altra macchina, nella stessa città. Qualcuno li aveva visti mentre cercavano di forzare la portiera e aveva dato l'allarme. Inseguiti, erano riusciti a sottrarsi alla cattura agguattolandosi nelle vie trasversali.

Bandiere a mezz'asta

Agli edifici pubblici ieri mattina è apparso il tricolore a mezz'asta. In città si è diffusa la voce di un lutto improvviso di qualche alta personalità religiosa o civile. Molti lettori ci hanno telefonato per sapere di che cosa si trattasse. Hanno così appreso che le bandiere erano state esposte per la morte, avvenuta a Bucarest martedì mattina, di Petru Groza, capo dello Stato rumeno.

Agenti di commercio

In via Alfieri 15 si terrà domani, alle ore 9 (non 8,30 come in seconda convocazione) l'Assemblea annuale dell'Associazione piemontese agenti e rappresentanti di Commercio con sede in piazza Castello 99.

Croce Azzurra — Domani saranno distribuiti 650 «pacchi della Befana» agli orfani assistiti dall'associazione «cavalieri di San Giorgio».

Specchio dei tempi

Moralizzare la vita pubblica - S. Romedio ha protetto l'orso del Sestriere - Lasciamo in pace Virginia - Un professore di geografia difende Dossena - Responsabilità a Trieste

Un lettore ci scrive:

«Questa lettera per reprimere la mia sincera simpatia ed ammirazione all'anonimo autore dell'articolo di fondo su *La Stampa* di ieri intitolato: *Un esempio da imitare*. Egli interpreta quello che la maggior parte dell'opinione pubblica pensa degli amministratori dei beni pubblici in generale, e lo dichiara con parole semplici, moderate, libere d'ogni sottintéso politico. L'ho ammirato, più di tutto, perché indica con franchezza e vero senso di consapevolezza democratica, quali sono i principi con cui si può governare democraticamente.

«Sarebbe augurabile, proprio nell'interesse della democrazia, che di articoli come quello sopra citato se ne potessero leggere più frequentemente su *La Stampa* e che anch'esso fosse un esempio da imitare da parte di molti altri autorevoli giornalisti. Soltanto così si può iniziare a moralizzare la vita pubblica. Oggi al governo della Nazione manca la partecipazione democratica dell'opinione pubblica, proprio perché i giornali indipendenti) anziché preoccuparsi di scrivere interpretando l'opinione dei propri lettori, si comportano passivamente, riportando fatti di cronaca scritti, forse, per non fare dispiacere a nostri governanti».

R. Di Grazia.

Un lettore ci scrive da Milano:

«A nome dell'Ordine di San Romedio per la Protezione dell'Orso bruno delle Alpi e del suo presidente conte senatore Giacomo Gallarati Scotti, debbo dare una buona notizia ai cinque bambini che hanno lanciato l'appello per l'orso del Sestriere. Noi desideriamo avere Charlie con noi per assicurargli una vita felice e già stiamo preparandogli una bella grande gabbia. Abbiamo telegrafato al Sindaco del Sestriere chiedendogli l'animale. Speriamo di ricevere presto una risposta positiva, anche perché il clima della famosa stazione sciistica non è favorevole a questo tipo di plantigrada.

«Terremo Charlie con noi fino a primavera quando lo porteremo nella nostra sede alpina, a San Romedio (il Santo protettore degli orsi), dove c'è un convento di frati francescani che ci prenderanno cura di lui. Quando avremo sistemato definitivamente l'orso, saremo lieti di darne notizia ai suoi piccoli amici».

Guidemilio Piazzoli.

Un lettore ci scrive:

«A mio parere è stato un errore pubblicare la storia di Virginia. Questa povera donna, molto nota e benvoluta da tutta la popolazione di Moncalieri e sono limitrofe, probabilmente, in conseguenza della pubblicità, perderà la sua pace. Forse insorgeranno i difensori degli animali accusandola di crudeltà verso i cani, mentre, chi la conosce bene, sa che essa raccoglie i cani randagi altrimenti destinati a diventare bersaglio di lanciatori, e li protegge dividendo con loro le sue poche provviste. Ed essi la ricambiano con il loro affetto ed il loro calore.

«Quando lei al mattino a Moncalieri entra in chiesa, i cani che la accompagnano dovunque la aspettano docilmente accovacciati fuori della porta. "*Virginia dì con*" non chiede nulla a nessuno. Vive dei rifiuti dei mercati e di quei po' di carità che le viene da gente pietosa; ma se le si toglieranno i cani, o la si volesse ricoverare, sarebbe farle

— Diagnosi — di una rivoluzione

«La rivoluzione del Quarantotto fu essenzialmente un movimento di opinione pubblica: il più grandioso movimento di opinione pubblica che si sia mai visto nella storia. L'opinione pubblica disarmata, fece piegare la forza, ringuainare le sciabole, chiudere i soldati in caserma, anzi armare i ribelli, da parte di tutti i governi».

Questo è scritto nel mio *Bilancio del Quarantotto*, cioè nella relazione finale del Convegno Volta organizzato dall'Accademia dei Lincei per il centenario della «rivoluzione europea». Scrivendo quelle parole, io non sapevo di essere stato preceduto in tale diagnosi da uno dei membri esteri più eminenti intervenuti al convegno, Lewis Namier, dell'Università di Londra, del quale mi erano noti già allora altri studi, mentre ignoravo il volume *The Revolution of the Intellectuals* di due anni innanzi. Questo libro, di mole modesta, ma di contenuto assai interessante, è ora pubblicato in traduzione italiana dall'editore Einaudi; come parte prima e principale (169 pagine su 282) del volume *La rivoluzione degli intellettuali e altri saggi sull'Ottocento europeo* (L. 2500). Dice il Namier all'inizio (p. 18): «Il 1848 fu, anzitutto, la rivoluzione degli intellettuali, la *révolution des clercs*».

Tutto considerato, non so se, conoscendo codesta formula, io l'avrei adottata tale e quale. Nella sostanza il Namier concorda completamente con me (o io con lui), perché, là dove io parlo del più grandioso movimento di opinione pubblica, egli constata che il denominatore comune della rivoluzione quarantottesca fu «ideologico, e persino letterario, e vi era nel mondo intellettuale del continente europeo un'unità e coesione fondamentale». E cita, con approvazione, Lamartine, che definiva il Quarantotto «il prodotto di un'idea morale, della ragione, della logica, del sentimento e del desiderio di un ordine migliore nel governo e nella società». Ma è quel termine specifico di «intellettuale» che, applicato ai promotori prossimi e lontani della rivoluzione quarantottesca, non mi persuade del tutto. Forse, è questione di sfumatura, fra l'«Intellectual» inglese e l'«Intellettuale» italiano; ma, insomma, quel termine mi sembra accentuare troppo l'elemento letterario e ideologico puro in uomini come Thiers, Odilon Barrot, Lamartine, Ledru-Rollin, Blanc in Francia, Mazzini, Ferrari, Cattaneo, Gioberti, Balbo in Italia (e tralasciamo, per brevità, gli altri paesi). Tutti costoro erano evidentemente uomini di penna, uomini di pensiero: più d'uno, scrittori e studiosi di mestiere. Ma sta il fatto che la loro attività intellettuale fu diretta, nel Quarantotto e negli anni precedenti, prevalentemente all'azione: erano, cioè, prevalentemente dei politici, e perfino agitatori, cospiratori, organizzatori di rivoluzioni.

Possiamo accettare la formula di «rivoluzione degli intellettuali», completandola: rivoluzione d'intellettuali che si trasformano deliberatamente in politici, uomini di azione, condottieri di popoli. E ce la completamento ci aiuterà ad evitare l'errore di giudicare — e condannare — la rivoluzione del Quarantotto come frutto di astrazioni, di idealismi ignari della realtà e incompatibili con questa. Giudizio e condanna verso cui mi par di riscontrare qualche propensione nello stesso Namier, quando egli contrappone la rivoluzione francese di febbraio, frutto di esasperazione del popolo e priva di scopi definiti, al nuovo credo politico delle classi medie, che era semplicemente costituzionale-liberale. Contrapposizione in cui c'è qualcosa di contraddittorio con la tesi della «rivoluzione degli intellettuali», giacché è proprio dal 24 febbraio parigino che partì la scintilla dell'incendio europeo, anche se le cataste di legna per l'incendio avevano avuto lunga e larga accumulazione. Il 24 febbraio parigino, come il 13-14 marzo viennese, come le Cinque giornate di Milano, avvennero (con le conseguenze che sappiamo) come sbocco di tutta l'agitazione precedente.

Il Namier sembra giudicare questa «contaminazione» — il termine è mio — di costituzionalismo liberale e di insurrezionismo popolare come una deficienza fondamentale del Quarantotto. Sembra, ho detto; perché tale giudizio non è mai espresso (se ho ben visto) formalmente. Esso non sarebbe accettabile: quella combinazione, invece, è proprio lei a dare alla rivoluzione del Quarantotto il suo più vero carattere, la sua specifica importanza storica. Sono i popoli (non più soltanto uno di essi, come nella rivoluzione francese) a prendere in mano il loro destino: gli «Intellettuali» hanno interpretato le loro più profonde esigenze. E se per allora il tentativo fallì, ciò non significa che esso sia stato invano. Quel che venne dopo fu assai diverso da quel che c'era stato prima. Le splendide realizzazioni della società europea fra il 1860 e il 1914 prendono la loro mossa dalla rivoluzione del 1848.

* *

Certamente, non fu cosa trascurabile che il Quarantotto fallisse nel suo programma massimo, conscio in taluni corifei (soprattutto nel Mazzini), inconscio nelle moltitudini: la costituzione di un'Europa delle nazioni libere, associate e paritarie. La causa prima del fallimento si ritrova nello scatenamento dei nazionalismi contrapposti: fenomeno a cui il Namier ha dedicato la maggiore e più importante parte della sua trattazione.

Egli si ferma prevalentemente sul nazionalismo dei patrioti e intellettuali tedeschi; e li illustra soprattutto nei loro conflitti con i Polacchi per la Posnania, e anche con i Cèchi per la Boemia (che avrebbe dovuto essere inclusa insieme con l'Austria nell'impero germanico). Di qui il giudizio severissimo del Namier su quei patrioti tedeschi, battezzati senz'altro come predecessori di Hitler. Codesta qualifica ci sembra eccessiva. Nel nazionalismo tedesco del 1848, per quanto oltranzista, manca il nucleo centrale della aberrazione hitleriana: il razzismo, genitore delle atrocità naziste. Basterebbero, a mostrare la differenza, due fatti. Quei super-patrioti, riconoscendo necessaria una divisione della Posnania secondo i due elementi etnici, riconoscevano che la linea divisoria di loro tracciata non era equa per i Polacchi, anche se arzigogolavano per farla tollerare; e la ricostituzione di una Polonia unitaria era da loro considerata come un debito di onore. Risulta, del resto, dalla stessa esposizione del Namier come al nazionalismo tedesco ne rispondesse uno polacco, ungherese, cèco. Il trapasso dalla nazionalità al nazionalismo fu istantaneo.

Del nazionalismo tedesco d'allora nei riguardi dell'Italia — ancor meno ragionevole di quello verso la Polonia — il Namier, se ho ben visto, non parla affatto (ne fa un cenno, invece, nel breve saggio *Nazionalità e libertà* che segue a quello principale). In generale, questo suo studio sulla rivoluzione del Quarantotto trascura l'Italia quasi completamente. Quando parla dei piani di dissoluzione e ricostituzione dell'impero absburgico, egli tuttavia accenna al fatto che quei piani includevano la possibilità della liberazione del Lombardo-Veneto. Si poteva notare esplicitamente a questo punto che il problema della successione dell'impero absburgico si pose allora (per la prima volta) per opera congiunta — ma non coordinata, nonostante qualche generoso sforzo italiano — dell'assemblea di Francoforte, e della prima guerra d'indipendenza italiana contro l'Austria.

Luigi Salvatorelli

SI ATTENDE CHE LA LEGGE ABOLISCA IL TIRO AL PICCIONE

Non c'è ragione sportiva che giustifichi il lungo strazio degli innocenti colombi

Solo il 30 per cento degli animali cade fulminato dalla prima scarica; gli altri agonizzano pietosamente, buttati alla rinfusa nei cesti - Ci sono ragazze e giovinetti tra le nuove reclute di questo gioco; attorno alle loro gare si accendono scommesse per milioni Gli appassionati dicono che la caccia alla bestia viva è più emozionante e cercano di difendere questa palestra di crudeltà

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

In questi giorni, e forse per una piccola parte avranno contribuito i nostri recenti articoli, si torna a parlare con insistenza di una proposta di legge presentata da una ventina di deputati nel novembre del 1954 e che d'un colpo solo spazzerebbe via dal territorio italiano quella palestra di crudeltà che sono rappresentate dai campi di tiro a volo. A prima vista, questa iniziativa parlamentare potrebbe sembrare superflua, dal momento che esistono già otto mesi e precise disposizioni di legge per vietare l'incivile strazio che si fa di piccioni, storni, passeri e tortore nei campi di tiro a volo. Dice l'art. 727 del Codice Penale: «La pena è aumentata, se gli animali sono adoperati in giochi o spettacoli pubblici, i quali importino strazio o sevizie». C'è poi la legge sulla protezione degli animali che fu voluta da quel grande galantuomo che si chiamava Luigi Luzzatti e che all'articolo uno dispone: «Sono specialmente proibiti... i giochi che importino strazio di animali». A ribadire le due precedenti disposizioni di legge troviamo infine l'art. 70 del Testo Unico di Pubblica Sicurezza: «Sono vietati gli spettacoli o i trattenimenti pubblici... che importino strazio o sevizie di animali».

Che strazio e sevizie di animali siano compiuti quotidianamente nei campi di tiro a volo, nessuno osa negare. Ricordiamoci che intorno al trenta per cento dei piccioni che vengono «liberati» dalle scatole poste davanti ai tiratori non hanno il dono della morte istantanea: cadono feriti, annaspano miseramente sull'erba con un'ala spezzata o con gli occhi accecati dal sangue. Un ragazzo prende quel pugno di carne dolorante e lo getta in una cesta; là dentro stanno alla rinfusa i piccioni già morti e quelli condannati a una lunga agonia. Quelle ceste sono mucchi di penne, di sangue, di estreme sofferenze, e a chiunque le osservi, non occorre davvero una grande immaginazione per sentirvi crescere nel petto un senso di rabbia e di vergogna. Che diremmo se, domani, extraterrestri scesi da Marte o da un altro pianeta, si trastullassero con le carni e col sangue degli uomini allo stesso modo come facciamo noi con piccioni e tortore, storni e passeri nei campi di tiro a volo?

I nostri padri, come dimostra la legge di Luigi Luzzatti del 1913, avevano costumi più gentili e severi di noi, e difatti, finché fu la semplice, la retta ragione umana a dettare le leggi e a formare la coscienza popolare, gli immensi, furiosi massacri di volatili rimasero sconosciuti all'Italia. Fu solo una trentina di anni fa, quando i tempi diventarono diversi e l'indifferenza verso le altrui sofferenze fu considerata una manifestazione di virilità, che i campi di tiro a volo si diffusero e riempirono di fucilatori. Dice in proposito un promemoria presentato al Parlamento dall'Ente per la protezione degli animali: «Chi ha vissuto quell'epoca, ricorda le numerosissime fotografie di gerarchi grandi e piccoli, scattate sui campi di tiro a volo improvvisamente moltiplicatisi e poi dati in uso anche ai dopolavoristi, che vi facevano larghe stragi di pennuti senza alcun controllo».

Cessato il fascismo, non finì il male; anzi continuò e continua ad espandersi: le vecchie piste sono allargate e arricchite, si inaugurano nuovi campi. Il tiro a volo è diventato il passatempo dei ricchi: per iscriversi a un torneo importante, ciascun tiratore deve versare una quota che talora supera 100 mila lire, e per ciascun piccione abbattuto bisogna pagare mille lire. Poi ci sono le scommesse: intorno alle pedane di tiro stanno seduti gli spettatori e prima del tiro vengono fatte grosse scommesse, precisamente come si usa negli ippodromi. Non di rado le «scommesse raggiungono cifre di milioni. Aumenta poi ad ogni stagione il numero delle giovinette che prendono gusto a questi giochi e la folla dei ragazzi, degli stessi fanciulli che vengono spinti dai genitori sulle pedane di tiro. Come in certi particolari clubs, trovate nelle sedi più fiorenti il tiro a volo un'aria di lusso, la raffinatezza preziosa e leziosa che distingue i luoghi frequentati dalla gente che ha molto denaro a sua disposizione, non sa come impiegare il tempo e cerca le emozioni violente, in ogni modo.

Se ai tiratori domandate perché mai preferiscono uccidere, straziare carni vive e sensibili anziché cimentarsi con piattelli, piccioni di argilla o con quell'ingegnoso bersaglio mobile che si chiama fintello (finto uccello), vi risponderanno che non è la stessa cosa. Ogni piccione, aggiungono, ha una sua individualità: una sua conformazione fisica, un suo sistema nervoso, un suo cervello, infine un suo particolare e imprevedibile modo di reagire quando si apre lo sportello della cassetta dove lo hanno rinchiuso e s'invola verso il cielo, incontro alla sperata libertà. Concludono che i bersagli mobili inanimati, appunto perché descrivono una parabola prevedibile, sono uno sport da ragionieri, mentre i piccioni, col loro comportamento individualista, rappresentano uno sport per artisti. Ma come mai, allora, dalle Olimpiadi hanno escluso il tiro ai piccioni e ammesso quello ai bersagli mobili inanimati? La risposta non presenta incertezze per i tiratori: i capoccioni delle Olimpiadi lo hanno fatto un po' per il pietismo tipico dei settentrionali, e un po' per privare gli italiani di una sicura vittoria.

Va fatta presente che una recente indagine fra i parlamentari italiani ha rilevato che la maggioranza di essi considera il tiro ai piccioni una inutile crudeltà, i tiratori, accarezzando magari un fucile che costa più di un milione di lire, vi rispondono che anche questo è pietismo. «Come mai — vi domandano — nessuno protesta per il fatto che ogni giorno vengono uccisi montagne di polli, di maiali, conigli, vitelli, buoi?». E' naturalmente un modo superficiale di ragionare: nessuno infatti uccide agnelli o buoi solo per il gusto di uccidere, per lo spasso di stroncare una vita. Il sacrificio di animali per scopi alimentari, scientifici o di difesa non è in alcuna cosa che l'uccisione destinata a eccitare una emozione, a diffondere il piacere della crudeltà; là ci troviamo di fronte a una necessità, a una dura legge, qui entriamo nel campo del sadismo.

E col turismo, come la mettiamo? Così domandano i sostenitori del tiro a volo, e precisano che in genere le gare di tiro al piccione sono organizzate dalle Aziende di soggiorno e turismo oppure dalle Compagnie che gestiscono i Casinò. Ma è un pretesto inconsistente. I concorrenti stranieri alle gare di tiro italiane sono sempre pochissimi, e il pubblico è quasi tutto composto di italiani.

Nella polemica fra i difensori e gli avversari del tiro ai piccioni vengono anche iscritti gli interessi delle ditte che producono cartucce, polveri da sparo, piombini. Ma nemmeno qui gli amici degli animali si lasciano incantare dalle apparenze: sostengono che le cartucce consumate nei campi di tiro a volo sono una percentuale insignificante rispetto a quelle sparate dalla sconfinata moltitudine dei cacciatori. E poi, dicono, negli stessi campi di tiro a volo verrebbero bruciate cartucce cento volte di più di ora il giorno in cui i bersagli non fossero più costituiti dai costosissimi piccioni importati dalla Spagna, ma da piattelli o "fintelli"».

Insomma, da qualunque parte si esamini la faccenda del tiro ai piccioni, sotto il profilo umanitario, educativo, economico e sportivo, poca, pochissima, è la parte di ragione che può assegnarsi a coloro che si battono contro l'approvazione della legge che commina fino a sei mesi di reclusione e una multa fino a mezzo milione di lire per coloro che organizzano campi di tiro a volo. Tuttavia, i tiratori hanno avuto fino a questo momento partita vinta: infatti sono riusciti a far addensare un notevole strato di polvere sulla proposta di legge. Non deve meravigliarci; i tiratori sono riuniti in circoli danarosi e contano nelle loro file persone potenti; trovano perciò il modo di farsi ascoltare favorevolmente tutte le volte che una nube sorge sul loro passatempo preferito. Ed invece, il cuore di un piccione che sta per morire, per quanto lungo e crudele sia l'agonia, produce un rumore più lieve di quello che fa una foglia quando si stacca dal ramo.

Nicola Adelfi

Un esperto presenta l'opinione dei cacciatori

Cacciatori e tiratori a volo sono in certa apprensione perché da qualche tempo in qua si sentono bistrattati e fatti oggetto di colpe, che pensano di non avere, da parte di vari grandi giornali. Gli autori di questi articoli di critica non intendono affatto demolire o mettere in cattiva vista due classi di sportivi, che hanno anche il merito di dare ogni anno parecchi miliardi allo Stato; i fedeli della caccia e del tiro a volo, però, protestano contro il fatto che qualcuno li ponga su un piano morale inferiore a quello di altri sportivi.

I cacciatori italiani, anzitutto, sanno benissimo che per mantenere in vita lo sport della caccia devono accettare delle privazioni, e sono essi stessi che se le impongono. Se poi arrivano d'autorità, le accettano di buon grado. *Mugugnano* di primo acchito, è vero, ma poi sono i primi a dire che la limitazione era necessaria. A caccia della selvaggina stanziale, lepri comprese, da molti anni vanno non prima del settembre, almeno da noi nel Nord. Ma sono urtati che in certo qual modo li si voglia far passare da barbari per incauta informazioni di venerandi colleghi che sono rimasti indietro nel tempo qualche diecina di anni, e che esagerano! mali senza accorgersene. E poi che colpa ne abbiamo noi se il governo, per fini suoi che non vogliamo approfondire, allarga — specie per favorire certe regioni — i termini della caccia primaverile e concede le cacce a mare?

Altra grave contrarietà provano dalle accuse di barbari che giungono dall'estero. Possibile, dicono, che quelli che li accusano non sappiano che in certe regioni della Francia uccidono e mangiano almeno 1.000.000 di uccelli all'anno? Che in Spagna ogni anno vengono cattturati dai 4 ai 5.000.000 di pettirossi e codirossi? Che in Germania (lasciamo stare i dolorosi atti del passato) dove si interessano tanto dei nostri uccelletti, vi sono (esistevano almeno fino a pochi giorni fa) macellerie per spaccio di carni di cani e gatti? Che in Svizzera, a Ginevra, le famose dame protettrici della selvaggina, non portano che spoglie di animali sacrificati alla moda? Che gli olandesi usano un trattamento crudele alle oche per l'ingrossamento del fegato?

Questo stato di cose urta tremendamente la massa dei cacciatori, la quale non si ritiene affatto di essere barbara, di esercitare uno sport fatto di crudeltà, di godere delle sofferenze delle sue presunte vittime. La caccia è uno sport come tutti gli altri, e non vogliono guardare a quello che succede in altri campi che nessuno tocca.

I tiratori al piccione poi sono insorti contro una affermazione che trae origine da quello che si faceva una volta. Non si usa affatto spargere di sale le schiene delle vittime! Si usa un altro trattamento che non ha niente di disumano ai piccioni. Vi è stato anche un intervento del Santo Padre non contrario a questo sport.

Per ora diciamo soltanto che si pratica in molti Stati e che i tiratori a volo si chiedono quale differenza esista tra un allevamento di piccioni da carne destinati irrimediabilmente a morire al 100/100 disanguati in un lurido camerone e quello di piccioni da tiro.

Aggiungeremo solo che i creatori del Tiro a Volo al Piccione furono proprio gli inglesi, ora acerrimi avversari, verso il 1850. Nacque questo sport alla periferia di Londra all'Osteria Old Hats (Vecchi Cappelli). Si poneva i piccioni sotto ad un vecchio cappello a cilindro, ed un ragazzetto li rovesciava con una cordicella facendoli volare, e gli *sods* sparavano e scommettevano. Poi sulla riviera francese sorse una *stand* frequentato molto dagli inglesi; successe uno scandalo di gioco che ebbe riflessi anche a Londra.

In Italia questo sport è avversato dalla Protettrice degli animali, ma vi è avversione ed avversione! Parecchi anni sono un nostro conoscente aveva avuto l'autorizzazione dal Municipio e dalla Prefettura di Torino per catturare i colombi torraioli torinesi destinati al Tiro a Volo. Vi era uno scoglio da superare: l'opposizione della locale ENPA (Ente Nazionale Protezione Animali). Venne superato pagando un tot a suo favore per ogni piccione catturato! Ma del Tiro a Volo, questione molto complessa per vari aspetti, diremo più ampiamente altra volta.

G. L. Delleani

Gino Bartali impara il bel canto

Gino Bartali studia il canto a Firenze con il M° Cesarini: apparirà presto alla tv nella rubrica «Il musichiere» ove occorre una preparazione canora. Gli è accanto il figlio (Tel.)

Nessun viaggiatore ha mai visto così bene gli sfavillanti mosaici della «Basilica d'oro»

Chi visita San Marco è quasi smarrito tra tanti colori, simboli, disegni - Ora quei superbi documenti pittorici sono riprodotti in quaranta ottime tavole, di facile e utile «lettura»

Il tanto che fu scritto sul San Marco di Venezia non vista d'accogliere con sempre nuovo interesse ogni testo che perfezioni la conoscenza del tempio forse più visitato e ammirato del mondo: proprio perché non è spesso fallace anche per gli innamorati della Basilica d'oro. Un esempio. Da Raffaele Cattaneo ai recenti storici convintamente si sostiene che la primitiva chiesa, anzi cappella privata dogale, sorta intorno l'830 sotto il governo di Giovanni Partecipazio per accogliere la trafugata salma dell'Evangelista (ricordate, a Brera e alle Gallerie dell'Accademia, le due famose tele del Tintoretto?) fosse di pianta basilicale a tre navate, e che soltanto verso il 1070, modificata per la terza volta, assumesse l'attuale pianta con cinque cupole a croce, ampliata dall'archetipo della chiesa degli Apostoli a Costantinopoli, quasi in omaggio e un neo-bizantinismo architettonico.

Orbene, gli ultimi assaggi dell'architetto Ferdinando Forlati, frutto dai lavori della Basilica, han dimostrato che non v'è traccia in San Marco di antecedente costruzione basilicale, e che il favoloso scrigno musivario rivaleggiante con quelli di Ravenna e di Monreale nacque, come struttura, a parte l'incognita delle cupole, quale oggi noi lo vediamo: in concordanza, del resto, con l'ambizione del doge Giovanni Partecipazio di emulare, venendo da Bisanzio, «le magnificenze solenni e sfavillanti di Santa Sofia e dell'Apostoleion» per eccitare la fede del suo popolo con un sacro edificio che si staccasse dalle consuete forme già sfruttate nella vetusta cattedrale di Torcello; onde forse si volse anche dell'opera d'architetti bizantini.

Ciò ci conferma ora il Forlati stesso facendo seguire uno studio sulle vicende costruttive del capolavoro veneziano rimasto inalterato nell'aspetto generale dalla fine del Quattrocento — come risulta dalla immensa *Processione in Piazza San Marco* (1496) di Gentile Bellini — all'ampio analitico saggio che Pietro Toesca, venerando maestro di dottrina artistica nel quale gli ottant'anni adesso compiuti non affievoliscono né il vigore della erudizione né la lucidità del giudizio critico, ha premesso alla quarantina di superbe tavole del volume dedicato dalla «Silvana Editoriale d'Arte» al *Mosaici di San Marco*: un libro che testimonia l'altissimo livello raggiunto dalla tecnica italiana nella riproduzione fotomeccanica a colori. E se parlavamo d'un perfezionamento di concezione è perché, isolati sulle vaste pagine i particolari delle rappresentazioni musive, forse per la prima volta vi si può veramente «vedere» nella sua eccitante varietà stilistica quanto viceversa sotto gli archi e le cupole del tempio, avanti e dopo la celeberrima liconostasi ch'è il cruccio del Patriarca di Venezia, dopo brevi momenti di contemplazione anche nell'occhio più attento e capace si confonde smarrendosi in una sfavillante indistinta cromia, interpidendo e quasi soffocando l'osservatore con la greve opulenza dei compatti ori, con la molteplicità delle simboliche figurazioni, con l'arcano astrattismo, tipicamente bizantino, del repertorio iconografico.

Meglio infatti su queste pagine perfette che su quei millenari muri per la conservazione dei quali da secoli si lotta (e già il Sansovino li legava coi ferri, cingeva di cerchiature le cupole), noi «leggiamo» la personalità dei maestri — o dell'Ascensione, o della Passione, o della Discesa al Limbo, o dell'Orazione nel Getsemani, o del Ritrovamento delle Reliquie, o delle Storie della Creazione derivate iconograficamente dalle miniature della «Bibbia di Cotton», o della Traslazione del corpo di San Marco, e via dicendo — che fra il XI ed il XIII secolo, fondendo la tradizione bizantineggiante coi caratteri della rigogliosa scuola locale, coprirono l'intero interno della Basilica col meraviglioso parato delle vitree tessere incastrate nell'intonaco ancor tenero su cui prima era stata stesa a pieno colore (ed anche della scoperta di codesta antica tecnica ci avverte il Forlati) la scena da raffigurare: un vero e proprio affresco, dunque, che sul posto, direttamente, il mosaicista coi suoi aiuti trasformava in smaltata superficie, sfavillante trionfo di mistica luce sul pio raccoglimento della preghiera.

mar. ber.

I 250 radio-tassisti di Parigi alla caccia di un ladro d'auto

Scoprono, bloccano e arrestano il giovanotto che aveva rubato la macchina del loro direttore

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 gennaio.

(*l. m.*). - Duecentocinquanta autisti di piazza della compagnia parigina dei «radio-taxi» si sono trasformati in *detectives* per alcune ore e hanno arrestato il ladro che aveva rubato la macchina del loro direttore generale. Gli autisti ricevettero l'annuncio del furto ieri mattina per radio alle 10,30 mentre erano al volante delle loro macchine. Dalla sede della società il direttore lanciava personalmente, ripetendolo due volte lentamente, il seguente messaggio: «Rintracciate la Peugeot 403 nera targata 4937 GJ 75 rubata stanotte in via Vaugirard. Appartiene al nostro direttore generale, Robert Cathrine».

Immediatamente gli autisti annotarono su un pezzo di carta il numero della targa e appiccicarono il foglietto sul cruscotto per averlo sempre dinanzi agli occhi; poi, percorrendo le strade parigine, e rimanendo fermi alle cantonate, osservarono attentamente tutte le «403» nere che incontravano o che passavano. Alle 16,30 l'autista Lucien Chilowitz, uno dei più anziani, scorgeva la macchina ferma a un semaforo. Al volante c'era un giovane biondo. Immediatamente, per radio, l'autista di piazza lanciava il messaggio: «Qui Chilowitz. La 4937 è dinanzi a me al semaforo dell'incrocio Gobelins-Arago. Ora le impedisco di ripartire».

Prima che il segnale passasse dal rosso al verde, lo Chilowitz scendeva dal taxi e si precipitava verso la «403» nera, rivolgendosi al giovane che la conduceva: «Sei tu il nuovo autista del padrone?», domandò per guadagnar tempo. L'interpellato, confuso, finse di non capire; poi rispose: «Che padrone? La macchina è mia». Nel frattempo, però, altri tre autisti dei «radio-taxi» che si trovavano nelle vicinanze erano accorsi non appena avevano udito il messaggio del compagno e il ladro veniva costretto a scendere dalla macchina e immobilizzato. Da un commissariato di polizia, avvertiti telefonicamente, arrivavano alcuni agenti, che arrestavano il ladro.

Si tratta di Albert Chaplin, di 34 anni. Egli dichiarò di avere rubato l'auto soltanto per fare una gita. Dopo avere urtato una macchina ferma lungo il marciapiede e un'altra ferma in un sobborgo parigino, era ritornato nella capitale e, sostando un momento a una porta, aveva rubato un impermeabile dall'auto di un sottufficiale americano.

Quando è stato scoperto aveva fatto quasi 200 chilometri e, a corto di benzina, aveva deciso di abbandonare la «403».

Il soldato italiano e la fidanzata sofferente di cuore

Spiace agli inglesi che per le nozze ci voglia il permesso del colonnello

Londra, 10 gennaio.

Un'intervista apparsa stamani sul *Daily Sketch*, ha smorzato l'ondata di simpatia per l'esercito italiano, provocata negli inglesi dalla concessione della licenza a Giulio Comparini perché possa venire a trovare la fidanzata ammalata di cuore. Dopo le dichiarazioni degli scorsi giorni, tutti credevano in Inghilterra che se Comparini avesse voluto sposare Shirley Holmes durante la licenza premio sarebbe stato libero di farlo: e pareva naturale, poiché un soldato inglese o americano, nella sua situazione ne avrebbe il diritto. Ora, invece, letta la cronaca pubblicata dallo *Sketch*, gli inglesi hanno appreso che il giovane, sebbene sia soltanto militare di leva, non può sposarsi senza il consenso dei superiori.

La corrispondenza da Como è intitolata: «L'esercito vieta le nozze di Giulio Comparini», e riferisce alcune dichiarazioni che sarebbero state fatte, ieri, dal colonnello Rodolfo Ascenzioni, comandante del CAR dove l'innamorato di Shirley Holmes presta servizio. Secondo lo *Sketch*, il colonnello ha detto: «Comparini può andare in Inghilterra. Ma in base al codice militare italiano egli non può sposare questa ragazza inglese senza il mio permesso».

L'ufficiale avrebbe dichiarato inoltre: «Egli andrà in Inghilterra, e quando tornerà mi dovrà dire qualcosa di più sul conto di questa ragazza. Dopo questo rapporto, lo autorizzerò, forse un matrimonio per procura fra il mio soldato, per il quale ho la stima più profonda, e questa fanciulla inglese. Celebrate le nozze, Comparini tornerà in caserma, e finirà il servizio militare».

Shirley Holmes è tuttora a letto perché in stato di sovraeccitazione creato dal prossimo arrivo di Comparini ha sofferto il suo cuore, e — ha detto il medico — «le conseguenze potrebbero essere pericolose».

Il militare partirà a giorni

Como, 10 gennaio.

I documenti necessari alla partenza della recluta Giulio Comparini, il fidanzato dell'inglesina ammalata di cuore, sono giunti stamane a Como. Il protagonista della commovente storia d'amore ha infatti ricevuto dalla regione militare nord-ovest la licenza per compiere il viaggio in Inghilterra. Si attende ora soltanto l'arrivo dei biglietti per il viaggio in aereo.

Il colonnello Ascenzioni, comandante del 3° CAR, che ha preso personalmente a cuore la patetica vicenda di Shirley Holmes e Giulio Comparini, ha detto che la partenza del Comparini avverrà domenica prossima o, al più tardi, nei primi giorni della settimana entrante.

Una moneta d'oro in ricordo del Mercato Comune

Roma, 10 gennaio.

E' stata coniata a Monaco una moneta d'oro che simboleggia la Comunità Economica Europea e l'Euratom, le due istituzioni che nel prossimo mese di marzo inizieranno ufficialmente la loro attività. La moneta da 10 ducati, di oro fino, del peso di 35 grammi e del diametro di 50 mm, è stata coniata a puro titolo numismatico, ma non è ancora in vendita.

Le iscrizioni sono in lingua tedesca: sulla faccia è raffigurato, un Mercurio con caduceo e bilancia e ai due lati, rispettivamente, la rosa dei venti ed un simbolo atomico. L'iscrizione, in tedesco, suona: «Comunità Economica Europea - Belgio, Germania, Francia, Italia, Lussemburgo, Olanda». Sul retro, nell'interno di un simbolo atomico, sono rappresentati i sei Paesi della Comunità Europea ed i simboli del commercio, dell'industria, della scienza atomica, dell'agricoltura, del lavoro e della navigazione.

E' in corso la grande «vendita straordinaria» di fine stagione con ribassi del 20 e 50 % sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
TORINO - Via Roma, n. 314

Sciatica

Una specialità medicinale indicata per la cura della sciatica è la Pomata rivulsiva Thermogene da applicare con frizioni sulla parte dolente.

THERMOGÈNE

I principi attivi della Pomata Thermogène decongestionano gli organi sottostanti la zona di applicazione e provocano la scomparsa dei dolori.

A due mesi e mezzo dalle elezioni

Formata la Giunta a Vercelli da democristiani e socialdemocratici

Il Sindaco e quattro assessori effettivi alla DC, due assessori al PSDI - Hanno votato a favore anche il PLI e il MARP - Previsto un'amministrazione non facile

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 10 gennaio.

Dopo avere rieletto sindaco nell'ultima seduta il democristiano prof. Bergero, il Consiglio comunale di Vercelli si è riunito stasera per eleggere la Giunta di sei assessori effettivi e due supplenti. Assenti due consiglieri — il socialdemocratico Prassi e l'unico missino — la maggioranza necessaria in prima e seconda votazione è di venti. Si vota prima per i sei assessori effettivi: il prof. Magrassi, l'avv. Binelli, il notaio Quaglino e il rag. Fumagalli della d.c. insieme al cav. Blusardo e al sig. Cerutti del p.s.d.i., ottengono 19 voti contro 17 dei candidati di sinistra (schede bianche dei due monarchici). Identico risultato sia in seconda che in terza votazione: l'ultima è valida ed i sei risultano eletti.

Ci si prepara ad un andamento analogo nell'elezione dei due supplenti e si verifica invece un colpo di scena: anche i due candidati delle sinistre ad avere la meglio con 17 voti contro i 16 attribuiti a due d.c. I tre consiglieri del Marp non hanno evidentemente unito i loro voti agli altri di centro. Seconda votazione ed identico risultato: ne approfitta il comunista sig. Leone per ironizzare a lungo sul «blocco di centro» e ne segue una serie di schermaglie oratorie. Finalmente in terza votazione, i voti delle sinistre restano 17 e quelli di centro risalgono a 19: i d.c. dott. Bignelli e dott. Casalini sono i due assessori supplenti.

Martedì scorso, come si ricorderà, il consiglio aveva rieletto sindaco il democristiano prof. Berzero al quale erano toccati ventidue dei quaranta voti contro diciassette dei candidato socialcomunista on. Ortona (una scheda bianca). Tutti i voti non di sinistra si erano quindi spontaneamente concentrati sull'indiscussa figura del preside del liceo vercellese: ma il risultato non poteva indurre nessuno a ritenere che con altrettanta facilità si potesse affrontare e risolvere il problema di formare una Giunta.

I tredici consiglieri democristiani e i tre socialdemocratici hanno compiuto ogni sforzo per indurre anche l'unico eletto liberale a costituire ufficialmente una maggioranza alla quale i tre del Marp avevano promesso il loro appoggio esterno. I liberali invece hanno a loro volta condizionata la loro entrata in Giunta a quella dei regionalisti pur promettendo il loro appoggio alla maggioranza.

Ancora oggi, l'on. Franzo per la democrazia cristiana ha insistito per far recedere prima il Marp e poi il p.l.i. dal loro atteggiamento, ma senza alcun risultato. In serata anzi i liberali hanno fatto affiggere un manifesto in cui ribadiscono che l'unica Giunta logica e naturale avrebbe dovuto essere composta dai ventidue consiglieri dc, psdi, pli, marp e pnm (escluso soltanto, quindi, oltre alle sinistre, il missino). A questo atteggiamento liberale, ribadito pubblicamente poco prima dell'inizio della seduta consiliare, i democristiani e soprattutto i socialdemocratici hanno replicato rilevando la impossibilità di far parte di una maggioranza insieme ai due consiglieri monarchici.

Da stasera, quindi, Vercelli ha una Giunta comunale che direttamente si regge su tredici voti democristiani e su tre socialdemocratici, e solo indirettamente sul liberale e sui tre regionalisti. Si aggiunga (anche se il fatto non influisce sull'aritmetica consiliare) che uno dei tre socialdemocratici è stato recentemente espulso dal partito in quanto autore dei ricorsi contro l'elezione dei due colleghi — che erano stati confermati — e quella di un terzo che invece ha dovuto cedergli il posto.

Nessuno conseguentemente si illude sull'eccessiva vitalità della Giunta venuta alla luce stasera. A favore delle sue possibilità di sopravvivere, resta predominante la generale riluttanza a determinare una crisi decisiva con relativa gestione commissariale, insieme alla speranza che dopo le elezioni politiche si possa procedere ad un rimaneggiamento per una struttura più organica. Il nuovo sindaco e la nuova giunta sperano in altri termini che, cessate le preoccupazioni per la prossima consultazione politica, liberali e regionalisti entrino a far direttamente parte della maggioranza.

g. gi.

Il prof. Rossi di Comunità nuovo sindaco di Ivrea

Ivrea, 10 gennaio.

Con 27 voti favorevoli e 12 schede bianche, il prof. Umberto Rossi è stato eletto questa sera sindaco di Ivrea. In precedenza il Consiglio comunale aveva preso atto — con 25 sì e 4 schede bianche — delle dimissioni dalla carica che l'ing. Adriano Olivetti aveva presentato il 16 dicembre scorso, motivandole con i numerosi impegni affidatigli in questi ultimi tempi in Italia e all'estero.

Prima di passare all'elezione del nuovo sindaco, tutti i capi-gruppo della minoranza (l'avv. Anselmo, liberale, l'avv. Oberto, democristiano; la signora Bertolè, comunista, e l'ing. Aluffi di Unità Popolare) hanno espresso all'ing. Adriano Olivetti il loro ringraziamento per l'opera da lui prestata, augurandosi che anche in qualità di membro della Giunta egli continui a dare la sua preziosa collaborazione all'amministrazione della città di Ivrea. Il prof. Rossi, nuovo sindaco della città di Ivrea, aveva già ricoperto tale carica dal 1946 al 1951. Nell'attuale amministrazione egli era stato eletto con largo suffragio di voti nella lista Comunitaria, e ricopriva attualmente nella Giunta la carica di vice-sindaco.

E' accusato di peculato

Arrestato ieri a Genova un impiegato dell'I.G.E.

Genova, 10 gennaio.

La squadra giudiziaria dei carabinieri ha arrestato stasera poco dopo le ore 20, in via XX Settembre, Mario Torricelli, l'impiegato dell'ufficio IGE di Genova, accusato di aver riscosso in proprio i tributi dei contribuenti morosi e di aver apposto nel registro di scarico la sigla dell'ispettore indicante l'avvenuto pagamento. Il falso era stato scoperto lo scorso settembre da un ispettore dell'ufficio di via Domenico Fiasella, il quale constatava che la sua sigla — abilmente falsificata — sanava la posizione di numerosi contribuenti morosi. Un'immediata inchiesta amministrativa portava alla identificazione del presunto colpevole nella persona del Torricelli il quale nel frattempo si era reso latitante. Il sistema usato dall'impiegato sarebbe stato quello di avvicinare i contribuenti morosi e proporre ad essi il versamento del 50 % dell'importo non pagato all'Erario, a saldo totale. La quota, secondo l'accusa, sarebbe stata incassata dal Torricelli, dopo aver apposto la falsa sigla dell'ispettore sulla pagina del registro, indicante l'avvenuto regolamento della pratica.

Il mandato di cattura è per peculato aggravato, per essersi appropriato di somme dovute all'Erario per un totale di otto milioni di lire. Il Torricelli, quando è stato avvicinato in via XX Settembre all'angolo di via Cesarea dal maresciallo Grasso e dal brigadiere De Marinis dei carabinieri, era diretto ad un filobus per la stazione Principe. Tradotto al comando carabinieri, l'impiegato ha comunicato che designava un difensore l'avv. Monteverde.

Precipita dal sesto piano e si rialza quasi illesa

La donna è caduta e rimbalzata sui fili della luce che erano ricoperti d'una materia isolante

Genova, 10 gennaio.

La signora Chiarina Merì, di 37 anni, precipitata stamane dalla finestra di un appartamento al sesto piano d'un caseggiato della zona di Marassi, ha riportato soltanto qualche lieve ferita.

La donna era in cucina con la figlia quindicenne quando improvvisamente si è avvicinata alla finestra, spalancandola. La ragazza pensava che la mamma volesse stendere la biancheria, ma un istante dopo la vedeva scomparire oltre il davanzale. Il volo di circa venticinque metri non è stato mortale in quanto la donna, prima di raggiungere il selciato, è rimbalzata, all'altezza del secondo piano, sui fili della corrente elettrica, fortunatamente rivestiti di un involucro isolante e che, robusti, hanno resistito all'urto.

La Meri, dopo aver rimbalzato un paio di volte, s'è rialzata finendo sui marciapiedi quasi in piedi e come se fosse caduta da pochi metri, riportando lesioni non gravi alle gambe.

La donna non ha voluto dire come è precipitata dalla finestra. I familiari escludono che essa abbia avuto intenzione di togliersi la vita.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−4,9	6,4	Pescara	9,2	11,2
Trento	−2,5	4,5	L'Aquila	0	6,2
Trieste	5	9	Roma	7,6	13,3
Venezia	0,5	6,2	Bari	6	12
Milano	−2,1	11,2	Napoli	9,3	13
Cuneo	1,3	13	Potenza	2,3	5,4
Bologna	−0,4	10	Reggio C.	4	15
Firenze	2,7	11	Messina	8,6	14,4
Pisa	4	14,6	Palermo	10,6	14,3
Ancona	6,6	12	Catania	3,4	15,3
Perugia	4,9	10	Cagliari	4,5	13

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Lux: ***Un volto nella folla, di Elia Kazan***

Dopo *Fronte del porto* la firma di Kazan esige molta attenzione. Già per quel film si era alleato con Budd Schulberg, uno dei migliori sceneggiatori di Hollywood; e ora la loro collaborazione si è rinnovata per affrontare la figura di uno dei nuovissimi protagonisti del mondo d'oggi, un divo della televisione. Un divo più che predestinato. Scovato molto per caso in una prigione di provincia per una trasmissione di «Un volto nella folla», una modesta rubrica radiofonica della modestissima radio locale, subito piace, subito s'impone, naturalmente con l'aiuto di Marxia, la presentatrice della rubrica. E il nome di Solitario Rhodes sempre più si diffonde. Sa cantare, come tanti altri; sa presa per poco recitare, come tantissimi altri; ma preferisce improvvisare, con una faccia tosta tenace; e le sue improvvisazioni, piuttosto elementari quando non siano volgari, puntualmente entusiasmano. A un certo momento ci prende il sospetto che il film, sotto sotto, stia covando una sua satira di quel mondo, di quegli entusiasmi; il sospetto diventa speranza e una molto provinciale e gustosa elezione di «Miss Tamburo Maggiore» dell'Arkansas, alla quale Solitario è stato invitato, giudice inappellabile e supremo. Ma poi la speranza si ripiega, il film si prende molto sul serio, e soprattutto sul serio si prende Solitario Rhodes, il quale, dopo aver «lanciato», con le sue canzoni e le sue barzellette, materassi igienici e pillole energetiche, ora si appresta a sostenere tutta una «campagna» per un governo di senatore che aspirerebbe alla presidenza degli Stati Uniti. Potrebbe bastare; e si potrebbe, anche sommessamente, tornare a quegli intenti satirici in cui si era riposta qualche speranza. No, Solitario si alleggia ormai a personaggio politico; e Marzia, che ha un troppo appreso a conoscerlo, considera quel dirizzone come una potenziale calamità pubblica. Lei ha creato quell'idolo del microfono e del video, lei lo distruggerà. E mette in onda, alla fine di una trasmissione, i grossolani commenti che Solitario non trascura mai di fare sulla trasmissione stessa. Il pubblico inorridisce. E Solitario, crollato, sarà solo, finito.

Grandezza e decadenza di un piccolo divo della televisione sarebbero state un tema tanto attuale quanto pungente; ma a patto che quel poveraccio di provvisorio divo avesse tutta l'umanità del poveraccio, e anche del poverino, d'un tratto assurto a una fama almeno sproporzionata. Qui si ha il super-super-divo, il mito del mistero; e si sarebbe allora dovuto giustificarne poristà e atmosfera mitiche, sottolineandone anche tutto il fortuito e perfino tutto l'incongruo del mezzo. Il film rimane a mezza strada, oscillando tra i vertici dell'americanata e lo squallore di un drammatico epilogo, più annunciato che raggiunto. Naturalmente l'abilità di Schulberg cuce e ricuce le varie sequenze con scorci e trovatine; e l'abilità di Kazan le sostiene con una regia che mira soprattutto al rendimento degli attori. E questo Andy Griffith è certo un temperamento, forza un tipo; e Patricia Neal segue fedelmente il suo personaggio di Marzia; e Anthony Franciosa è efficace, sta pure in una parte non preminente. Ottima la fotografia di Stradling.

m. g.

Al Reposi: ***Quaranta pistole*****, di S. Fuller - All'Ambrosio:** ***Fuoco sullo Yangtse*****, di M. Anderson**

Quaranta pistole sono molte per un western; ma il soggettista regista e produttore Samuel Fuller non ha badato a canne. Commovente è che nel vivo di quest'armeria si ritrovi non tutta le sue primavere Barbara Stanwyck, in figura, un po' impagliata, di giovane e tremenda proprietaria terriera, soprannominata «la signora della frusta», come quella che non polso ferreo fa alto e basso nella città di Tombstone; avallando i pestatte, soperchierie, omicidi. Ma ecco l'agente federale Glenn Bonsel, venuto da Washington per ristabilire l'ordine, senza pistola (che peraltro maneggia come nessuno) e due fratelli che gli guardano le spalle. Inevitabile è il suo scontro con Jessica, come è prevedibile che la signora della frusta su la manta, davanti a un uomo tanto piacente e coraggioso, selvolare di mano. Ma il romanzo dei due è attraversato da luttuosi incidenti: il fratello di Jessica, un ragazzo violato, uccide un fratello di Glenn nel pieno delle sue nozze con una bella armaiola; e l'agente, tornato per l'occasione all'uso delle armi, fa giustizia dell'assassino che si fa vilmente scudo col corpo della sorella. Questa tocca una ferita di striscio, che non le impedisce alle ultime inquadrature, di crerar dietro al rigido agente, che ha pur saputo fare di lei, già maschiaccia e maneca, la più tenera delle donne. Realizzato per grande schermo in bianco e nero, *Quaranta pistole* (*«Forty guns»*) supplisce, fin dove può, con l'accuratezza tecnica, alla convenzionalità della vicenda e alle manchevolezze d'un copione dalle linee assai imbrogliate. Anche la protagonista è in istato di sforzo e rimedia col suo sempre intelligente mestiere. Efficace Barry Sullivan, il paladino della legge, e corretti gli altri.

Fuoco sullo Yangtse, film inglese presentato all'ultimo festival di Cannes e diretto da Michel Anderson, il regista del «Giro del mondo in 80 giorni», si riferisce a un episodio veramente accaduto, nel 1949, durante la guerra civile in Cina. Mentre risale il corso dello Yangtse per approvvigionare l'ambasciata e gl'inglesi di Nanchimo, tagliati fuori dalla guerra, la piccola nave britannica *Amethyst* è bloccata dalle artiglierie dei comunisti appostate sulle rive. Dopo uno scambio di colpi, le trattative per concedere il passaggio falliscono; e anziché fare ammissioni umilianti e buttarle quali il pretendono dai capi comunisti, il comandante della nave elegge la soluzione più dignitosa, forza il blocco e raggiunge il mare aperto. Non fosse che per lo scrupolo d'imparzialità che prevale sulla propaganda, il film è cosa degna; e la ricostruzione della battaglia, sotto la consulenza del vero comandante della *Amethyst*, risulta assai accurata. Ma il puntiglio, proprio del film inglesi, di dare rigore documentario alle cose, nuoce non poco alla presa dello spettacolo, che riesce sovente prolisso e grigio. Richard Todd impersona con proprietà il comandante della nave; aiquanto caricato, invece, il suo avversario, un Akim Tamiroff truccato da orientale.

l. p.

Riduzioni ENAL: Teatro Stabile (biglietti alla cassa): Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (per oggi e domani biglietti alla cassa). Prenotazioni già domenicali al Teatrino.

«Confessioni d'un giornalista»

Conferenza di Barzini al Circolo della stampa

Il giornalista scrittore e inviato speciale Luigi Barzini jr. — di cui stasera si rappresenta al Carignano la commedia «I disarmati» — terrà nel pomeriggio di oggi al Circolo della stampa, alle ore 16, una conferenza dal titolo «Difficili confessioni di un giornalista». Sono invitati i soci e i familiari; i non soci possono ritirare il biglietto d'invito in Segreteria.

Programma di «musiche che fanno ballare gli italiani»

Lunedì alle 21,15, l'orchestra di Gino Boccaccio presenterà al Circolo della stampa un concerto su «Le musiche che fanno ballare gli italiani». Il complesso è composto, oltre che da Gino Boccaccio (al vibrafono e alla fisarmonica), da Brenno Gallo (piano), Dino Ruga (chitarra e sax tenore), Pippo D'Andri (batteria), Renato Salvadori (contrabbasso) e dal due vocale «Kim Sisters». L'interessante e vario panorama verrà illustrato da Piero Novelli.

Lo spettacolo è riservato ai soci e ai loro familiari. I biglietti d'invito possono essere richiesti alla segreteria del Circolo, corso Stati Uniti 27, nelle ore di ufficio, soltanto attraverso i soci.

Carlo Ninchi ristabilito per la prima de «I disarmati»

Con l'arrivo stamane da Roma, di Carlo Ninchi, completamente ristabilito dalla sua recente malattia e fuori dal pericolo che lo minacciava, la Compagnia Ninchi Gleri Pilotto è al completo e questa sera la commedia di Luigi Barzini jr. «I disarmati» si darà senza sostituti. Carlo Ninchi interpreterà la parte da lui creata a Roma, il personaggio di Antonio, il ricco moderno, proprietario di una flotta di petroliere e di uno yacht con l'aeroplano sopra e i Picasso dentro. «Disarmati» sono, infatti, gli altri personaggi che non trovano la forza di difendersi dalla prepotenza della sua ricchezza; «disarmato» è anche lui, in fondo, che ignora le verità umili della vita.

Concerto mendelssohniano all'Auditorium della R.A.I.

E' nota *Le Grotte di Fingal*, evocativa di immagini e di visioni, fra le più geniali ouvertures; e notissimo, quel dirsi popolare, è il *Concerto per violino* di Mendelssohn, di cui Riccardo Brengola fece tersezza risaltare le briose avvenutezze e l'accorata nostalgia, i più essenziali accenti di quell'affettuoso maestro; poco fortunata è invece la *Sinfonia-cantata Lobgesang*, soverata *Seconda Sinfonia*, nelle cui edizioni ed esecuzioni è sovente omessa la parte cantata, il quarto tempo.

Fortune pari alle altre opere per orchestra di Mendelssohn non meriterebbe, invero. Non manca quella leggiadria, gentilezza, vivacità, né quel patetico, quel drammatico, che tanto spiccano altrove. V'è tuttavia un che di enfatico, di prolisso, specialmente nelle pagine iniziali, e qua e là nelle altre. Né mi sembrano fini, nella fantasia, nel gusto, di lui, massimamente signorile, quei rebeundi tocchi degli ottoni, che due ipotesi, due intenzioni, non giustificherebbero: l'aver egli dato un'impronta popolaresca all'opera scritta per una solenne festa, o l'aver preluso all'esaltazione della cristiana devozione, che è l'argomento della cantata finale. Comunque, la parte orchestrale non vuol essere accolta con soppertazione. Il rincrescimento pesa, allorché si hanno da udire, e magari spesso, musiche mediocri, di gente che non ha ancora dato, e forse non darà mai, qualche cosa come *Il sogno d'una notte d'estate*, il *Paulus* e tanti vaghissimi *Lieder*.

E il ricordo appunto delle composizioni vocali torna alquanto dannoso alla cantata. Fu agli stessi a scegliere nella Bibbia e parafrasare alcuni versetti, insistendo sul sentimento della universale gratitudine al Signore, e sul terrore dell'eterna pena che solamente la grazia divina può placare. Ma non pare che nell'animo suo la suggestione sia divenuta intensa, e la creazione sia stata mossa da adeguata e costante emozione. Anche qui si sente l'enfasi più che l'ardore, la costruzione più che l'impeto. Certamente variano gli scatti e le frasi e le formole con la successione dei concetti verbali. L'incitamento e lodare il Signore col suono del salterio e con i canti è diverso dal monito di non scordar mai la generosità nel consolare e proteggere. Ma l'espressione della compunzione, della gratitudine, è fiacca, mentre la baldanza della vocalità, la vivacità della ritmica, la pienezza coloristica dell'orchestra, sembrano tripudiare.

C'è un punto bello, molto bello, quello in cui la trepidazione per i peccati, la consapevolezza dell'irriconoscenza al Salvatore, il timore dell'al di là, la notte paurosa, tremenda, l'aspettazione, l'ansietà, della luce ispirarono una pietosa umiltà, una lirica verità di rimorso, una trasebonda drammaticità. Fatto tacere il coro, di cui la polifonia a imitazione raramente avevia recato determinati contributi, Mendelssohn affidò al Tenore solista l'incalzante domanda: «La notte non finirà mai?», ripetentesi con crescente implorazione, agomento, smarrimento, mentre negli archi freme soltanto un tremolo. Alla più disperata invocazione risponde miracolosamente soave, chiara, limpida, angelica, alta, la Soprano solista, luminosa annunciazione: «La notte è finita». La lunga corallità che elabora questo stato d'animo sembra un voluto proseguimento. E si conclude pensando: musica piacevole, imponente, ma generica.

Al maestro Fulvio Vernizzi, che recentemente meritò lodi, vanno altri riconoscimenti dell'egregia concertazione; così al maestro Ruggero Maghini, che al coro assegna compiti via via meno facili, e ne ottiene dalla intonazione in lingua tedesca alla flessibilità delle cantilene, sempre più soddisfacenti risultati. Il tenore Herbert Handt, di cui già piacque la delicata, toccante espressione, interpretò ottimamente il bel passo avanti indicato, alternandosi con le signore Anna Moffo e Licia Rosaini Corsi. A tutti, festosi applausi.

a. d. c.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *Via Roma sog. Nuvolo tel. 53-713*

Alfieri: ore 21,15: Il Teatro Nazionale Cinese. Ultimi due giorni.
Carignano: Comp. Ninchi-Gleri-Pilotto, ore 21,15: «I disarmati» di Luigi Barzini jr. Novità.
Metropolitana: 16,30 Marion Giandúja «Hansel e Gretel». Ultime.
Teatro Stabile di Torino (Sala Gobetti, v. Rossini): 21 «Ore disperate», 3 atti e 24 quadri di Joseph Kalyan.

L'Art Ancien, c.so Matteotti 40, telef. 47-824: Acquisforti originali maestri antichi e moderni.

Al Fiorile (p. Solferino, t. 42-[illegible]): 16,30 e 21-1 Orchestra M° Gianni Rovano «I 4 di Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luconi
Apollo Danze: ore 21 Travaglio.
Augustea Danze: 21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellina Danze: tratten. 17-81.
Danze (v. Argento 4): ore 21-24.
Da Benedetti: 21 Campi, Mandelesi
Eden Danze: ore 16,30 debutto Orchestra Fabrizi. Ore 21.
Fortino: Il gara «bogie wogie».
Gaudio Danze: 16,30-21 M. Rossi.
Gay: 17 e 21 Boccaccio-OK Music e caratterista Pippo d'Andri.
Gran Mage: ore 21 Orch. Zoppi.
Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Perla: 16-21 Michelino-Dini.
La Rotonda: ore 21 Orch. Orsatti.
La Serenella: 21 Vigni-R. Vigna, grande elegante serata e premi.
Lutrario: ore 21 Righetti-Vasquez
Meniscappuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Spinardi.
Principe: 16 tè stud. Sommeiller; ore 21 Egidio Calvani suo compl.
Smeraldo: OK6 Marionna.
Trecadero: 17-21 Campi, Bonassetti
Chatham Bar Night Club (v. Rossi t. 65-759): Quarti Gelmini, Attrac.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esteeli Club, via Cavour 8, telef. 44-790: L. Finamini suo Quartetto.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegrini. Attrac.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12, 16-18 e 21-23.
Pattinaggio Perlan: tel. 772-135
Torino-Esposizioni: tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fuoco sullo Yangtse» con Richard Todd, William Hortuell e Donald Houston.
Ariston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, technicol. Spettacoli continuati 14-18-21,30.
Astor: «Totò, Vittorio e la dottoressa» Totò, De Sica, Abbe Lane.
Corso: «La settima onda» Tyrone Power, Mai Zetterling, L. Nolan.
Doria: «Vacanze a Ischia» V. De Sica, M. Bru. I. Corey, A. Cifariello. Eastmancolor totalscope.
Lux: «Un volto nella folla» di Elia Kazan con Andy Griffith, Patricia Neal, Anthony Franciosa.
Metro-Cristallo: «Questa notte o mai» Jean Simmons, Paul Douglas, Anthony Franciosa. Cinemascope. Mattinata ore 10,30.
Repsel: «40 pistole» con Barbara Stanwyck, Barry Sullivan. Scope.
Vittoria: «Passaggio di notte». James Stewart, Audie Murphy, Dan Duryea. Iechn. technirama.

Arlecchino: «I clandestini della frontiera» Scope, Michèle Morgan, M. Ferrer, Pierangeli, Metrocolor.
Augustus: «Spionaggio a Tokio» Scope colori, Robert Wagner, Joan Collins ed Edmond O'Brien.
Nazionale: «La ragazza del Palio» technirama technicolor, con Diana Dors e Vittorio Gassman.
Torino: «Cenerentola a Parigi» tech. VistaV., A. Hepburn, Ap. 10.
Alessandra: «Principe e la ballerina» tech. M. Monroe, L. Olivier.
Capitol: «Principe e la ballerina» technicol. M. Monroe, L. Olivier.
Fiamma: «Carovana verso il West» Scope: «Incanto di Samoa» Disney.
Hollywood: «Arrivederci Roma» M. Lanza, R. Rascel, M. Allasio.
Ideal: «Tifone su Nagasaki» col. D. Darrieux, J. Marais. Nuova Rivista Viet de Reil ore 16,15-21,15.
Maffei: «Traversata di Parigi» a Riv. Ferrero-Nava 16,15 e 21,15.
Massimo: «Agguato a Tangeri» Scope, Edmund Purdom, G. Page.
Principe: «Arrivederci Roma» con M. Lanza, R. Rascel e M. Allasio.
Rossini (ex-Giandúja): «Fantasia» di Walt Disney. Scope techa.
Statuto: «Agguato a Tangeri» in Scope, Edmund Purdom, G. Page.

Adriano: «La signora omicidi» in techn., Alec Guinness, C. Parker.
Alcione: Giovanni Bande Nere, col. Riv. De Vico-Galente 16,15-21,15.
Alpi: «Muraglia» Cinemascope e «Charlot pittore» Ultimo ore 21,30.
La Perla: Carovana verso il West. Scope techa., Pier Parker, Crowley e «Incanto di Samoa» Disney.
Regina: «La diga sul Pacifico» techa., S. Mangano, A. Perkins.

Ariel: «Sfida all'O.K. Corral» tech. VistaV., B. Lancaster, Douglas. 10.
Carcoana (v. A. Avogadro 21): «Il principe coraggioso» technicolor.
Milano: «Piana de Toros» e «Scudo del Falworth». Apert. ore 10.
Piccola Luce: Famiglia Sullivan.
Olimpia: Strage 7° Cavalleggeri. Per: «Uomini violenti» technic. Barbara Stanwyck e Glenn Ford. F. Nuova: «Cavalca Vaquero» in technic. e «Garuisse». Apert. 10.
S. Felice: Porta bocione a Firenze.

Cabrio: Tigre in cielo, col. Ladd.
Esperia: «La legge del Signore» techn. Scope, G. Cooper, Perkins.
Giardino: «Souvenir d'Italie» in techn. Scope, J. Corey, V. De Sica.
Italiano: «4 ragazze in gamba» in tech., Scope. G. Nader, J. Adams.
Miralfiori: «Santiago» Scope tech. Jeff Chandler e Lex Barker.
Nuovo: «Ultima volta che vidi Parigi» techn., Van Johnson, Taylor.
Riv. Cecchella, Silvani, Serafini.
S. Paolo: «Un solo grande amore» Scope, Kim Novak, Jeff Chandler.

Belgio: Cappello nero di pioggia.
Emilia: «Sei nell'infinito» Scope technic., W. Holden e W. Leigh.
Eridano: «Sole sorgerà ancora» tech. Scope, A. Gardner, T. Power.
La Sabbi: «Anche gli eroi piangono» con W. Holden e D. Kerr.
Europa: «Arianna» Gary Cooper.
Radium: «Sole sorgerà ancora» tech. Scope, A. Gardner, T. Power.
V. Venete: «Come le foglie al vento» techn., R. Hudson, L. Bacall.

Astra: «Maschera di Frankestein» techn., P. Cushing, Viet. Ap. 15.
Bernini: «Riffi», Viet. Ap. 15,30.
Cibrario: «I fratellini» con Crik e Crok e «Malaga» techn., Mc Donald Carey, Maureen O'Hara.
Elisa: «Forma d'autobus» Scope technicolor, Marilyn Monroe.
Europa: «Avventure di Marco Polo» Gary Cooper, Lana Turner.
Excelsior: «Occhio per occhio» VistaV. col., Curd Jurgens e cartone MGM «E' proprio un'asina».
Massaua (p. Massaua 9): «Legge del capestro» col. Scope, J. Cagney
Nazarena: «Prigionieri della montagna» Scope, V. Sanson, Tranker.
Odeon: «Alta società» tech. Bing Crosby, Grace Kelly, Sinatra.
Star: «Un sole grande amore» Scope, Kim Novak, Jeff Chandler.

Adua: «Amarti mio destino» con N. Parigi, L. Rocco, Rame. Varietà
Aurora: Cellino bruciano, Scope.
Barca: «Le diciottenni» technic. Scope, Marisa Allasio e Topolino.
Brescia: Notre Dame de Paris, Sc. Châtillon: Grande Caruso, techn.
Eri-Ban: Pianeta proibito, techn.
Falchera: «Johnny Guitar» tech.
Fortino: «Padri e figli» Scope con V. De Sica, Lualdi e Varietà.
Maiori: «Casa di tè alla luna d'agosto» Scope, M. Brando, G. Ford.
Nord: «Maschera di porpora» Scope techa., Tony Curtis, C. Miller.
Palermo: Vergine Amazzoni, colori.
S. Paolo: «3 moschettieri» tech. Lana Turner, G. Kelly, Hollis.
Sociale: «C'è un sentiero nel cielo» Scope, C. Villa, E. Giralami.
Zenit: «Arianna» Audrey Hepburn, G. Cooper, Topolino Disney.

Baretti: «Michele Strogoff» tech. Scope, Curd Jurgens, S. Koscina.
Gabiele: Ivan figlio diavolo bianco
Colosseo: «Santiago» Scope tech. Alan Ladd, Rossana Podestà e cartone MGM «Vita con Tom».
Continental: «Carovana verso il West» tech. «Incanto di Samoa» e cartone MGM «I 3 moschettieri»
Flora: «Ultima caccia» technic. Scope, S. Granger e R. Taylor.
Italia: «Un solo grande amore» Kim Novak, Jeff Chandler, Scope.
Moderno: «Coraggio di Lassie» tec. «Noi siamo le colonne» De Sica.
Nizza: «Grande Caruso» technic.
Piemonte: «Aquila solitaria» tec. scope, James Stewart, F. Smith e cartone MGM «I 2 piccoli indiani».
S. Carlo: «Hollywood o morte».
Spezia: «Come le foglie al vento» tech. Lauren Bacall, R. Hudson.

Alba: «Avventure amori Omar Khayyam», tech. C. Wilde, Paget.
Apollo: «Aquila solitaria» techn. Scope, James Stewart.
Cafasso: «Saga dei Comanches» Scope techn. Dana Andrews.
Diana: «Rascel-fifi», Rascel.
Dora: «Guagliuna» techn. Scope, Claudio Villa, Dorian Grey.
Edera: Londra chiama Polo Nord, techn. Scope, C. Jurgens, Addams.
Lucento: «Un amore splendido» techn Scope Cary Grant, D. Kerr.
Lutrario: «Le notti di Cabiria».
Massola: «Freccie nella polvere».
Murialdo: «Sentieri selvaggi» Vistav. col. J. Wayne, J. Hunter.
Numa: «L'Aquila solitaria» tech. Scope, James Stewart.
Splendor: «Uomo del West» Gary Cooper e Walter Brennan.
Umberto Maria Antonietta: Morgan

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15. Ore 6,45: Lezione di tedesco; 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino; 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana; 11: Per le scuole - Musica da camera; 12,10: La nuove canzoni italiane - 1, 2, 3... via; 13,30: Album musicale; 14,15: Cronache del teatro e cinematografo; 16,30: Le opinioni degli altri - Orchestra Angelini; 17: Sorella radio - «Galatea», opera di A. Savasta; 19,03: Ritmi e canzoni - Due motivi e quia - Prodotti e produttori [illegible]; 20: Celebri melodie - Radiosport; 21: Passo ridottissimo - Poggioturchino; 22: «Sotto il paro», radiodramma di G. Eich; 22,25: Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 12,30, 15, 18; Radiosera alle 20. Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - Il tiuello; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Il mondo canta così; Francia; 13,15: Scatola a sorpresa - Il discobolo - Motivi in tasca; 14,30: Sherry e ribalte - Mille serenate; 15,15: E. Felice e il suo complesso - Le nuove canzoni italiane; 16: Terza pagina; 17: I settemari - Il trenino delle rose; 18,10: G. Conte e la sua orchestra - Musica per tutti; 19: Il sabato di classe unica - Altalana musicale; 20,20: Passo ridottissimo - Il firmamento di radiofortuna; 20,45: Cink; 21: «Pagliacci», di Leoncavallo (nell'intervallo: Ricordi di Leoncavallo); 23,45: K. Griffin all'organo Hammond; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: La produttività nell'economia italiana - Musiche di K. Szymanowski - Max Planck; 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Piccola antologia poetica; 22: Concerto sinfonico diretto da A. Erede (nell'intervallo: Gli spassacanzoni a Londra, nell'Ottocento; al termine: La Rassegna).

TELEVISIONE — Telegiornale alle 18,30, 20,30 e al termine. Ore 19,30: Eurovisione da Roma: Sermone delle nazioni; 17: La tv dei ragazzi: (Il rodeo dei ragazzi - «Il tormento della paura», film - Lezione di francese); 19: Un secolo di poesia; 19,20: Varietà musicale; 20: Terra dei fiordi; 20,30: Carosello; 21: I calciatori azzurri: Ritorno a Belfast; 21,10: Il mistichiere; 22: «Capitan Fracassa», di Th. Gautier.

AUGUSTUS
OGGI
Appassionante!
CINEMASCOPE
SPIONAGGIO A TOKIO
ROBERT WAGNER COLLINS JOAN EDMOND O'BRIEN
AGGUATO A TANGERI
SUPERCINESCOPE
con
EDMUND PURDOM GENEVIEVE PAGE
Una travolgente vicenda tra l'Interpol e l'elegante ambiente che brulica nella cornice cosmopolita di Tangeri

STATUTO MASSIMO
OGGI

INDUSTRIA MATERASSI A MOLLE
cerca giovani diplomati 25-28 anni con autoveicolo proprio, dinamici brillantini qualsiasi zona per incarico vendita diretta privata. - Telefonare 66-562

PRIMARIA AZIENDA IMPORTAZIONE ESPORTAZIONE
Articoli ottica e cine passo ridotto
Cedesi. Scrivere Cassetta 1242 - S.

L'ombra di re Faruk nella vita egiziana

I primi scontri di Nasser con l'aristocrazia monarchica

Denunciata una congiura che avrebbe dovuto portare sul trono Abdel Monein e la sua bella moglie, il dittatore ha iniziato la repressione - La vittima più recente è la principessa Fauzia, condannata ai lavori forzati - Pulli Bey, il protetto di Faruk, ridotto allo stato di fantasma - Qualcosa si agita nel sottosuolo dell'Egitto, mentre le masse popolari avanzano

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, gennaio.

Il Cairo non aveva fisionomia diversa dagli altri giorni: il sole splendava con monotona luminosità, anche a Natale i battellieri scendevano o risalivano il Nilo sui barconi spinti dalla gonfia ala gigantesca di vele bianche, la gente si arrabattava come sempre dietro i commerci che sembrano inesistenti eppure fanno vivere milioni di persone. In perfetta solitudine facevo colazione a Ghizah, nel ristorante delle Piramidi, una terrazza protesa come unica balaustra sulla verde piana solcata dal nastro limaccioso e benefico del Nilo. Tentavo di rosicchiare uno di quei piccoli polli agili così restii a lasciarsi mangiare, ma avevo sotto gli occhi il fantastico scenario della valle del Nilo, un lungo fiume verde di palmizi, eucalipti con in mezzo il miraggio bianco del Cairo, trafitto di minareti e di assurdi grattacieli inutili, che nessuno vuole abitare dopo i crolli di case che hanno seppellito centinaia di vittime.

Alle spalle avevo la piramide di Cheope, una montagna di pietra per me assurda quanto i grattacieli del Cairo, anche se di fondamenta più solide. Mi sono raso conto della sua presenza o imponenza quando il sole calò dietro la cuspide: fu come se tramontasse dietro le cime del Monviso. Tremò nell'aria un brivido di frescura. Non mi turbai tuttavia al pensiero che alcuni millenni contemplassero da quel duro vertice di granito la mia ineguale lotta con il tenace poliatto, era una preoccupazione che lasciavo volentieri a Napoleone. Le vicende faraoniche, del resto, interessano scarsamente anche gli egiziani, che pure attraversano il momento eroico della loro avventura nazionalistica. A differenza di Mussolini che puntellava sulle grucce della romanità ogni sua impresa, Nasser trascura i fasti del Ramsete e delle Cleopatre; da buon arabo repubblicano non prova nessuna simpatia per quegli sfarzosi sovrani in particolare e per tutti i monarchi in generale.

Fatto davvero singolare, ma che ha profondi significati politici: l'Egitto tenta la sua rivoluzione anti-monarchica soltanto cinque anni dopo la detronizzazione di Faruk. L'ombra massiccia del corpulento ex-re si proietta ancora sulla vita egiziana. La terrazza su cui facevo colazione era nel giardino di una fra le molte ville di riposo di Faruk. Costruita con lo stile di un tempio faraonico la casa è stata trasformata in museo, e molti egiziani pagano centottanta lire nostre per ammirare paccottiglie, come carte coloriate di alabastro illuminate dall'interno, che il gusto discutibile di Faruk aveva accumulato in quelle poche stanze. Le altre case di riposo, tante da far pensare che l'ex-monarca riponesse moltissimo, sono state trasformate in ristorante, come quella di Inchas o in tabarini come quella di Abdin.

Ciò non ha servito tuttavia a distruggere in molti egiziani il mito della monarchia e potevo constatarlo al tavolo stesso del ristorante, dove alcuni sciuscià strillavano titoli allungati su tutta la prima pagina dei giornali, che riprendevano il tema del complotto anti-repubblicano denunciato il giorno prima da Nasser, nel suo discorso a Porto Said. Quanto ci sia di vero in questa vicenda e quanto di romanzato, è difficile stabilire: a un certo momento la censura ha vietato che se ne parlasse ancora. Iniziata a Roma nella primavera 1956 e finanziata dagli inglesi, la congiura monarchica sarebbe stata perfezionata a Saint Moritz e Beirut dopo un anno e mezzo di lavorio. Assam Eddin Mahmud Chalil, ufficiale dell'esercito repubblicano, doveva preparare in Egitto la rivoluzione che avrebbe rovesciato Nasser, e restaurato la monarchia. Non sarebbe tornato Faruk sul trono, sarebbero saliti il principe Abdel Monein e la sua giovane, bella ed ambiziosa consorte Nasl Chah. Per lavorare nei ranghi dell'esercito, il colonnello Assam Eddin si fece consegnare in varie riprese dai cospiratori 293 milioni di lire italiane, e poiché era un agente del servizio segreto egiziano versò la somma direttamente a Nasser, che a sua volta fece il bel gesto di regalarla a Porto Said, portandola a 900 milioni. Il principe Abdel Monaim e sua moglie Nasl Chah furono chiusi nella residenza forzata, cioè rimasero nel loro splendido palazzo di Eliopolis, guardati a vista da un certo numero di poliziotti.

La rivelazione della congiura monarchica fatta direttamente da Nasser può avere due interpretazioni. L'ondata anti-repubblicana in Egitto ha tanta consistenza da giustificare la repressione, oppure serve a distrarre gli egiziani dagli urgenti bisogni quotidiani, dal momento che Nasser, volendo riprendere il colloquio con l'Occidente, ha abbandonato il sistema caro ai governi autoritari, proiettare contro presunti nemici esterni il malcontento del popolo che patisce per tante necessità insoddisfatte? Quasi certamente sono valide entrambe le interpretazioni: l'aristocrazia egiziana, che era uscita quasi indenne dalla rivoluzione, aveva in questi ultimi tempi ripreso vigore, era diventata vessillo della opposizione a Nasser. La rivelazione del complotto e le misure di polizia contro presunti responsabili hanno avuto effetto immediato. Cercare in questi giorni al Cairo un esponente delle grandi famiglie principesche è inutile: tutti sono partiti per le loro fattorie nell'alto Nilo, verso Luxor, Assuan, oppure stanno tappati in casa, temendo di fare incontri che li possano compromettere.

Il solo rimasto sulla breccia è Pulli Bey, ex-direttore dei servizi personali di Faruk. Ha aperto un ristorante, il Gämmal, ma in questi giorni ha poca gente da servire, i suoi clienti abituali preferiscono evitarlo. Pulli Bey ha cinquantatré anni e ne dimostra sessanta. Cacciato in esilio il suo re, egli era stato chiuso nella residenza forzata cinquantun mesi: era cassa sua non poteva nemmeno accostarsi alla finestra per guardare la gente che camminava per le strade. A conversare con questo ex-elettricista pugliese, divenuto così potente per la protezione di Faruk che anche l'ambasciatore inglese doveva ricorrere a lui per ottenere un colloquio con il re, si prova la singolare sensazione di parlare con un fantasma. Il timbro spento, incolore della voce, lo sguardo vuoto, il colore cinereo del volto fanno pensare ad una presenza medianica, irreale. Vi è ancora qualcosa del Pulli Bey di un tempo, ma la parte meno afferrabile e concreta. E' la tipica espressione di un mondo aristocratico egiziano che esiste ma come antità indefinibile.

Se questo mondo possa ancora minacciare il regime di Nasser, non saprei dire: in Egitto, come in tutto il Medio Oriente gli avvenimenti sono sempre dominati dall'imponderabile, che si concreta all'ultimo istante. Certo qualcosa si agita nel sottosuolo, inquieto sottofondo della vita egiziana: due correnti contrarie sono forse sul punto di scontrarsi. Le masse popolari, già largamente permeate dal comunismo, maturano per travolgere il vecchio mondo aristocratico che vagheggia con la restaurazione monarchica la fine del regime attuale. Per il momento, Nasser tiene d'occhio gli elementi che considera più pericolosi ed ha avviato un'opera di repressione. La vittima più recente è la principessa Fauzia, sorella di Faruk, condannata ad un mese di lavori forzati e alla multa di trentotto milioni di lire nostre per una frode doganale avvenuta nel 1950, quando suo fratello regnava ancora. Non importa che la principessa Fauzia sia all'estero ed irraggiungibile, conta come esempio per gli aristocratici irrequieti che sono in Egitto. Non è improbabile che, liberatosi di un nemico, Nasser rivolga la sua attenzione alla seconda e più minacciosa corrente, ma questo è argomento di cui dirò altra volta.

Francesco Rosso

Un radiologo di Tortona scala le cime del Messico

Tortona, 10 gennaio.

Sole stamane sono giunte al prof. Carlo Uggeri, primario chirurgo presso il nostro ospedale civile, notizie del fratello dott. Bruno, primario radiologo nello stesso istituto ed alpinista appassionato, il quale, con la guida Vincenzo Perruchon di Cogne ha organizzato una spedizione al Messico.

I due alpinisti italiani erano partiti il 22 dicembre in aereo dalla Malpensa, ed erano scesi a Città di Messico. Dopo un breve periodo di allenamento per assuefarsi alla rarefazione dell'aria, i due italiani hanno toccato il Pico Major, nella catena del Popocatepetl (metri 5460), superando, oltre alle difficoltà naturali, quelle di respirazione dovute alle emanazioni di gas provenienti dal cratere di quel vulcano, la cui cavità è chiamata la «Conca de la Muerte».

Meno fortunati sono stati invece i due scalatori quando, il 1° gennaio, hanno tentato l'ascesa dell'Iztaccihuatl, un'altra catena vulcanica a pareti levigate coperte di ghiaccio, di alta difficoltà alpinistica: infatti la montagna ha respinto l'assalto dei due italiani con una tempesta di neve e vento di violenza incredibile, superiore alle peggiori tormente alpine; bloccati a quattromila metri d'altezza, i due alpinisti si sono trovati in notevole difficoltà anche per le masse nevose che minacciavano slavine ad ogni passo, per cui la discesa è avvenuta a tarda notte al lume delle torce elettriche, cioè quando la neve si era maggiormente consolidata. L'impresa di scalare la superba cima sarà ritentata quando le condizioni atmosferiche saranno migliori.

I due italiani, attraversando a cavallo la foresta equatoriale, si sono portati alla base del Pico di Orizaba, il «tetto» del paese degli Aztechi (m. 5765), proponendosi di effettuarne la scalata nel termine di tre giorni. Dell'esito di questa loro nuova impresa non si hanno ancora notizie.

Il direttore del Daily Worker si dimette dal partito comunista

New York, 10 gennaio.

John Gates, direttore del *Daily Worker* di New York, organo dei comunisti americani, ha oggi annunciato le sue dimissioni dal partito comunista.

Egli ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che «il partito comunista cessa di essere una forza effettiva per la democrazia, la pace ed il socialismo negli Stati Uniti». Una fazione guidata da Gates si trovava in dissidio con un'altra guidata dal capo del partito, Forster.

Omaggio di Macmillan a Gandhi

Il Primo Ministro britannico ha visitato a Nuova Delhi il mausoleo di Gandhi, dove è conservata la lastra di granito sulla quale venne bruciato il corpo del «mahatma». Macmillan, per entrare nel tempio, ha dovuto togliersi le scarpe, secondo il tradizionale uso indiano (Radiofoto)

Dossena riammesso in gara continuerà la sfida con Cambi

Gli esperti hanno considerato valida la risposta del ballerino-geografo sulla ferrovia del Kenia - Un solo esordiente a "Lascia o raddoppia"

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 gennaio.

La coppia Cambi-Dossena giovedì prossimo tornerà sul palcoscenico del Teatro della Fiera per continuare a cimentarsi in «Sfida al campione»: gli esperti infatti hanno ritenuto valida la risposta data dal ballerino-geografo alla terza domanda postagli da Mike Bongiorno. «Sfidato» e «sfidante» si misureranno pertanto sulla quarta domanda del primo incontro e inizieranno poi a rispondere alla domanda del secondo incontro.

La decisione di riammettere in gara Enzo Cambi e Bruno Dossena è stata presa stamane al termine di una lunga riunione fra i dirigenti della rubrica riuniti nello studio del dott. Alberto Manfelli, dopo che gli esperti avevano ascoltato parecchie volte il nastro magnetico su cui era incisa la risposta del ballerino geografo.

D'altra parte lo stesso Dossena, ieri sera, non appena superato il primo attimo di smarrimento provocato in lui dall'inaspettata sconfitta, non si era dato per vinto e, appoggiato dallo stesso Cambi, aveva fatto presente che se Mike Bongiorno non l'avesse interrotto, avrebbe completato la risposta indicando esattamente le stazioni di partenza ed arrivo della ferrovia del Kenia, cioè Mombasa e Kampala. La stazione di Nairobi è solo una stazione intermedia, citata dal concorrente per indicare ancor meglio il tronco ferroviario in questione. Il notaio dottor Marchetti però, pur di fronte a questa trovata, non ha voluto cedere subito e ha preferito consultarsi coi funzionari della tv che in un primo tempo avevano già sancito la bocciatura del Dossena.

Sulla controversia, che sembrava ormai insanabile, è stata invece raggiunta la decisione di riammettere in gara la simpatica coppia Cambi-Dossena.

I dirigenti della rubrica stasera hanno compilato un comunicato da consegnare nella notte alle agenzie di stampa dove sono precisate le ragioni che hanno indotto a considerare esatta la risposta del ballerino-geografo. Il comunicato dice testualmente: «La direzione della gara di "Sfida al campione", dopo avere ascoltato insieme col notaio dott. Marchetti la registrazione magnetofonica della trasmissione del 9 gennaio 1958, ha appurato: 1) che Bruno Dossena, dopo aver detto Mombasa-Nairobi, stava aggiungendo la parola Kampala, mentre il presentatore interveniva per chiedergli se avesse proprio detto Mombasa-Nairobi; 2) che subito dopo l'intervento del presentatore il signor Dossena ha detto, prima dello scadere dei 90 secondi, Mombasa-Kampala, nel Kenia. La direzione della gara "Sfida al campione" ritiene perciò che il signor Dossena abbia dato una risposta esatta e completa, nel tempo previsto dal regolamento. La gara sarà ripresa al punto in cui fu interrotta».

Per giovedì prossimo intanto i funzionari addetti alla popolare rubrica non hanno reputato opportuno rinnovare al Palazzo della Fiera nuovi concorrenti: unica esordiente della serata sarà la giovane maglialia Concettina Cardone, di 20 anni, da Vissala S. Giovanni (Reggio Calabria), per la «vita e canti di Giacomo Leopardi». Per la domenda da 640 mila lire entrerà invece per la prima volta nella cabina di vetro il dott. Giovanni Larda Olberg, da Roma, direttore di divisione alla presidenza del consiglio, che sa tutto sulla «storia del Papi». Mariano Favalli, di 43 anni, elettricista, da Villimpenta (Mantova), si batterà sul traguardo di 1.280.000 lire tentando di rispondere alle domande di «storia dell'America Latina dall'epoca precolombiana all'indipendenza delle Repubbliche».

Mentre nessuno sarà in gara per i 2.560.000 lire, Sante Ottaviani, di 19 anni, di Macerata, che su tutto sulle «olimpiadi invernali» ed Elisabetta Canzi, di 18 anni, casalera, da Milano, si cimenteranno nella prova finale dei 5.120.000 lire.

I funzionari addetti al *telequiz* stanno vagliando intanto fra i nominativi dei vecchi campioni di *Lascia o raddoppia* chi potrà seguire la coppia Cambi-Dossena. Con ogni probabilità gli spettatori rivedranno sui loro video Maria Luisa Garoppo e Bronzi. I due fortunati vincitori dei 128 gettoni d'oro sono stati convocati per domenica mattina alla sede della RAI-tv in corso Sempione.

l. c. m.

Rapinato da due giovani il proprietario di un bar

Voghera, 10 gennaio.

Il proprietario di un chiosco per la rivendita di caffè e bibite in piazzale Quarleri, è stato rapinato questa notte da due giovani dell'apparente età di 20 anni. La vittima è il cinquantaduenne Manlio Poggi.

I due rapinatori, entrati nel chiosco verso le 0.30, ordinavano una bibita. Il Poggi, che stava accingendosi a chiudere il locale, si portava verso il banco per servirli: uno dei due lo aggrediva alle spalle colpendolo violentemente al capo con un corpo contundente quindi entrambi si precipitavano alla cassa impadronendosi di 2000 lire. Intascato il magro bottino si davano alla fuga mentre il Poggi, riavutosi dal colpo ricevuto, si metteva ad invocare aiuto.

In suo soccorso accorreva l'addetto ad un distributore di benzina il quale lo trasportava all'ospedale civile dove gli venivano riscontrate ferite lacero-contuse al cuoio capelluto e choc traumatico.

L'America riguadagna terreno nel settore dei razzi da 8000 km.

Lanciato con successo dalla Florida un missile intercontinentale "Atlas,,

La distanza percorsa è tenuta segreta, ma sembra di un migliaio di km. - Si preparano nuovi esperimenti sulla gittata massima - L'impressionante volo dell'ordigno, pesante 100 tonnellate, sull'Atlantico - L'annuncio ad Eisenhower

(Nostro servizio particolare)

Washington, 10 gennaio.

Alle ore 19,48 locali (corrispondenti alle 16,48 italiane) i tecnici del centro sperimentale di Cape Canaveral (Florida) hanno lanciato con successo un missile balistico intercontinentale del tipo «Atlas» che, dopo essersi sollevato nel cielo, è scomparso in direzione dell'Atlantico. La prova era stata rinviata di 24 ore a causa del forte vento che soffiava ieri sulla zona e che avrebbe potuto alterare la rotta del bolide.

L'«Atlas» si è sollevato lentamente dalla piattaforma di lancio, scomparendo per qualche istante alla vista dei curiosi che — sulla vicina autostrada — attendevano l'effettuazione dell'esperimento. Subito il fumo prodotto dalla prima carica di lancio, il missile è apparso come un fuso argenteo e, dopo una rapida impennata durata circa tre minuti, è scomparso alla vista. Le nuvole basse non hanno permesso di seguire più a lungo il volo del bolide che, tuttavia, rivelava la sua presenza con il sibilo caratteristico del poderoso motore a razzo.

Il missile balistico intercontinentale «Atlas», costruito sotto il controllo dell'Aviazione militare americana, è stato progettato per ottenere una gittata di 8000 chilometri, alla velocità di circa 25 mila chilometri all'ora. Non ancora perfezionato nei suoi particolari, l'ordigno era lanciato a 1000 metri di quota nel primo esperimento l'11 giugno dello scorso anno. L'incidente si ripeteva in condizioni pressochè analoghe in un secondo tentativo il 25 settembre. Il 17 dicembre, finalmente, l'esperimento riusciva, anche se la prova si svolgeva su distanza ridotta, circa mille chilometri, per procedere gradualmente al collaudo dell'ordigno.

L'esperimento effettuato oggi è quindi il quarto della serie e, a quanto ha riferito una fonte ufficiosa, l'ordigno avrebbe colpito esattamente un bersaglio a circa mille chilometri dalla base di lancio. Non si esclude, tuttavia, che la prova sia avvenuta su una distanza maggiore. L'esatto chilometraggio non viene rivelato per ragioni di segretezza.

Il Dipartimento americano della Difesa ha emesso il seguente comunicato: «Il missile balistico intercontinentale Atlas è stato lanciato stamane al centro di Capo Canaveral. Il lancio si è svolto regolarmente. Questo esperimento dell'Atlas, missile realizzato dall'Aviazione e dalla ditta Convair, fa parte della serie di lanci sperimentali di missili intermedi e intercontinentali che viene attuata al centro di Capo Canaveral».

La notizia della riuscita prova veniva subito comunicata al Presidente Eisenhower, che in quel momento stava discutendo a Washington in merito al Bilancio degli Stati Uniti con il segretario al Tesoro, Anderson. Eisenhower ha accolto con soddisfazione la notizia; egli non ha però voluto fare commenti, limitandosi a dire: «Bene».

Altri due «Atlas» sono pronti a Capo Canaveral per nuovi esperimenti; gli Stati Uniti contano di approntare — entro quest'anno e forse in pochi mesi — il razzo da 8000 chilometri che, una volta a punto, sarà in grado di scagliare una bomba atomica dall'America alla Russia. In tal modo l'Occidente ristabilirà l'equilibrio nel campo dei missili intercontinentale rispetto all'Unione Sovietica che il 26 agosto dello scorso anno diede l'annuncio di aver collaudato con successo il suo razzo da 8000 km.

Gli esperimenti con l'Atlas hanno carattere essenzialmente militare, ma non si esclude che l'ordigno possa essere impiegato, con opportune modifiche, per il lancio di un satellite artificiale, in sostituzione del missile Vanguard, sperimentato il 6 dicembre scorso senza successo. Tuttavia la Marina americana, che svolge i preparativi con il Vanguard, tenterebbe egualmente una seconda prova all'inizio della prossima settimana.

Il gigantesco Atlas è lungo 22 metri e pesa circa 100 tonnellate. E' composto di tre razzi che entrano successivamente in azione. Il motore funziona con una miscela di ossigeno liquido e di idrocarburo. Due «postbruciatori» aumentano la potenza del motore. L'ordigno può raggiungere l'altezza di 1500 Km.

Dopo l'Atlas, un altro ordigno è stato lanciato con successo oggi alle 20,38 (ora italiana) da Capo Canaveral; si è trattato di un Navaho — missile da lunga gittata — la cui costruzione in serie è stata disdetta recentemente dall'Aeronautica per dare la precedenza all'Atlas; tuttavia le sue prove proseguono egualmente da parte dei tecnici, per ottenere importanti dati sperimentali.

La Marina americana sta perfezionando un dispositivo per produrre ossigeno dalle acque del mare; ciò consentirà ai sommergibili atomici di stare immersi per un periodo indefinito. Lo ha rivelato un esperto nucleare navale, il contrammiraglio Rickover alla Commissione per i preparativi militari del Senato, in una seduta a porte chiuse.

a. p.

Tremila russi in Albania preparano basi per razzi?

Atene, 10 gennaio.

Secondo il giornale greco «Elephteria» tremila specialisti russi sarebbero in Albania ad impiantarvi basi per missili sovietici.

Sgozza la moglie nel letto e fugge col figlio di 8 mesi

Palermo, 11 gennaio.

Un grave fatto di sangue è accaduto a Castelvetrano: una donna di 33 anni, Paola Nastasi, è stata sgozzata dal marito, presumibilmente fra le 3 e le 4 del mattino, con una coltello da cucina. Il delitto è avvenuto nell'abitazione. Il letto era sfatto. Su un tavolo nel salottino d'ingresso erano cinque pani di frumento, una bottiglia di vino, un cartoccio con cibo e frutta, una sciarpa a righe rosse e nere. Su questo tavolo è stato rinvenuto il coltello con il quale il Saladino aveva sgozzato la giovane moglie. Sul comodino, la lampada era ancora accesa.

Il Saladino, che solitamente lavora in campagna in un suo podere, pare abbia avuto, in passato, qualche litigio con la moglie. Le cause del delitto sono quindi da ricercarsi in una incompatibilità di carattere spinta all'estremo.

Alle disperate grida lanciate dalla madre della Nastasi, accorrevano subito i vicini: nessuno aveva però udito il benché minimo rumore durante la notte, per cui si presume che la donna sia morta immediatamente dopo il primo colpo di coltello, senza avere avuto il tempo di invocare aiuto. L'omicida si è più tardi costituito alla Procura della Repubblica di Trapani.

Patetica vicenda di un cane che corre con apparecchio ortopedico

Travolto da un'auto - La padrona con grandi sacrifici lo fa curare da specialisti - Spese 300 mila lire per un intervento chirurgico - Ricoveri in cliniche e infine il rimedio proposto da un veterinario torinese

La signora torinese Angela Tua con il suo cane Daty

Roma, 10 gennaio.

Con uno speciale apparecchio ortopedico, Daty, esemplare di cane spaniel, ha ripreso a muoversi ed a correre. Per lungo tempo è stato immobile ed è passato di clinica in clinica, con interventi chirurgici ed applicazioni elettriche, con cure costose e costosissime che non sempre gli uomini riescono ad avere. Per amore dell'infelice bestiola, la sua padrona, la signora torinese Angela Tua, ha compiuto molti e gravi sacrifici; ma forse da sola non sarebbe riuscita a salvare l'animale, se non fosse stata aiutata da qualche altro appassionato cinofilo.

La signora, mentre si trovava in Inghilterra, aveva ricevuto in dono Daty ancora cucciolo. Dopo un po' il tempo si era trasferita qui a Roma presso una sorella sposata, che, col marito, gestisce un distributore di benzina sulla via Tuscolana. In primavera Angela Tua rimase sola presso il chiosco con il suo cane, essendosi la sorella e il cognato concessi un giorno di vacanza. Daty, vivace e irrequieto, si spinse sulla strada e una grossa auto lo travolse.

La padrona udì i guaiti lamentosi e corse sul posto appena in tempo ad impedire che i passanti uccidessero per pietà la bestiola sofferente. La signora Angela si prese Daty in braccio, fermò un'auto di passaggio e si fece portare da un veterinario. Sembrava non fosse nulla: un'iniezione antichoc, disse il dottore, e il cane sarebbe stato bene come prima.

Trascorsero invece quindici giorni senza che Daty si muovesse, i suoi occhi diventavano sempre più tristi e supplichevoli. La padrona lo portò da un altro veterinario e questi riscontrò che la spina dorsale era lussata in due punti; occorreva un'ingessatura con relativo ricovero nell'apposita clinica. La degenza era molto costosa e la signora Angela Tua, tanto insistette che venne assunta per il periodo di un mese come telefonista nella medesima clinica, con turni molto lunghi. In questo modo rimase vicina al suo cane e riuscì a pagare tutte le spese.

Ma ogni cura si dimostrò inutile: il cane non si muoveva più. La signora guardando i suoi occhi scorgeva una espressione ogni momento più avvilita e supplichevole. Ricorse ad un famoso chirurgo, il prof. Nicoletti della clinica Spellanzani. Questa volta radiografie e soprattutto meticolose rivelarono il punto esatto della lussazione. Un intervento chirurgico forse poteva rappresentare la salvezza. La signora riuscì a impietosire un altro cinofilo, un generale, e poté così mettere insieme le 300 mila e più lire necessarie per operare Daty. L'intervento durò tre ore e mezzo.

Qualche miglioramento, ma leggero e di poco conto. Il cane continuava ad essere condannato all'immobilità. Altri specialisti si occuparono di Daty. La signora Tua lo portò a Torino, stabilendosi in via Bertero 17, e provò ancora le applicazioni elettriche. Infine un veterinario escogitò lo speciale apparecchio che, simile a una minuscola carrozzella e applicato alle zampe posteriori, consente all'animale di correre per via o giardini. Ogni giorno, infatti, a Torino come a Roma, piova o faccia sole, Daty, cane salvato a prezzo di grandi sacrifici e di cospicue spese, esce a passeggio con occhi meno tristi. Ad accompagnarlo c'è sempre la sua padrona.

Un cane veglia per 4 ore un altro cane ucciso dal tram

Milano, 10 gennaio.

Per oltre quattro ore un cane di razza ha vegliato il corpo straziato di un cane bastardo ucciso all'alba da un tram.

Un magnifico «pastore di Groenlandia» e un cane bastardo seguivano, verso le sei di stamane, un mietronotte in giro d'ispezione. In piazza Ghirlandaio, la guardia entrava in un magazzino mentre i due animali si mettevano a rincorrersi. Qualche istante dopo, una vettura tranviaria piombava a tutta velocità sul cane bastardo uccidendolo sul colpo. Quando il metronotte tornava sulla strada, si rendeva conto di quanto era accaduto e pietosamente spostava i resti dell'animale adagiandoli sul marciapiede.

Il cane pastore da quel momento non s'è più mosso dal compagno. I suoi lamenti sono stati uditi dagli abitanti delle case della zona, che hanno chiamato gli agenti della polizia veterinaria. Ogni tentativo fatto, però, per avvicinarsi all'animale morto è stato inutile: per oltre quattro ore il «pastore di Groenlandia» ha continuato a latrare e scuotere con le zampe il suo disgraziato compagno rivoltandosi contro tutti coloro che cercavano di rimuovere il cane morto. E' stato necessario avvertire il personale del canile che, grazie all'intervento di alcuni specialisti, è riuscito a immobilizzare l'animale vivo e trasportare via quello morto.

Verso mezzogiorno il «pastore di Groenlandia» è riuscito a fuggire dal canile ed è tornato nuovamente in piazza Ghirlandaio e ha preso a guaire accucciato sul punto dove il suo compagno era stato ucciso.

Professore muore d'infarto durante una lezione in aula

Insegnava fisica e matematica a Palermo - Aveva 52 anni

Palermo, 10 gennaio.

Colpito da infarto, il prof. Antonino Bonfiglio, di 52 anni, insegnante di fisica e matematica, è spirato oggi mentre faceva lezione ai suoi alunni dell'Istituto tecnico «Filippo Parlatore».

Stamani, prima di uscire di casa, il prof. Bonfiglio aveva accusato un leggero malessere, tuttavia decideva di recarsi ugualmente a scuola, dove nulla lasciava intendere ai colleghi e al preside. Poco prima delle 11, mentre stava svolgendo la lezione, il professore si sentiva di nuovo male; usciva subito dalla classe, dopo essere invitato gli alunni a concedersi un po' di riposo. Entrato negli uffici della presidenza, riusciva a fare a meno di informare il suo superiore di quanto gli stava accadendo. Il preside stesso e altri professori si premuravano di prestargli le prime cure, somministrandogli qualche cardiotonico.

Ripresosi, il professore sconsigliava i colleghi di avvertire i suoi familiari, per non allarmarli; diceva di sentirsi un po' meglio e di essere quindi in grado di riprendere le lezioni. Il preside e gli altri insegnanti insistevano perché andasse a casa, ma ogni esortazione era vana: il prof. Bonfiglio insisteva nel voler continuare il suo lavoro. Rientrato in aula, in attesa che gli alunni prendessero posto per l'ora di fisica e di matematica, l'insegnante si sedeva in cattedra e attendeva guardando come sperduto, con il viso pallido, i banchi, presago forse della sua imminente tragica fine. Infatti, subito dopo, reclinava il capo sulla cattedra fulminato da un nuovo attacco cardiaco.

I bidelli dell'istituto informavano il preside, il quale accorreva con alcuni colleghi. Fra questi era anche mons. Polizzi, professore di religione, il quale impartiva al Bonfiglio l'Estrema Unzione. Un medico dell'Ufficio provinciale di sanità non ha potuto far altro che constatare la morte dell'insegnante, dovuta a stenosi cardiaca. Il prof. Bonfiglio, insegnante di fisica e matematica da ventisette anni, era sposato e padre di tre figli.

Salvata da due fidanzati

Una donna si impicca al pontile del lido di Ostia

Roma, 10 gennaio.

Le condizioni della signora Sophia Pecchiari, che la notte scorsa ha tentato di impiccarsi al pontile del Lido di Ostia, sono ancora gravissime. Il dramma di questa donna è il triste epilogo di un «matrimonio di guerra» tra cittadini di diverse nazionalità.

La storia della triestina Sophia Pecchiari, che ha 37 anni, ha incominciato quando aveva conosciuto a Trieste l'inglese Harry Davies, durante l'occupazione alleata. L'aveva sposato seguendolo poi in Inghilterra al momento del rimpatrio, ma la vita coniugale si era rivelata ben diversa da quella che la triestina aveva sognato. Dovette tornarsene in Italia adattandosi a fare l'istitutrice.

Tuttavia il vivo desiderio della donna era sempre quello di riconciliarsi col marito. Questi venne in Italia nell'agosto scorso e raggiunse la moglie in casa della sorella Albina Pecchiari, sposata ad un maresciallo dei carabinieri. Ci furono tra i due lunghe discussioni ma il Davies non ne volle più sapere della moglie e ripartì per l'Inghilterra. In ottobre la donna lo raggiunse per un ultimo tentativo di riconciliazione. Sophia Pecchiari il 7 novembre era nuovamente in Italia, in preda ad un forte esaurimento nervoso.

Non è riuscita a darsi pace. Ieri sera la signora Davies era uscita di casa alle 20,30 dicendo di recarsi al cinema. Invece, a mezzanotte, era sul pontile al Lido di Ostia.

Due fidanzati che si trovavano sul luogo hanno notato quella donna sola, che passeggiava nervosamente. A un tratto i due si sono accorti che il solitario personaggio era scomparso: subito hanno pensato ad un gesto disperato, si sono sporti dalla balaustra ed hanno notato un corpo inerte che pendeva presso una delle scale lambite dal mare: una corda era legata ad una sbarra del parapetto. Liberata la donna, che era ancora in vita, dal cappio mortale, i due la trasportavano all'ospedale di San Camillo, ove la signora Davies è tuttora in pericolo di vita per asfissia da strangolamento e per un grave stato di choc. Non si esclude che abbia anche ingerito una forte dose di sonnifero prima di compiere il gesto disperato.

PROTON

preparazione
jodo - fosfo - ferruginosa
utile alle ragazze
indebolite
dalla crescenza
e dall'affaticamento
scolastico

(Autorizzazione A. C. I. S. N. 63715 del 17-1-1950)

CRONACHE DELLO SPORT

Ore difficili per la squadra che dovrà giocare a Belfast

Gratton si è ammalato a Bologna e sarà forse convocato Da Costa

Il giocatore viola aveva ieri la febbre in conseguenza di un foruncolo - Fra i candidati a sostituirlo c'è anche l'alessandrino Tagnin - Foni prenderà una decisione stamane dopo il referto del dott. Ferrando

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 10 gennaio.

L'ottimismo del dott. Alfredo Foni ha ricevuto oggi un brutto colpo: Gratton è rimasto a letto con la febbre e quasi sicuramente non potrà giocare a Belfast. Questo secondo viaggio nell'Irlanda del Nord va maturando tra un cumulo di contrarietà. Prima l'assenza di Cervato e Chiappella, poi l'indisposizione di Segato, i lievi infortuni di Bugatti e Firmani e, ora, la febbre di Gratton. Ieri il giocatore viola si era fatto estrarre un dente: in seguito aveva accusato un forte mal di testa, ir utabile però alla naturale reazione dell'antidolorifico. Pur avendo riposato abbastanza, l'attaccante della Fiorentina stamane non si sentiva troppo bene. Per di più gli si era gonfiato leggermente il labbro superiore; faceva quindi chiamare il dottor Ferrando, il quale gli riscontrava una temperatura di 37,2. La febbre aumentava successivamente: 37,6 alle undici; 38 alle tredici; 38,3 alle sedici. In serata, nonostante la somministrazione degli antibiotici, la temperatura rimaneva sui 38 gradi.

Ferrando escludeva che fosse stata l'estrazione del dente a provocare la febbre ed emetteva la seguente diagnosi: «Foruncolo alla base del naso con infiltrazione nel labbro superiore. Stato febbrile. Terapia di antibiotici, più cure locali». In un primo tempo il dottor Foni chiedeva al medico di essere preciso sulle condizioni dell'ammalato entro le 19,30 per avere la possibilità di convocare qualcun altro. Il dott. Ferrando lo pregava però di attendere fino a domattina alle otto. Affermava comunque che a suo parere erano assai poche le probabilità di avere Gratton disponibile a Belfast: «E' una cosa assai più seria che grave: non dovrà prendere però assolutamente freddo e come si fa a fidarsi quando si devono percorrere in treno e in nave circa quattromila chilometri?».

Il selezionatore unico non ha voluto pronunziarsi: «Io mi affido al parere del medico — ha detto — sarà lui domani mattina a consigliarmi sul da fare». Foni appariva molto contrariato: e si comprende benissimo il perché. Gratton è un uomo-base nella formazione azzurra, un vero pilastro della Nazionale: sarà dunque un grosso problema sostituirlo. Foni potrà scegliere domani mattina il nuovo sostituto tra Da Costa, Virgili e Tagnin: i tre attaccanti segnalati con i ventidue alla FIFA. Ma quale dei tre ha le attitudini dell'atleta viola a ricoprire quel particolare ruolo di interno arretrato?

Foni spera ancora e non vorrebbe arrendersi, ma è evidente che dovrà lambiccare un'eventuale diversa formazione. L'attaccante di riserva Firmani non sarà in condizioni buone per via dello strappo. Convocherà allora Da Costa. Era questo giocatore infatti il designato se Firmani non fosse stato in grado di partire. In questo caso l'attacco potrebbe avere due versioni: o il romanista si sarebbe al centro con Pivatelli mezz'ala; o Montuori interno con lo stesso Da Costa all'ala. Ma in entrambi i casi non si vede chi potrebbe assumere a metà campo il compito di copertura: non rimarrebbe che pensare al fragile Schiaffino. C'è anche chi crede che il selezionatore unico, considerata la durezza della partita, si lasci tentare da un esperimento: inserire nella linea d'attacco un mediano, per esempio il padovano Moro. Ma sarebbe una soluzione accettabile? Un grosso rebus, dunque. Mancano quasi cinque giorni all'incontro e non rimane che sperare in una sollecita anche se poco probabile guarigione dell'attaccante viola.

Stamane gli azzurri hanno compiuto in pullman una passeggiata fino a Sasso Marconi. La giornata era bellissima

Gratton, il giocatore che dovrà forse rinunciare a Belfast

ed i giocatori hanno camminato, al ritorno, per un paio di chilometri. Nel pomeriggio, riposo totale allenamento allo stadio comunale. Mancava soltanto il dottor Ferrando.

Il «Tour» del 1955

Ventiquattro tappe senza giorni di riposo

Parigi, 10 gennaio.

L'itinerario del prossimo Tour de France, già annunciato in precedenza nelle sue grandi linee, è stato confermato dagli organizzatori i quali ne hanno dato oggi i particolari.

La classica competizione internazionale avrà inizio quest'anno da Bruxelles il 26 giugno e terminerà come di consueto a Parigi il 19 luglio, in 24 tappe. Il Tour presenta quest'anno una grande novità: per la prima volta nella storia della corsa, i concorrenti non godranno di nessuna giornata di riposo, fino a quando non avranno tagliato il traguardo finale.

Le sedi di tappa saranno le seguenti: Gand, Dunquerque, Le Treport, Versailles, Caen, Saint-Brieux, Brest, Quimper, St.-Nazaire, Royan, Bordeaux, Dax, Pau, Luchon, Toloza, Beziers, Nimes, Carpentras, Gap, Briançon, Aix-les-Bains, Besançon, Digione e infine Parigi.

Gli organizzatori non hanno ancora comunicato né il chilometraggio complessivo della corsa né quello delle singole tappe. L'itinerario è stato per ora fissato nelle sue linee generali in attesa di concludere gli accordi per il passaggio nelle varie località. Non è nemmeno da escludere che qualche sede di tappa possa essere cambiata.

Gli spadisti azzurri oggi in gara a Budapest

La stagione schermistica internazionale si inaugurerà nella giornata di oggi a Budapest con l'incontro Italia-Ungheria di spada a cui farà seguito domani un torneo individuale.

Della formazione azzurra, olimpionica e «iridata» fanno parte i milanesi Parasi e Saraceo, il vercellese Bertinetti e il torinese Delfino, mentre l'Ungheria, seconda ai «mondiali» di Parigi, schiererà Baldassa, Gabor, Barany e il famoso Salcevics, rientrato a Budapest assieme alla Dömölki e a Rerich, dopo l'esperimento negli Stati Uniti.

Louis pagherà al fisco 700 milioni in 62 anni

Chicago, 10 gennaio.

Joe Louis si è impegnato a rimborsare al governo federale degli Stati Uniti gli arretrati delle sue imposte, cioè 1 milione e 250 mila dollari (oltre 700 milioni di lire italiane) al ritmo di 20 mila dollari all'anno, cioè più di 12 milioni di lire italiane. Ciò significa che l'ex-campione del mondo dei pesi massimi, il quale ha 44 anni, per saldare il suo debito impiegherà 62 anni e, peraltro, sarà in regola con il fisco a... 106 anni.

Joe Louis, che durante i 17 anni della sua carriera di professionista ha guadagnato oltre due miliardi e mezzo di lire italiane, farà fronte ai suoi impegni verso lo Stato con lo stipendio annuale che riceve dall'«International Boxing Club» di cui è uno dei direttori e di parte non i 4800 dollari che gli provengono dalla «Joe Louis Milk Co», una ditta produttrice di latticini e non gli 8000 dollari che gli vengono versati da un'altra società quale compenso per la incisione di dischi fonografici.

Deludono le sciatrici azzurre nel secondo slalom a Grindelwald

Ha vinto l'elvetica Dänzer - La migliore delle italiane è stata la torinese Schenone, classificata al 14° posto seguita da Carla Marchelli - Lieve incidente a Giuliana Minuzzo - Oggi si disputa la discesa libera

(Dal nostro inviato speciale)

Grindelwald 10 gennaio.

Aspettavamo una pronta rivincita alla gara di ieri, in cui la Carla Marchelli era stata battuta di un soffio dall'austriaca Frandi ed è venuto invece una nuova sconfitta. Una sconfitta secca ed imprevista, tanto secca e tanto imprevista da rendere perfino difficile la ricerca dei motivi che l'hanno determinata.

Veniamo subito ai risultati: il successo è toccato alla Frieda Dänzer, svizzera di Adelboden. Età, ventisei anni; professione, contadina; meriti sportivi, un secondo posto nella discesa libera alle Olimpiadi di Cortina. Un fisico solido e robusto, un viso che, pur con notevoli miglioramenti, un po' ricorda Fernandel. La Dänzer ha indovinato una magnifica gara e dal traguardo la luminosa giornata di sole le ha permesso di seguire l'atleta rassicoracciate nei suoi folgoranti zig-zagare attraverso le cinquantatré porte che delimitavano i vari passaggi.

Alle spalle dell'elvetica, due austriache, la Hofherr e la Frandi, trionfatrice di ieri, poi un'altra svizzera, la Waser, poi la statunitense Deuver, vera rivelazione del concorso di Grindelwald. Siamo arrivati al quinto posto e non travisiamo nessuna assurda. Bisogna scendere in giù, ben più in giù: ecco in 14ª posizione cantiamo la Schenone, in 16ª la Marchelli, in 17ª la Minuzzo. Il risultato lascia perplessi e, ad un esame sommario, ne a mezza costa dei First, dove le discesiste con un acrobatico ghirigoro sulla neve terminavano le loro volute, si è pensato ad uno sbaglio di sciolina, responsabile di aver frenato la marcia dell'intera compagine. L'allenatore Lacedelli ha detto subito di no, le sciatrici stesse hanno confermato le dichiarazioni del trainer, che, dal canto suo, ha presentato una lista di tempi realizzati negli ultimi 300 metri, appunto là dove un errore di sciolina dura più sarebbe balzato evidente all'attenzione. La Marchelli, in questo tratto, è stata la più veloce di tutte, basta questo particolare per troncare la discussione.

D'altra parte, nemmeno si può credere che nel giro di 64 ore la nostra squadra abbia perso la forma che ieri l'ha condotta ad un ottimo secondo posto e per forza di cose bisogna quindi arrivare alla povera e lapalissiana conclusione di una giornata nera, nata storta, fatta apposta per creare delusioni. La Marchelli, nella prima parte della prova, ha avuto uno abbandono fatale che l'ha disorientata; la Schenone stenta a trovare la «grinta» necessaria per imporsi; la Minuzzo riprende lena poco alla volta, dopo una così lunga parentesi di inattività. Le altre, chi più, chi meno, scontano l'affanno di battersi in un ambiente dove s'è data convegno l'élite del discesismo mondiale. Le Poloni forse non tiene la distanza; e il risultato migliore l'ha ottenuto la Pia Riva. E' partita per ultima — 74° — ed è finita 38ª.

Non c'è però da lasciarsi prendere dallo sconforto; quella di oggi è una sconfitta che può restare isolata, e che comunque è utile perché, se è vero che Grindelwald costituisce la prova generale per i campionati del mondo, è altrettanto vero che il «concorso» sta mettendo in mostra fior di squadre capaci di lottare con seri propositi per la conquista dei titoli.

E' una lezione che serve, insomma, per se siamo sempre convinti che la Marchelli conservi intatte le sue chances per Badgastein. Domani Grindelwald offre l'ultima possibilità per quella che sarebbe un'affermazione più che altro di prestigio: discesa libera, è la specialità della ragazza di Genova.

Pronostici? Verboten, proibito: limitiamoci a dire che ogni gara ha la sua storia e a sperare che la storia per noi riservi stavolta un lieto fine.

Il programma di domani è parecchio complesso. Oltre alla discesa, che si disputerà nel primo pomeriggio, si correrà anche in mattinata la staffetta 3×5 chilometri e qui la lotta tra Polonia, Germania dell'Est e Cecoslovacchia sarà delle più entusiasmanti. E nel pomeriggio, a Wengen, entreranno in scena i discesisti, capeggiati dal celebre trio Saller-Molterer-Rieder.

Un'ultima notizia ancora di Grindelwald. La Minuzzo tornando in albergo è scivolata ed il banale incidente ha causato il riacutizzarsi di un dolore ad un ginocchio. Stasera la discesista azzurra soppeserà un poco, ma domani dovrebbe ugualmente partecipare alla gara.

Lacedelli spera che la buona sorte si ricordi di noi: la discesa è importante e domani sera il nostro allenatore deve dare i nomi della squadra che parteciperà ai campionati del mondo.

Gigi Boccacini

Ecco la classifica della slalom gigante: 1. Dänzer (Svizzera) 1'40"4/10; 2. Hofherr (Austria) 1'42"3; 3. Frandi (id.) 1'43"9; 4. Waser (Sviza.) 1'44"8; 5. Deaver (USA) 1'44"7; 6. Leduc (Fr.) 1'45"2; 7. Michel (Svizz.) 1'45"4; 8. Biatti (Austria) 1'45"5; 9. a pari merito Stuve (Norv.) e Wheeler (Canada) 1'45"9; 11. Meyer (USA) 1'46"1; 12. Hochleitner (Austria) 1'46"6; 13. Höri (id.) 1'47"; 14. a pari merito Schenone (Italia) e Telfinge (Fr.) 1'47"2; 16. Marchelli (It.) 1'47"7; 17. Minuzzo Chenal Ghislana (Italia) 1'48"3; 18. Schir (It.) 1'51"; 19. Riva (It.) 1'51"4; 20. Peloni (It.) 1'52"3; 66. Zecchini (It.) 2'01"6.

Il nuovo Consiglio del Torino si è messo in piena concordia al lavoro

Occorre ricuperare il tempo perduto - Le nuove iniziative

Abbiamo potuto avvicinare ieri con alcuni nuovi dirigenti del Torino (eletti come è noto nella serata di giovedì) e dal colloquio abbiamo tratto la migliore impressione. Niente dichiarazioni grandiose e troppo impegnative, niente programmi che possano far pensare a modifiche sostanziali, ma ragionamenti pacati e nello stesso tempo logici. Sono giovani in massima parte questi nuovi dirigenti, e della gioventù hanno l'entusiasmo e la decisione non disgiunta da una dose di buon senso, dovuto anche alla responsabilità che la carica comporta.

Infatti — è inutile nascondere la verità — il nuovo consiglio direttivo granata avrà molto lavoro da fare, dovrà riorganizzare e rivedere molte questioni. I vecchi e nuovi consiglieri si metteranno subito all'opera per studiare le variazioni da apportare alla struttura del sodalizio. Come primo punto del programma di riforma verrà affrontata la campagna per aumentare il numero dei soci: si vuol rendere il Torino il più popolare possibile, creando un circolo e radunando assemblee per aprire il dibattito su argomenti di attualità. Come capo di questa nuova organizzazione sarà nominato il comm. Lara, cui sarà affidato il compito di dirigere il nuovo circolo che sarà sistemato in località centrale.

La riorganizzazione direzionale del sodalizio si articolerà con la nomina di alcune commissioni, che verranno nominate come abbiamo detto ieri, nella riunione indetta per venerdì prossimo; sarà formata una commissione amministrativo-finanziaria, ed un'altra tecnico-sportiva, cui saranno pure demandati i compiti di tenere i rapporti con gli Enti federali. Inutile addentrarci sui motivi che hanno determinato questo sdoppiamento di compiti data l'importanza delle questioni da trattare. Entrambi le commissioni saranno presiedute dal comm. Rubatto, che avrà collaboratori per le varie branche.

La commissione amministrativa-finanziaria dovrà cercare di ottenere dal Comune la preannunciata donazione, che dovrebbe essere di 75 milioni (quindici milioni all'anno per cinque anni). Questa cifra, unita ad oblazioni dei nuovi e vecchi dirigenti, dovrebbe costituire la base per il potenziamento della squadra, compito che spetterà alla commissione sportiva. «Già da questo momento — ci diceva ieri il comm. Rubatto — dobbiamo pensare alla campagna acquisti e cessioni; un lavoro che per noi non sarà facile, ma che porteremo a termine nel migliore dei modi».

«Buone speranze dunque?»

«Semplicemente la certezza di far bene. Tutte le difficoltà sono superabili se esiste la concordia, e noi del nuovo consiglio siamo amici, tutti amici, disposti a qualsiasi sacrificio nell'interesse della società. E' appunto su questo argomento "concordia" che intendiamo soffermarci un po'. Gli scorsi lamentati nel recente passato hanno avuto conseguenze gravi perché tutta la macchina organizzativa della società si è inceppata ed è rimasta ferma per parecchio tempo. Ora necessita ricuperare i giorni perduti con un lavoro, assiduo e costante».

L'impressione che abbiamo tratto nel nostro breve giro d'orizzonte di ieri è che la buona volontà non mancherà certamente. Ci diceva ad esempio il dr. Leumann, nuovo vice-presidente: «Per il Torino sta sorgendo un'alba rosa; e noi il compito di concretizzare iniziative tendenti al potenziamento della società». Gli altri dirigenti hanno espresso opinioni similari.

Siamo ancora — come si vede — nel campo delle idee e dei propositi, ma è pensabile che presto si possa realizzare qualcosa di buono. Questa nuova atmosfera dovrebbe portare giovamento anche alla squadra, che si appresta ad affrontare il difficile cammino del campionato con tutta la salvezza ed anche qualche posizione di classifica più in alto. Gli uomini sono quelli che sono né è possibile al momento modificare la struttura del complesso. E' importante comunque che i giocatori si sentano sostenuti da un gruppo di dirigenti appassionati e abili, capaci all'occorrenza di dire una parola di incitamento ed anche di rimprovero, se del caso.

Chiudere ogni polemica del passato, dimenticare screzi e discussioni, pensare seriamente all'avvenire. Questa è il compito riservato alla nuova direzione del Torino.

g. a.

Guida dello sciatore nelle valli piemontesi

Altre nevicate hanno fatto salire dovunque il manto bianco a quote che da anni ed anni non si registravano. Anche nelle stazioni più basse tutte le piste sono percorribili. Le strade sono in molti tratti ghiacciate: particolare attenzione richiede la statale per Aosta, specialmente da Saint-Vincent in su. I valichi alpini sono tutti chiusi, eccetto il Monginevro ed il colle di Tenda, per i quali occorrono le catene alle ruote.

In valle dei Chisone la neve supera di parecchio il metro al colle del Sestriere ed il mezzo metro al Sises ed al Banchetta. 60 centimetri a Pragelato.

In valle di Susa le quote più alte si trovano al Colomion, sopra Bardonecchia e sui monti di Claviere (più di un metro), nonché al colle del Triplex (cm. 130). Anche al Plan Meadi, sopra al Frais (Chiomonte) ottanta centimetri.

In valle di Lanzo si registra la quota eccezionale di un metro e 30 cm. nei dintorni della punta Cartén, dove porta la nuova seggiovia di Ala di Stura. A Balme 80 cm.

In valle d'Aosta quote dovunque superiori al metro, anche a Cervinia paese. A Les Suches sopra La Thuile, dove porta la seggiovia ripristinata, un metro e mezzo. A Gressoney la Trinité la seggiovia di punta Jolanda permette di raggiungere campi con quasi due metri di neve.

In provincia di Vercelli e di Novara la neve supera i due metri a Monte Camino, sopra al Mucrone; 110 cm. al Alagna, 140 all'alpe di Mera. Due metri e mezzo di neve all'alpe Devero (Macugnaga), tre metri alla capanna Zamboni, 130 cm. al Mottarone.

In provincia di Cuneo quote un po' inferiori: comunque un metro a Limone, 80 cm. a Prabonn: 50 al Acceglio: 90 a Crissolo.

La finale di doppio della Coppa Italia è stata vinta dai danesi Nielsen e T. Ulrich che hanno battuto Pietrangeli - Sirola 7-5, 6-4, 6-2.

I cestisti azzurri incontreranno la rappresentativa dell'URSS il 23 febbraio a Milano.

Le partite di domani

(inizio alle ore 14,30)

SERIE B: Bari-Sanbenedettese; Brescia - Messina; Catania-Triestina; Como-Palermo; Marzotto - Zenit Modena; Novara-Catania; Parma-Taranto; Simmenthal-Prato; Venezia-Lecce.

SERIE C: Carbosarda-Siracusa; Fedit-Saronno Ravenna; Livorno-Salernitana; Pro Vercelli-Cremonese; Reggiana-Legnano; Reggina - Mantova; Sanremese-Pro Patria; Siena - Catanzaro; Vigevano-Biellese.

LEGA INTERREGIONALE: Recuperi: I Cat., Girone A: Cuneo-Cenisia; Casale-Fanfulla; Saia Varese-Corbetta.

II Cat., Girone A: Ragogna-Vogherese. Girone B: Sarezzo-Jovenise Domo.

Vacanza sciistica di due corridori belgi

De Bruyne e Keteleer sulle nevi di Sportinia

(Nostro servizio particolare)

Sportinia, 10 gennaio.

Alfredo De Bruyne e Desiré Keteleer, due dei corridori belgi della squadra ciclistica della «Carpano», hanno iniziato da ieri la loro preparazione alla prossima attività agonistica. L'hanno iniziata in un modo non troppo immune, però, arrivando in compagnia delle rispettive mogli a Sportinia, dove già si trovavano i loro compagni di squadra Tino Coletto ed Angelo Conterno, e dove è atteso domani anche Nino Defilippis.

I due campioni belgi si tratterranno nella stazione invernale piemontese fino al termine del mese di gennaio, poi si trasferiranno in Riviera e cominceranno a lavorare sul serio, in vista delle prime corse della stagione.

Mentre per Keteleer il viaggio a Sportinia ha rappresentato però soltanto una svago ed un'utile provvista d'aria buona, per Alfredo De Bruyne — due volte vincitore del trofeo «Desgrange-Colombo» — la gita a Sauze d'Oulx ha concluso praticamente la sua «luna di miele». Il viaggio di nozze del corridore belga è infatti avvenuto a scoppio ritardato, prima perché De Bruyne aveva da rispettare il suo programma di corse post-campionato del mondo ed in secondo luogo perché ad avversarne il tradizionale, lieto viaggio nuziale, era sopravvenuta, durante la disputa del G. P. Ockerz, ad Anversa, una caduta che aveva procurato all'atleta la frattura di una clavicola.

La prima giornata alpina delle due coppie belghe è stata favorita da un bellissimo sole e da un cielo azzurro. De Bruyne ha lasciato nell'armadio il «costumone» e l'«estensore» che si è portati appresso per completare gli esercizi ginnici necessari a ridare al braccio infortunato elasticità e forza, ed è salito sui pendii innevati di Sportinia. La cosca alpina, tutta candida di neve, ed i profili netti delle vette vicine hanno piacevolmente sorpreso la giovane moglie di De Bruyne, che vedeva per la prima volta la vita sua le montagne così da presso.

Curve su piccole slitte, una battaglia a palle di neve ed una serie fervente di capitomboli hanno completato la prima giornata dei belgi a Sauze d'Oulx. Già da stamane però Keteleer, il «sergente di ferro» dei ragazzi della «Carpano», ha preso in mano la direzione delle operazioni e, dopo aver ingaggiato l'amico Fred in una serie di flessioni ed esercizi atletici, l'ha portato a compiere una breve passeggiata mattutina. Vacanze e «luna di miele» si, ma con giudizio, queste le parole di Keteleer al più giovane amico e compagno di squadra:

E Alfredo De Bruyne, capo-squadra della «Carpano» per il '58, ha annuito sorridendo.

g. bar.

Drastici provvedimenti contro i giocatori del Cuneo

Riduzione degli emolumenti - Esclusione di elementi dalla rosa dei titolari

Cuneo, 10 gennaio.

(p. g.) Il consiglio direttivo dell'A. C. Cuneo Sportiva si è riunito questa sera per deliberare in merito alla grave crisi che travaglia la società, non estranea alla quale sono le recenti dimissioni presentate dall'allenatore. Al termine della riunione sono state prese le seguenti deliberazioni:

1) Respingere all'unanimità le dimissioni presentate dall'allenatore signor Ardizzone; 2) Decurtare del 50 per cento tutti gli emolumenti dei giocatori di prima squadra; 3) Escludere alcuni giocatori dalla rosa dei titolari; 4) Dare mandato alla commissione di disciplina composta dal presidente dr. Ollagnero, dall'amministratore Rovero e dai consiglieri Grassotti, Trombini e Ghigo di collocare a ripose definitivamente diversi giocatori.

Bartali presenta il libro che narra la sua storia

Milano, 10 gennaio.

(l. c.) Il volume «La mia storia» raccontata da Gino Bartali è stato presentato e illustrato dall'ex-corridore nel corso di una breve conferenza stampa tenuta stamane nella redazione del quotidiano sportivo milanese.

L'ex-campione ha avvertito subito che i retroscena dei suoi rapporti con Fausto Coppi erano noti ai addoleciti per il 99 per cento; so però il suo acerrimo rivale 33 vanno uscir fuori con qualche sua memoria piccante, allora egli spifferà tutto il resto per cento. Nel suo libro Bartali abbonda in aneddoti, soprattutto per stimolare quanto sia dura e difficile la vita del corridore professionista.

Televisore MAGNADYNE
Mod. TV. 561
21 pollici, 16 valvole L. 175.000
Adattamento in 625 r
MAGNADYNE
I televisori d'avanguardia!
La perfezione nell'immagine e nel suono!
Assistenza tecnica dovunque

PRETURA DI SALUZZO

Il Pretore del Mandamento di Saluzzo all'udienza dell'11 aprile 1957, nella sede stiacata di Pretura di Barge, ha emesso la seguente sentenza

CONTRO

BERNARDI ERNESTO di Michele e fu Bertolino Margherita, nato il 21-7-1913 in S. Secondo di Pinerolo e residente in Bagnolo Piemonte, piazza 2, Pietro n. 9

IMPUTATO

a) del resto p. e p. dagli articoli 23-47 e 81 R.D.L. 18-10-1925 n. 2033 e succ. modifiche, per aver messo in vendita, nel proprio esercizio, olio di semi senza applicare all'esterno dell'esercizio stesso le prescritta targa con la dicitura «olio di semi»; b) del resto p. e p. dagli articoli 20, 23, 48 e 61 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033, per avere, nel suo esercizio in Bagnolo Piemonte, posto in vendita come olio di oliva kg. 10 di olio che all'analisi risultò poi essere olio di semi; c) del resto p. e p. dall'art. 516, C.P., per aver posto in vendita come genuine sostanze alimentari non genuine.

Accertati in Bagnolo Piemonte il 23-8-1956.

d) del resto p. e p. dagli articoli 13 cpv. 5°, 47 e 61 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 e succ. modifiche, per aver omesso di apporre su due damigiane contenenti vino proto per la vendita al dettaglio, e situate nel deposito del suo esercizio di commestibili in Bagnolo Piemonte, i prescritti cartelli indicanti il grado alcoolico del vino; e) del resto p. e p. dall'art. 60 R.D. 18-6-1931 n. 773 e 663 p.p. C.P., per aver venduto, senza essere munito della prescritta licenza, vino da esportarsi non in recipienti chiusi, e precisamente travasandolo dai propri recipienti in quelli di clienti.

Accertato in Bagnolo Piemonte, il 21 agosto 1956.

Omissis (P. Q. M.)

Il Pretore visti gli articoli 483-488, C.P.P. dichiara Bernardi Ernesto colpevole dei reati ascritti e lo condanna alla pena complessiva di L. 23.500 di multa e lire 11.000 di ammenda, oltre spese processuali e tassa sentenza. Ordina la pubblicazione, per estratto, della presente sentenza sui giornali «La Stampa» di Torino ed «Il Popolo di Saluzzo» e l'affissione agli albi della Camera del Commercio Industria e Agricoltura di Cuneo e del Comune di Bagnolo Piemonte.

Per estratto conforme.

Saluzzo, 3 gennaio 1958.

Il Cancelliere: BUSSOTTI MARIO

PRETURA DI SALUZZO

Il Pretore di Saluzzo in data 30-5-1956 ha emesso il seguente Decreto Penale di condanna, reso esecutivo con sentenza 16-11-1956

CONTRO

BORETTO GIACOMO di Giuseppe Cleo, Battista e di Meliano Maria, nato a Scarnafigi l'1-10-1909 e residente, via Torino 1

IMPUTATO

del resto p. dall'art. 13 e p. dall'art. 47 cpv., 61 R.D. 15-10-1925 n. 2033 modificato dall'art. 13 cpv. 1° e 2° R.D.L. 2-9-1932 n. 1226 e dall'art. 2 Legge 23-2-1956 n. 66, per avere omesso di apporre, come prescritto, nel magazzino di vendita cartellini indicanti con esattezza il grado alcoolico del vino posto in vendita sia in fusti che in bottiglie sfornite delle prescritte etichette attestanti il nome del vino, del produttore e di colui che operò l'imbottigliamento.

Accertato in Scarnafigi, il 2-3-56

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 3000 di ammenda, spese e tasse. Ordina la pubblicazione della condanna, per estratto, sui giornali «La Stampa» e «Il Corriere di Saluzzo».

Per estratto conforme.

Saluzzo, 3 gennaio 1958.

Il Cancelliere: BUSSOTTI MARIO

ERNIA

sull'«ORTOPLASTICO MAZZERO» scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Prenotazioni telefoniche. Visite gratuite 9-19.

MAZZERO, corso Vittorio Emanuele, 69 TORINO

Aut. Pref. Tor. n. 6012 11-3-52

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telefono 31-855

STUDIO Prof. MAZZOCCHI
Malattie della pelle e veneree
Via Accademia Albertina 21 - Tel. 21-906
Feriali: 11-13, 16,30-19,30. Festivi 10-12
Aut. Pref. To. n. 6344 19-3-51

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 687-308 - TORINO

Bruciori di stomaco dopo i pasti?

Non allarmatevi! Quasi sempre essi sono dovuti ad una eccessiva acidità del vostro stomaco, il che rende difficile la digestione. La «MAGNESIA BISURATA» antiruggine lo stomaco nella sua funzione digestiva ed elimina ogni bruciore.

«MAGNESIA BISURATA» è sinonimo di buona digestione.

Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti, nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con
MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale
in polvere e in compresse.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 32)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via San Tomaso 32) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031 Torino. Esce ripartito dal prodotto del numero delle parole (massimo dieci, escludendo le articolarmente composte) per la tariffa della Ricerca adatta all'annuncio, e l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), compresa per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andranno aggiunte il solo della cassetta in lire 150 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

EX Carrozzeria Costa, Revigliasca 26, liquida macchinari, attrezzi, materiali tutto in ferro nuovi, causa inattività lavorazioni, isolato 1500 mq. coperti 2 Ho, recente 1100. B0610

FABBRICA cassette lettere in lamiera zincata, eleganza, solidità, novità assoluta. Sett. Via Boccherini 2. 979

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso Scarsa, Giaccosa 2, Torino. 2289

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laporta, Unione Sovietica 167. 7868

NECESSITA' moda milleuna altrettanto stampaggio lamiere, Scriv. cassetta 4148 SPI, Torino. L0044

OCCASIONE vendo autofurgoncino Vaj, via Vanchiglia 30, Torino. L0275

PRESTITI mutui cessioni stipendio a pensionati e privati, Compagnia Finanziaria Italiana, Bellezia 5, telef. 524-065.

ROTTAMI, scrivere ferro, metalli, acquisto, Ferreri, Gattinara 60, telef. 280-907.

TEGOLE piane, marsigliesi, pontecelli, imballaggi per tetti, tinelli, bauli, vendo. Corso Novara 99, Telef. 20-502. 7637

VENDESI tre colonne scanala ferro cemento occasione per magazzino. Telefonare 280-102. L0713

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ESCAVATORE attrezzato marca lavoro domicilio. Peano, Cavelli 121, Torino.

DECORATORE, tappezziere alloggi, locali, istituti, esegue garantiti lavori. Facilitazioni. Telefonare 761-600. L0325

PAVIMENTAZIONI rivestimenti levigatura piombo marchiatura palchetti restauri, interpellateci. Telefonare 30-612.

PRECIPITEVOLMENTE occorrete acquistare cocchiale prodigioso «Fiecholl» insuperabile, comprendentissimo. Ben Massimo 42. 7626

24 negozianone favori il trasloco. Telefonare 280-256. F0297

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A Carignano cedesi Ristorante Bar servizio-sala posizione, Genio, Garibaldi. Telefonare 961-122. B0261

A famiglia volenterosa pastificio biscotti 2.000.000 oppure cambiasi con terreno o trachiata. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino. L0199

A persona veramente competente cedesi gerenza nella salumeria. Tel. 755-845.

A 200 metri Porta Nuova cedesi mia profumeria, forte incasso, affitto 21.000 mensili, L. 1.275.000. Affarone. Angiolo, Nizza 9.

ABBIAMO rivendita pane centrale alloggio coloni 2.400.000. Berve, Cavour 28, telef. 553-382. 17208

ABBIAMO lubrificheria bar frutta grande stabilimento, forte incasso, coloni diminuendo, ottimo commercio. Ucrec, Cavour 28 telef. 555-382. 17205

ACQUISTEREI piccolo stabilimento stampaggi lavorazione lamiera eventualmente adattabile, anche inattivo. Dettagliare. Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino.

APPARONE! Avviata panificheria cedesi causa malattia. Lucana grafia. Telefonare 762-671. B0572

APPARONE negozio ferramenta casalinghi, avviatissimo centrale vendesi Monfalcone, Cassetta 39211 T, SPI, Trieste, ivi residente, via Torino 1

ATTENZIONE! Ordini in Mercedari, industria attrezzatissima e redditizia. Richiesta 4 milioni; metà contanti, metà forte dilazione. Telefonare 841-636. 60154

ATTENZIONE! L'Agenzia Ilcese Novelas si è trasferita via Cavour 28, tel. 592-382.

AUTORIMESSA 60 macchine 45 moto prezzo mite cedesi a buon meccanico. Telefonare 383-744. L0066

AVVIATISSIMA officina meccanica locale moderno associerebbe attivo giovane preferibilmente tecnico (avvasioni apparecchie capitale. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino. L0178

BAR ristorazione posizione alcuna avvenire cafe bottiglierie centrali cedesi. Telefonare 43-374. F0744

BUONA pasticceria gelateria salubre causa malattia. Facilita pagamento oppure cambio con proprietà Torino, campagna, mare, Lena, corso Francia 1 bis, Torino.

BUONA sistemazione [illegible] consigli numeri polli consigli cumuli ovino cedesi. Telefonare 70-169. 70379

CARTOLERIA fronte scuola cedo causa vecchiaia con alloggio. Palmieri 97.

CAUSA malattia cedesi bella pensione ben avviata centralissima, prezzo conveniente. Telefonare 271-383. L0313

CAVALCHIANDO cerco persona riunita giornali. Telefonare 398-580. L0361

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti Valsele acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi Schiavinamento! 14660

CEDESI latteria zona grande sviluppo, incasso garantito L. 45.000, motivi famiglia. Telefonare 299-820. L0343

CEDESI motivi salute negozio centrale macchine per cucire. Via Borgaro 3.

CEDO locale con superlucrativi alloggio da arredare, Organte, Telefonare 683-501.

CEDO negozio calze rimaglierie merce alloggetto muri, richiesta complessivo 3.200.000. Telefonare 366-476. F0225

CEDO negozio conveniente industriale Socia, artigiana, Via Tigone 42.

CEDO riparazioni cicli motoscooter via

Con il patrocinio del Presidente del Consiglio

Il decennale della Resistenza sarà celebrato a Roma in febbraio

Cordiale incontro tra Zoli, Cadorna, Parri e Boldrini - Chiesto al governo il riconoscimento ufficiale del Corpo volontari per la libertà e il solenne trasferimento della bandiera dei partigiani all'Altare della Patria
Chiarimento di Gonella sui due magistrati di Firenze - Accordo Messe-Lauro per una comune azione elettorale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 gennaio.

Il decennale della Resistenza sarà celebrato in Roma verso la metà di febbraio; sarà una manifestazione unitaria di tutte le rappresentanze partigiane, scevra da ogni spirito di parte. Ciò è stato concordato stasera in un colloquio al Viminale fra il Presidente del Consiglio, Zoli, e il gen. Cadorna, Ferruccio Parri e l'on. Boldrini, rispettivamente rappresentanti del Corpo volontari per la Libertà, della Federazione italiana associazione partigiani e dell'A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia).

Il colloquio, al quale partecipava anche il sottosegretario Spallino, è durato mezz'ora ed è stato cordiale. In linea di massima la manifestazione è stata decisa, ma per taluni particolari vi sarà una nuova riunione, da Zoli, giovedì prossimo. Nel frattempo i rappresentanti partigiani informeranno le rispettive organizzazioni delle modalità convenute per il raduno, di cui il Governo si assume il patrocinio.

Il gen. Cadorna ha tenuto a ribadire, dato il particolare momento politico, che una manifestazione partigiana può essere accettata dall'opinione pubblica solo se non si presti a interpretazioni non solo divergenti, ma opposte, e per dare alla giornata celebrativa un carattere più spiccatamente patriottico ha proposto al senatore Zoli che il Governo riconosca ufficialmente il C.V.L. (Corpo Volontari per la Libertà) e ne consenta anzi il solenne trasferimento della bandiera, decorata di medaglia d'oro, dal «Comiliter» di Milano all'Altare della patria, per essere allogata fra le bandiere di guerra delle grandi unità disciolte. Ciò è anche per questa ragione che è stato deciso il nuovo incontro di giovedì. Si è anche d'accordo che, una volta avvenuta la celebrazione partigiana, il Comitato speciale creato per promuovere la manifestazione si scioglierà.

Avviata la questione verso una soluzione pacifica, un distensivo gesto ha compiuto oggi il Guardasigilli, Gonella, con l'inviare alla *Voce Repubblicana* una lettera di chiarimento sui trasferimenti di magistrati della circoscrizione di Firenze che da parte degli ambienti laici sono stati messi in relazione al procedimento in corso contro il vescovo di Prato, mons. Fiordalli. Gonella, nell'intanto di «sgombrare il terreno da gratuite supposizioni» ricorda che né il procuratore né i giudici della Sezione istruttoria che trattarono la questione di Prato furono trasferiti». Per decisione del Consiglio dei ministri al posto del dott. Notarbartolo, presidente della Corte d'Appello di Firenze, è stato destinato il Procuratore Generale dott. Reale, che ne aveva fatto richiesta, per il semplice fatto che è il più anziano degli aspiranti. In quanto alla promozione del dott. Rotella a Procuratore Generale, essa è stata effettuata in obbedienza al un diritto di anzianità: «Non designare ora per la promozione il dott. Rotella — dice il Ministro della Giustizia — avrebbe avuto il significato di una punizione, poichè il Rotella sarebbe stato pretermesso violandosi il turno regolato da apposita disposizione di legge. La sede di Trento è stata espressamente richiesta dal neo-Procuratore Generale». Gonella definisce «pura fantasia» la prospettata possibilità di una promozione del presidente della Sezione del Tribunale di Firenze che dovrà giudicare sui noti fatti di Prato.

In una chiosa alla lettera, il giornale repubblicano ribadisce che il sospetto di malaccorto agire non è, ben inteso, nei riguardi della magistratura, sibbene del Governo, il quale «pare abbia disposto opportunamente le cose in favore di una soluzione piuttosto che di un'altra si da creare una condizione di favore al vescovo di Prato che prima non esisteva». Resta il fatto che, in un più ampio movimento di magistrati, ne sono stati trasferiti o promossi due che, con il caso del vescovo di Prato hanno avuto a che fare: e cioè il Procuratore della Repubblica di Firenze, che promosse l'azione penale contro il vescovo, e che avrebbe dovuto rappresentare fra pochi giorni la Pubblica Accusa in udienza; e il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Firenze, che, avocando in sede superiore l'istruttoria e facendo chiedere al suo ufficio il proscioglimento del querelato, aveva già (lo riconosce anche Gonella nella sua lettera) «manifestato un proprio punto di vista sulla questione».

Un acuto contrasto si passa, per altro verso, nell'ambito del P.S.D.I. dopo la nomina del nuovo sindaco di Roma, avv. Cioccetti, eletto mercè i voti dei consiglieri missini e monarchici. Zagari e Matteotti minacciano addirittura una frattura della Direzione unitaria del Partito e chiedono, in una lettera inviata alla Federazione romana, l'immediata convocazione della Direzione. Le due correnti di sinistra, «Autonomia socialista» (Matteotti) e «Unità socialista» (Zagari), intendono richiamare al rispetto dei dalibarati congressuali i consiglieri socialdemocratici in Campidoglio, ma invocano le dimissioni e intendono promuovere la convocazione del Comitato centrale perché vagli le conseguenze dell'«inammissibile gesto».

In campo monarchico si è avuta questa sera, in un grande albergo romano, la firma dell'accordo tra il maresciallo Messe, presidente dell'Unione combattenti italiani, e il comandante Lauro, presidente del P.M.P., per una comune azione elettorale delle due formazioni politiche. Resta una incognita l'unificazione dei due Partiti monarchici: saranno risolutive le decisioni che verranno adottate dall'assemblea straordinaria del I.N.M. e dal direttorio del P.M.P. nelle riunioni fissate domani e dopodomani.

d. m.

Un discorso del Papa agli industriali chimici

Città del Vaticano, 10 gennaio.

Il Papa ha ricevuto stamane un gruppo di 60 rappresentanti delle più importanti industrie chimiche dell'Europa occidentale e dell'America del Nord riuniti in questi giorni a Roma e ad essi ha rivolto un discorso in lingua francese.

«Senza dubbio — ha detto tra l'altro il Pontefice — voi dovete tendere nell'insieme della vostra industria al miglioramento delle condizioni di lavoro, alla sicurezza possibilmente più completa della mano d'opera, alla sua efficace protezione contro i pericoli che il lavoro per se stesso comporta e contro quelli provocati dalla mancanza di competenza o dalla negligenza. Il problema della sicurezza non costituisce, d'altra parte, che un aspetto di quello più grande delle condizioni umane del lavoro nelle officine.

«I dirigenti industriali illuminati da una conoscenza più esatta delle reali esigenze del lavoro umano, dei suoi fattori psicologici, individuali e sociali, sono portati sempre di più a subordinare gli elementi puramente economici della produzione agli imperativi nascenti della natura spirituale dell'uomo, delle legittime aspirazioni del suo istinto e delle sue disposizioni affettive.

«Rispettoso delle persone e dei loro diritti inalienabili — ha continuato il Papa — cosciente della solidarietà profonda che lo lega al più umile dei suoi simili, l'uomo di cuore, il cristiano soprattutto, non permette che si giudichino i fatti economici e le situazioni sociali sulla base del determinismo di leggi cieche e di una evoluzione storica inesorabile. Egli soffre profondamente nel vedere che l'operaio di oggi rimane troppo spesso estraneo al suo lavoro, inchiodato ad una fatica che lo chiude come in una morsa, in luogo di dargli una possibilità di espansione fisica pure modesta.

«Che la vostra impresa — ha concluso Pio XII — possa assicurare al personale i mezzi di sviluppo come lavoratori e come uomini in uno sforzo produttivo, senza dubbio, ma anche profondamente educativo, che dia loro la coscienza del loro compito sociale, della loro importanza e della efficacia della loro collaborazione all'opera umana».

Morì per salvare l'amico

Proposta una ricompensa alla memoria del ragazzo

Padova, 10 gennaio.

I funerali del piccolo Enrico Zanzi, di 10 anni, annegato nel generoso tentativo di salvare dalle gelide acque del Roncaiette l'amico Lorenzo Miozzo, di 6 anni, si svolgeranno domani.

Stamani, sul banco della scuola elementare «Ardigò», rimasto vuoto, i bimbi hanno deposto un mazzo di fiori: nell'aula è regnato un vivo senso di commozione. La giunta comunale ha proposto al ministero competente una ricompensa al valore civile alla memoria dell'eroico ragazzo. Inoltre, la direzione della scuola ha chiesto di intitolare a Enrico Zanzi l'aula nella quale egli frequentava le lezioni.

Boldrini, Parri e Cadorna escono dal Viminale dopo il colloquio con Zoli (Telefoto)

Tremenda testimonianza di quattro uomini bloccati sopra i 3000 metri

Soffiava a 170 chilometri orari il vento che ha devastato la funivia del Monte Bianco

Cabine strappate, funi scarrucolate e imprigionate fra pareti di ghiaccio - I tecnici affermano che i danni possono essere riparati in una decina di giorni, se il tempo sarà bello - Stanotte ha ripreso a nevicare

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 10 gennaio.

Per comprendere quanto è accaduto alla funivia che scavalca il massiccio del Monte Bianco è pressochè indispensabile ridescriverla di nuovo, sia pure per sommi capi. C'era già un tronco da Courmayeur, più precisamente La Palud (metri 1225), fino al Rifugio Torino (m. 3350) in territorio italiano, e un tronco Chamonix (m. 1030) - Aiguille du Midi (m. 3842) da parte francese.

Con ammirevole audacia, cominciando a salire da parte italiana fino a punta Helbronner (m. 3512), le due funivie sono state congiunte da una terza. La lunghezza di questa è di metri 5.093,50 e sorvola ghiacciai eterni dove per la loro conosciuta mobilità sarebbe stato impossibile fondare qualsiasi pilastro di sostegno. La difficoltà fu aggirata con la costruzione di un «pilone aereo» e cioè con tre cavi tesi fra il Grande e il Piccolo Flambeau.

Si parte dunque da punta Helbronner in una prima campata fino al Gros Rognon (metri 3535) per tre chilometri esatti, e in una seconda campata fino all'Aiguille du Midi. Il Gros Rognon è un punto di appoggio diremo così su terraferma, perchè ci si passa attraverso due gallerie. Il pilone aereo si trova nella prima campata.

Il servizio passeggeri è stato previsto in diciotto vetturette che si trovano a 566 metri l'una dall'altra nell'ovale di andata e ritorno. Ne deriva che in posizione di fermo alcune di esse sono al riparo, altre allo scoperto.

Ed ecco che cosa è avvenuto. Fino a tutto il 5 gennaio del tempo intorno al Monte Bianco, tanto che si è sciato fino a tardi. Il 6 gennaio il tempo comincia a mutarsi, nuvolaglie nere, neve, impossibile azzardarsi su sci. Tutte le funivie sono ferme per motivi precauzionali e anche per assoluta mancanza di passeggeri.

La situazione peggiora nei giorni 7 e 8 (martedì, mercoledì). Sul Bianco si è scatenato l'inferno. Un vento micidiale, proveniente dal nord, infila la «Mer de Glace» spazzando via da questo ghiacciaio fino l'ultimo fiocco di neve, non soltanto di quella recente ma anche tutta quella ammassata da anni e anni che si chiama «penitente». E' un vento che non ha nome. Forse non è nuovo, ma nessuno, prima che la funivia salisse a Helbronner, ne era mai stato investito, sicchè nessuno si era mai preoccupato di segnalarlo con un nome.

L'anemometro del nuovo Rifugio Torino, dove sta in permanenza un addetto dell'Aeronautica, ne ha misurato la velocità in 170 chilometri l'ora, ma probabilmente nella corrente centrale del ghiacciaio esso era ancora maggiore. In questa bufera si trovano soltanto quattro uomini della parte nostra: l'addetto della Aeronautica, due carabinieri a Punta Helbronner che fa da frontiera e il guardiano del Rifugio Torino. Essi non vedono nulla, si capisce. Ma sentono. Minimo di descrizione: «Sembrava la fine del mondo», tanti erano i boati provocati dal vento, dalle scariche elettriche, dalle valanghe. Sulla porta dei carabinieri la neve si ammasserà fino alla altezza di quattro metri.

Il vento ha naturalmente buona presa contro le vetturette non riparate. Sono esse che fanno oscillare oltre il previsto la fune portante, la fune traente e la fune di soccorso? Forse sì, forse no. Probabilmente l'oscillio era già diventato pericoloso per il solo peso delle funi che è di parecchi chili per ogni metro (la portante ha 32 mm. di diametro, la traente 20, quella di soccorso intorno ai 16). Fatto sta che per questo prolungato oscillio le tre funi si scarrucolano dal pilone aereo. Inutile precisare che dal giorno è nessun tratto di funivia aveva ripreso a funzionare.

Ieri mattina, giovedì, cinque operai, e sembra anche il direttore della funivia, sono saliti a Helbronner. Il tempo continuava ad essere pessimo, con la conseguente impossibilità di vedere con chiarezza a qualche metro di distanza. Si notò però subito che le funi di attacco della stazione di partenza penzolavano fuori del normale, e senza dubbio si pensò quindi che fosse sopraggiunto qualche disastro. Il gruppo ritornò a Courmayeur verso mezzogiorno con il cuore grosso e con previsioni oltremodo nere. Il telegrafo, il telefono, ritrasmettendole, non evitavano qualche confusione comprensibile. Si è parlato così di «danni anche maggiori» dalla parte francese del tronco nuovo, con l'isolamento di addetti al Gros Rognon.

Stamane, schiaritosi il cielo, è stato facile misurare l'entità dei danni effettivi. Le funi scarrucolate riguardano soltanto il tratto Helbronner-Gros Rognon, con la rovina o la polverizzazione delle vetturette non riparate (a quanto precisano, soltanto due). Le funi, cadendo sul ghiaccio a colpi di frusta, lo hanno tagliato e sono parzialmente imprigionate dal ghiaccio riformatosi. E' opinione (forza un tantino ottimistica) dei tecnici che, tempo permettendo, siano risollevabili entro una decina di giorni. La spesa relativa è ancora da calcolare.

Nella seconda parte del tronco nuovo niente da lamentare negli impianti tecnici. E' però caduta una quantità impressionante di neve che ha reso difficile l'esplorazione in sci fin quasi al pericolo di naufragare nella neve. Uno si è salvato per il pronto soccorso dei compagni. Nessun incidente a Gros Rognon.

Viceversa, nella vecchia funivia francese di Chamonix si è rotta la fune di soccorso nel tratto Plan des Aiguilles e Aiguille du Midi. Inoltre la bufera ha attorcigliato, saldandole con ghiaccio, la fune portante e la fune traente. Questo inconveniente è provvisorio. Al primo sole, sciogliendosi il ghiaccio, le funi torneranno alla completa normalità. Ciò ha però isolato due guardiani all'Aiguille du Midi. Essi sono ben riparati e hanno viveri per un mese. Alla prima schiarita potranno essere facilmente riportati alla base con elicottero.

A tarda notte apprendiamo che i due francesi sono più stati raggiunti con una funivia di fortuna dopo la liberazione delle funi dal loro attorcigliamento. Essi hanno ricevuto candele a viveri di conforto. Avrebbero potuto ritornare a Chamonix con lo stesso mezzo, ma hanno preferito rimanere sul posto. Stanotte ha ripreso a nevicare.

Antonio Antonucci

Vive a Canelli e ieri ha compiuto ottantatrè anni

Il più vecchio corriere ha percorso un milione e mezzo di km. in ferrovia

Nello stesso giorno ha festeggiato i 58 anni di servizio - E' stato due volte in Argentina e nella sua lunga vita non ha fatto che salire da un treno all'altro - "Se non viaggiassi, morirei,,

Eugenio Scaglione

(Nostro servizio particolare)
Canelli, 10 gennaio.

Eugenio Scaglione, il più vecchio corriere espresso e commissioniere d'Italia, abitante nella nostra città al numero 5 di corso Libertà, ha festeggiato gli 83 anni di vita e i 58 di servizio.

Egli ha percorso oltre un milione e mezzo di chilometri in ferrovia nei tratti Canelli-Torino, Canelli-Asti, Canelli-Genova e viceversa, con una media che supera i 200 chilometri al giorno. Detiene 57 abbonamenti ferroviari, l'ultimo dei quali rinnovato il 5 gennaio scorso; ne ha di ogni tipo e classe, i generali, gli interregionali, i locali e i festivi, che custodisce gelosamente.

Gli è stato chiesto perchè continua a lavorare malgrado l'età avanzata. «Sono troppo appassionato al mio lavoro — ha risposto — e mi piace viaggiare; se dovessi smettere morirei senza dubbio. Ho ridotto in questi ultimi tempi il mio itinerario e vado solo ad Asti; ma a Dio piacendo fin che posso non rimango fermo».

La sua vita di viaggiatore si intrecciò prestissimo. A sedici anni partì per Buenos Aires in Argentina, come contadino, ma sei mesi dopo, colpito dal tifo, dovette rimpatriare. Nel 1895, come volontario, partì per la guerra d'Africa e venne assegnato all'8° bersaglieri, al comando del generale Baratieri. Combattè ad Adua e ad Amba-Carina, e rimase ferito in pieno petto da una lancia avversaria: al merito una medaglia di bronzo. Tornato nel 1896, si sposò e ripartì l'anno dopo per l'Argentina, sempre a Buenos Aires, come cameriere, ma dopo un anno dovette ritornare perchè la moglie non sopportava quel clima.

Agli inizi del 1900, incominciò il lavoro di corriere e ottenne la licenza numero uno dalla prefettura di Alessandria. Viaggiò fino al 1915. Allo scoppio della guerra mondiale fu richiamato ed egli pensò che lo avrebbero mandato in qualche ufficio o al fronte; viceversa, data la sua qualifica di corriere, venne adibito all'officina ricambi dell'esercito, in qualità di autiere, e dovette scorrazzare in tutte le località della penisola per portare i pezzi di ricambio. Durante l'ultimo conflitto fece più volte il viaggio a piedi, talvolta anche fino a Genova, seguendo strade campestri per non farsi fermare dalle SS; partiva con qualunque tempo, impiegando in certi casi anche una settimana per far ritorno.

Eugenio Scaglione parla con nostalgia dei vecchi abbonamenti, quando con una lira e mezzo al mese poteva viaggiare in seconda classe su tutte le reti del Piemonte, Lombardia, Liguria, Tre Venezie e Toscana, a Torino, Genova ed Asti è conosciutissimo in ogni ufficio, prefettura, questura, uffici giudiziari, e sbriga il suo lavoro con precisione cronometrica e vivacità sbalorditiva. Ha parcato, e porta ancor oggi, decine e decine di pacchi, lettere ed ogni sorta di merce. Sbriga commissioni per le sessanta industrie canelliesi e delle zone e da tutti viene giudicato veramente insostituibile. E' noto altresì in tutta la valle del Belbo per una sua particolare vena arguta e per la prontezza di ogni sua risposta. Oggi, nel giorno del compleanno, parenti e amici gli hanno fatto festa.

p. b.

Riconosciuto semi-infermo

Uccise la moglie sparando al fidanzato della figlia

Genova, 10 gennaio.

Il calabrese Guglielmo Ottavio Pugliese che la sera del 26 luglio scorso sparò contro il fidanzato della figlia e uccise involontariamente la propria moglie, è stato riconosciuto seminfermo di mente.

Il Pugliese aveva sparato sul ventenne Dario Patrone, di Sestri Ponente, che aveva rifiutato di sposare la figlia Aurora; purtroppo un mortale colpo aveva raggiunto la moglie dello sparatore, Luisa Seminara di 44 anni, la quale aveva cercato di proteggere il Patrone. Il giovane, sebbene ferito gravemente, era poi guarito dopo alcuni mesi di degenza all'ospedale di Pontedecimo.

Il Pugliese, fuggito subito dopo la tragica sparatoria, si costituì il mattino dopo presentandosi al parroco di S. Quirico, la località dove avvenne il sanguinoso episodio.

Donna uccisa dal freddo su una panchina pubblica

Verona, 10 gennaio.

Il freddo ha ucciso la cuoca disoccupata Erminia Groppi, di 60 anni, da Bevilacqua Boschi. La donna, ridotta in miseria, era solita trascorrere le notti nei giardini pubblici della città; è stato proprio su una panchina, posta sotto un grosso tiglio nella centralissima piazza Viviani, che la poveretta è stata rinvenuta stamane dai passanti immobile, ma ancora in vita. Ricoverata all'ospedale, nonostante le cure dei sanitari, la Groppi è morta poco dopo.

Commovente episodio in piena notte ad Asti

Una ragazza è diventata madre per strada assistita da un vigile

(Nostro servizio particolare)
Asti, 10 gennaio.

Un agente della vigilanza notturna appartenente al «Cittadini dell'Ordine» la scorsa notte ha assistito una ragazza che, sulla soglia di un palazzo di corso Dante, stava per dare alla luce un bambino; l'episodio si è svolto poco dopo la mezzanotte.

L'agente Stefano Giordano stava compiendo il suo normale turno di vigilanza notturna in corso Dante controllando le porte delle case e le saracinesche dei negozi, quando udiva lamenti e gemiti soffocati provenire dalla soglia del palazzo contrassegnato col numero 14: era una giovane che si contorceva a terra; il corso era completamente deserto, e il Giordano, credendo che la ragazza fosse stata colta da malore, cercava di soccorrerla.

Ecco quanto racconta la guardia notturna: «Cercai di porgerle aiuto, le chiesi più volte di dirmi che cosa le fosse successo e di che aveva bisogno, ma lei, pur continuando a lamentarsi, si schermiva, quasi si vergognasse: con uno sforzo si alzò, barcollò, lo la sorressi e solo allora capii di che cosa si trattava. la ragazza era stata colta dalle doglie del parto. Cercai di convincerla a star ferma, che sarei andato a chiamare un'autoambulanza della Croce Verde, ma la ragazza insistette perchè l'aiutassi a salire gli scalini: evidentemente voleva andare in casa di qualcuno. L'aiutai e cominciammo a salire la scala, ma ad un tratto mi scivolò di mano e con un gemito più acuto si accasciò a terra contorcendosi.

«Mentre ero chino su di lei — dice la guardia — e tutti gli inquilini del palazzo si svegliavano e si affacciavano dalla tromba delle scale, un debole vagito risuonò nella notte: era nato un maschietto».

Alcune signore si occuparono della ragazza mentre il Giordano correva a chiamare la Croce Verde che inviava subito sul posto un'autoambulanza, con la quale trasportava la giovane mammina e il piccino all'ospedale della Maternità.

La ragazza-madre abita alla periferia della nostra città con la madre vecchia e sola, alla quale aveva sempre nascosto il suo stato per non arrecarle un dispiacere. Nella tarda serata di ieri, accortasi di essere ormai prossima a diventare madre, si avviava a piedi verso corso Dante per raggiungere l'abitazione della famiglia presso cui presta servizio perchè non voleva far nascere il bimbo in casa; ma, giunta sulla soglia dello stabile n. 14, dove appunto lavora, veniva colta dalle doglie.

Nel reparto della Maternità dove sono stati trasportati e amorevolmente ricoverati, tanto la puerpera che il neonato godono buona salute.

a. m.

Una bambina è nata nella stazione dei carabinieri

Roma, 10 gennaio.

Una giovane donna ha dato stamane alla luce una bimba nella stazione dei carabinieri di Centocelle. Verso le 4 si è presentato ai carabinieri il netturbino Pasquale De Benedetti di 34 anni, abitante in via dei Pini 19, in compagnia della moglie Vilma Poloni, di 22 anni, invocando aiuto poichè la signora era stata colta dalle doglie del parto.

Mentre i carabinieri avvertivano la Croce Rossa, la Poloni, che era stata adagiata su una brandina in una cameretta adibita a corpo di guardia, ha dato felicemente alla luce una bimba. Nel frattempo è giunta una autoambulanza che ha trasportato la puerpera e la neonata al policlinico. Sia la madre che la bimba godono ottima salute.

L'arresto d'una giovane donna accusata di aver ucciso la madre

Il delitto avvenne a Treviso nella casa della vittima - Strangolata durante un litigio

Treviso, 10 gennaio.

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Trotta stamane ha spiccato mandato di arresto nei confronti della giovane Gina Maschio, di 33 anni; la donna è accusata di aver ucciso la propria madre, Maria Renosto, di 65 anni.

Il delitto era stato scoperto la sera della vigilia dell'Epifania: la signora Renosto era stata rinvenuta cadavere nella propria abitazione, a Santa Buona di Treviso; il disordine che si notava nella camera denunciava che prima di soccombere la donna aveva lottato.

Il dott. Signori, che visitò il cadavere della Renosto, riscontrò sul collo della vittima tracce di violenza che subito fecero pensare ad un delitto. Le indagini della polizia si orientarono subito in tal senso.

Vennero interrogati i due figli della donna: Carlo e Gina. Il primo proclamò decisamente la sua innocenza; la giovane cadde in qualche contraddizione. Successivamente, la perizia eseguita dal prof. Bocciolazzi, confermava che la morte della Renosto era stata causata da strangolamento e non era da escludere una disgrazia o il suicidio. Il perito aggiungeva che la vittima era stata gettata a terra e che l'assassino le aveva posto il ginocchio sul petto per meglio immobilizzarla.

In base a queste conclusioni, il magistrato interrogava nuovamente la figlia della signora Renosto che, infine, ammetteva di aver stretto al collo la madre durante una lite; la giovane precisava però che il litigio era avvenuto il giorno prima della morte della Renosto.

Cade con l'auto nel burrone ed è trovato dopo 4 giorni

Era in fin di vita tra la neve

Trento, 10 gennaio.

Il ventiduenne Angelo Cemin, da Passo Vallès (Trento), è stato protagonista di una drammatica e paurosa avventura. Il Cemin, che presteva servizio come agente di polizia alla Scuola alpina «Fiamme d'oro» di Moena, era partito il 6 gennaio dal passo di Rolle per far ritorno a Moena, ma la «Fiat 500» che egli pilotava non giungeva a destinazione e tutte le ricerche compiute nei giorni successivi dai carabinieri rimanevano senza esito.

Soltanto alle 9 di stamane la guardia forestale Costantino Varesco, che transitava lungo la strada che da Predazzo, in val di Fiemme, sale a Bellamonte, scorgeva nel fondo di un dirupo sul greto del torrente Vallazza, completamente gelato e ricoperto di neve, una macchia scura: discese nel dirupo, egli riconobbe un'automobile sfracellata, i cui rottami erano in parte occultati dalla neve. Ad una ventina di metri di distanza, giaceva rannicchiato vicino ad un albero e inanimato il Cemin, che appariva in gravissime condizioni: aveva dovuto trascorrere quattro giorni e tre notti all'addiaccio nell'impossibilità di muoversi per le ferite riportate nella tragica caduta.

Si presume che, discendendo da Bellamonte verso Predazzo, la sua macchina sia slittata sullo strato di ghiaccio che ricopriva la strada, precipitando poi con un salto di circa cinquanta metri nel greto del torrente: il Cemin dev'essere poi riuscito con uno sforzo disperato a trascinarsi fuori dalla macchina fracassata, ma deve aver perduto subito i sensi rimanendo svenuto fra la neve.

Un pittore biellese rivendica una grande scoperta scientifica

Roma, 10 gennaio.

Un piemontese cordiale e bonario, Ezio Falla-Garavino, ha messo in questi giorni a rumore gli ambienti scientifici della capitale rivendicando la priorità della scoperta di una rivoluzionaria legge di fisica nucleare, la stessa che ha valso nel 1957 l'assegnazione del Premio Nobel a due scienziati cinesi, i dottori Chan Hing e Tsung Lao Lee.

Falla-Garavino sostiene di essere giunto agli stessi risultati da oltre due anni, ed è pronto a provare quanto afferma: nel dicembre del 1956 ha infatti depositato all'Accademia dei Lincei un plico sigillato in cui dimostra «scientificamente» che l'atomo è ulteriormente divisibile.

A Roma le dichiarazioni di Ezio Falla-Garavino sono state accolte con perplessità, per non dire con scetticismo. Comunque, domani, nel corso di una pubblica cerimonia, il prof. Arangio Ruiz, presidente dell'Accademia dei Lincei, aprirà il plico sigillato e darà lettura delle leggi e dei principi che vi sono enunciati. Un esame più approfondito della relazione di Falla-Garavino sarà poi compiuta successivamente.

Giova dire subito a questo proposito che Ezio Falla-Garavino in campo scientifico è un autodidatta; dalla natia Biella giunse a Torino nel 1913 per dedicarsi alla pittura, si diplomò all'Accademia Albertina, e visse fino al 1927 con i magri proventi dell'arte. Coltivava frattanto il suo hobby preferito, gli studi di fisica nucleare; ora, dopo trent'anni di esperimenti e di letture scientifiche, non sa più dire egli stesso se l'hobby sia la pittura o la scienza.

Il professor Falla-Garavino (professore di disegno) ci ha gentilmente ricevuti oggi nella sua abitazione romana ed ha acconsentito ad anticipare in parte i principi che presiedono alla sua scoperta. «Anzitutto — ha detto — desidero precisare che non nutro alcuna ostilità verso gli scienziati cinesi insigniti del Premio Nobel; penso al contrario che tutti gli scienziati debbano prodigarsi per il bene ed il progresso dell'umanità. Non chiedo insomma il Premio Nobel; voglio solo che mi sia riconosciuta la priorità nella scoperta della nuova legge fisica».

Compie centodue anni la «nonnina di Forlì»

Forlì, 10 gennaio.

Domani, in frazione San Martino in Strada, nell'abitazione dell'esercente Alfredo Pantoli, di 64 anni, si festeggerà il 102° compleanno di Luigia Massa, vedova del contadino Nicola Pantoli. La Massa nacque nella stessa frazione l'11 gennaio 1856 e dal suo matrimonio col Pantoli sono nati otto figli, dei quali quattro tuttora viventi.

Oltre alla famiglia di Alfredo Pantoli, circonderanno la vecchietta l'altro suo figlio Adelmo, di 67 anni, e le figlie Antonia, di 69 anni, e Amelia, di 60, con i rispettivi familiari, tutti residenti nella stessa borgata.

Luigia Massa, che fuce senza bisogno di occhiali, conserva un ottima lucidità di mente. Il sindaco, prof. Missiroli, recherà personalmente gli auguri dei cittadini alla «nonnina di Forlì».

LA MAMMA

«Mia figlia sta per sposarsi... Per il suo corredo le ho raccomandato le telerie Bassetti, perchè so per esperienza che la loro qualità è insuperabile!»
— dice la Sig.ra Laura Catteli di Bologna.

LA FIGLIA

«Mamma ha ragione! Ho constatato che gli articoli Bassetti, oltre che per la qualità, sono incomparabili anche per finezza ed eleganza!»
— ribadisce la figlia Maddalena.

Sono d'accordo...

...e non poteva essere altrimenti. Il buon senso delle madri e le esigenze delle figlie finiscono sempre col convergere su un punto: quello di compiere una scelta a colpo sicuro, fidandosi dell'esperienza e della tradizione che distinguono la marca Bassetti!

Le lenzuola Bassetti risaltano immediatamente nella casa e ne classificano il buon gusto. La qualità e la finezza di queste lenzuola sono il risultato di una accuratissima selezione dei filati impiegati e di una lavorazione estremamente perfezionata.

Fornite il vostro corredo esigendo dai fornitori le lenzuola Bassetti! Vi dureranno per tutta la vita e, soprattutto, vi consentiranno di fare bella figura davanti a chiunque.

Scrivete a Donna Linda

La Bassetti offre gratuitamente a tutte le donne i «Consigli per la donna e per la casa». Donna Linda, esperta in problemi domestici, risponderà sollecitamente a tutte le richieste che le perverranno e vi aiuterà con i suoi suggerimenti.

L'esperienza e la competenza di Donna Linda sono a vostra disposizione! Non esitate, scrivete indirizzando a: DONNA LINDA - «Consigli Bassetti» - Via Rossini, 5 - Milano.

bassetti

il più vasto assortimento di telerie

Nuove forme di collaborazione economica

La Germania investe capitali nelle industrie dell'Italia meridionale

Stanziati 50 milioni di marchi, pari a 7 miliardi e mezzo di lire
Gli industriali tedeschi potranno entrare a far parte di imprese italiane - Cento giovani fanno "pratica" presso ditte germaniche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

La collaborazione economica italo-tedesca sta per prendere forme concrete. I cinquanta milioni di marchi (7 miliardi e mezzo di lire) stanziati il maggio dello scorso anno dal Parlamento tedesco per uno speciale fondo verranno assegnati quanto prima dal comitato economico italo-tedesco, presieduto in Italia dall'on. Ferrari Aggradi.

Con i 50 milioni di marchi verranno concessi finanziamenti, sotto forma di cessione di macchinari, di servizi e di assistenza tecnica, prevalentemente ad imprese che operano o opereranno nell'Italia Meridionale affinchè possano ampliare i loro impianti o dare vita a nuove attività. L'industriale italiano potrà acquistare in Germania macchinari o servizi a prezzi di favore effettuando il pagamento in un periodo dai sette ai nove anni, invece dei 3-4 anni che rappresentano la durata consueta per il pagamento di queste forniture. Il tasso d'interesse verrà fissato di volta in volta.

Gli accordi prevedono inoltre che gli industriali tedeschi possano anche entrare a far direttamente parte di imprese italiane con apporto di macchinari oppure di capitali. In questo caso i capitali trasferiti in Italia non saranno compresi nei 50 milioni di marchi. Gli industriali tedeschi potranno trasferire in Italia qualsiasi somma, senza ostacoli valutari da parte del loro paese, e potranno riesportare i capitali e gli interessi secondo le disposizioni della nuova legge italiana sugli investimenti stranieri.

L'iniziativa per l'acquisto di macchinari o di servizi deve venire dagli operatori privati; ma è il comitato italo-tedesco che stabilisce se un'impresa abbia i requisiti necessari per usufruire dei vantaggi previsti dall'accordo. Si prevede che le prime richieste ad essere accolte saranno quelle riguardanti i settori delle industrie estrattive e delle fonti d'energia (esclusa l'energia nucleare), e anche i settori che interessano direttamente la meccanica. Come s'è detto, verranno preferite le imprese operanti o destinate ad operare nell'Italia Meridionale.

Anche altre forme di collaborazione italo-tedesca sono in atto. La Germania si è dichiarata pronta a finanziare le ricerche scientifiche e l'assistenza tecnica — ad esempio, nel campo della progettazione — richiesta da ditte italiane a imprese tedesche. Già alcune imprese stanno approfittando dell'assistenza di tecnici tedeschi per le ricerche di lignite nel Mezzogiorno d'Italia. Il contributo finanziario dato dalla Germania per queste ricerche è piuttosto sensibile. L'assistenza tecnica verrà estesa fra poco tempo ad alcune industrie chimiche ed estrattive.

Anche nel campo dell'istruzione professionale la Germania ci sta dando un considerevole aiuto. Già nel maggio scorso cento giovani italiani, fra i sedici ed i diciannove anni, si sono trasferiti in Germania, a spese del governo tedesco che s'è assunto anche la spesa del loro mantenimento, per partecipare a un corso teorico e pratico d'istruzione professionale che si concluderà nell'autunno di quest'anno. I cento italiani, che avranno trascorso gran parte del loro tempo presso aziende tedesche, apprendendo anche la lingua del paese, riceveranno un diploma d'abilitazione industriale che sarà reso valido anche in Italia, a meno che non sorgano intralci burocratici.

Con questa collaborazione economica l'Italia e la Germania non vogliono svolgere una politica a due, al di fuori del Mercato Comune. Le loro iniziative, come quelle promosse dal Comitato economico italo-francese (i cui due presidenti s'incontreranno a Roma la settimana ventura) saranno anzi inquadrate nella Comunità europea. Fra le questioni ora all'esame del Comitato italo-tedesco sono l'assistenza tecnica germanica all'agricoltura italiana, il problema del turismo germanico in Italia durante la stagione morta e il miglioramento del sistema dei trasporti fra i due paesi.

e. a.

I criteri di riforma degli Istituti tecnici

Roma, 10 gennaio.

Con il parere favorevole espresso dal Consiglio Superiore della P.I. sul disegno di legge per il riordinamento degli istituti tecnici — con cui si conclude la prima fase della riforma di tutti gli istituti di secondo grado. Le competenti direzioni dovranno ora predisporre le relazioni ed il piano di spesa in maniera che il Parlamento possa avere un quadro completo della materia, in sede di approvazione dei due disegni di legge.

La riforma degli istituti tecnici risponde allo stesso criterio che ha ispirato il riordinamento dei licei e degli istituti magistrali e tende principalmente a rinviare al 16° anno (anziché al 14°) la scelta definitiva del giovane. Infatti anche gli istituti tecnici hanno svolgimento quinquennale suddiviso in un corso biennale ed in uno triennale.

Il primo ha il compito di dare una preparazione culturale, mentre il corso triennale ha carattere specificamente tecnico. A tal fine è stato dato maggior rilievo alle esercitazioni pratiche per la necessità di adeguare l'istruzione tecnica alle esigenze delle scoperte scientifiche e allo sviluppo delle industrie. La riforma prevede la possibilità di prolungare la durata di alcuni tipi di istituti tecnici e di introdurre materie diverse da quelle previste. Si tende, insomma, a creare dei diplomati che abbiano una solida competenza professionale.

Due innovazioni molto importanti previste dal disegno di legge, e cioè l'accesso dei licenziati dalle scuole di avviamento e l'apertura delle facoltà tecniche dell'Università ai giovani provenienti dagli istituti tecnici, non hanno trovato concordi i membri del Consiglio Superiore. Alcuni sostengono che la licenza della scuola di avviamento professionale sia sufficiente per la iscrizione al primo anno del corso biennale del futuro istituto tecnico e di conseguenza non debba essere richiesto l'esame integrativo previsto; altri sono di parere contrario, e ciò per la tradizionale distinzione tra la scuola media e la scuola di avviamento.

Per quanto riguarda l'accesso alle facoltà tecniche dell'Università alcuni sostengono che si debba richiedere il superamento di alcuni esami che dovranno essere stabiliti, altri invece vogliono che le porte degli Atenei vengano aperte soltanto ai migliori. Comunque una cosa è certa: che finalmente i giovani diplomati dagli istituti tecnici potranno iscriversi alle facoltà tecniche dell'Università.

Nella stessa tornata il Consiglio Superiore ha esaminato anche i nuovi programmi degli istituti tecnici femminili. Il Ministero, infatti, aveva ritenuto non rispondenti gli attuali in quanto non idonei alla preparazione teorica e pratica necessaria per l'insegnamento dell'economia domestica. Le innovazioni più importanti sono nuova impostazione all'insegnamento dell'italiano con l'introduzione delle esercitazioni della grammatica e della sintassi in prima e seconda classe; proseguimento fino alla quinta classe dell'insegnamento della storia e della lingua straniera con nuovi criteri: collegamento della storia letteraria, storia della pedagogia e storia dell'arte in un'unica materia; storia civile-sociale. Il Consiglio Superiore non ha espresso parere favorevole ed ha rinviato il progetto alla competente Direzione generale per il riesame e la rielaborazione.

A firma di un gruppo di deputati democristiani è stata presentata alla Camera una proposta di legge nella quale si dispone, con articolo unico, che il diploma della scuola magistrale abbia valore di titolo di scuola media di secondo grado. Nella loro relazione i parlamentari spiegano che la loro proposta di legge intende eliminare alcune incertezze, e, in taluni casi, alcune ingiuste sperequazioni a danno delle insegnanti diplomate dalle scuole magistrali.

Rilasciato il pilota americano costretto ad atterrare a Tirana

Londra, 10 gennaio.

Radio Tirana ha annunciato stasera il rilascio dell'aereo a reazione americano costretto ad atterrare presso la capitale albanese. L'apparecchio ha potuto ripartire col suo pilota, il maggiore Howard J. Curran.

I bimbi condannati alla cecità

I tre figli dei coniugi Samarati, Silvano, Giannantonio e Giovanna, rispettivamente di 9, 5 e 1 anno, stanno perdendo lentamente la vista, per cateratta congenita. Essi verranno sottoposti fra breve ad intervento chirurgico. Il caso ha destato molta impressione a Carpiano, dove risiedono, ed in tutto il Milanese. I tre bimbi con i loro genitori (Tel.)

Da un quarto di secolo la miliardaria cerca il compagno ideale

Barbara Hutton divorzia per la sesta volta e forse sposerà tra breve un giovane tedesco

Sono stati suoi mariti due principi, un conte, Cary Grant, Porfirio Rubirosa e il tennista Von Cramm - Ogni separazione le è costata milioni di dollari - Gli americani la detestano per i suoi capricci: un giorno un gruppo di scalmanati la aggredì a New York strappandole di dosso i vestiti

(Nostro servizio particolare)

Città di Messico, 10 gennaio.

Barbara Hutton ha chiesto il divorzio anche dal sesto marito, l'ex-tennista tedesco barone Gottfried von Cramm. L'istanza, presentata al Tribunale di Juarez, nel Messico, sarà discussa dal giudice José de La Sierra, la stessa che nel 1951 sciolse il quarto matrimonio dell'inquieta miliardaria, quello con il principe tartaro Igor Troubetzkoy. Si spezza così un altro anello della lunga catena matrimoniale di «Baba», la «ragazza d'oro», la più ricca e insieme più odiata donna d'America. Sarà l'ultimo? Il fallimento delle precedenti esperienze sentimentali non sembra aver dissuaso la Hutton dal tentarne altre. Già si parla di un settimo marito: un tedesco squattrinato, ma assai giovane e prestante.

Da venticinque anni l'erede dei Grandi Magazzini Woolworth e di una fortune valutata, nel 1955, venticinque miliardi di lire, insegue con ottusa cocciutaggine una felicità cui sembra negata. Non ha trovato che delusioni e noia, e le ha pagate a prezzi favolosi. Ogni matrimonio le è costato qualche milione di dollari e cocenti umiliazioni; ed ogni divorzio, era lei a pagare gli «alimenti». Gli americani la considerarono capricci, nozze e divorzi; e incominciarono ad odiare la loro concittadina. Nel '55 c'erano in America dodici milioni di disoccupati e lo spettro della crisi incombeva ancora sul Paese. La gente leggeva nei giornali che Barbara Hutton regalava al primo marito, il principe Alexis Mdivani, che ella aveva appena sposato, una scuderia di cavalli e un antico palazzo a Venezia, e si infuriava. Un giorno alcuni dipendenti della sua catena di magazzini la assalirono all'uscita di un teatro a New York, le strapparono i vestiti e la graffiarono in viso.

«Noi vediamo con 15 dollari la settimana — gridavano — "Baba", tu ne sarai capace?».

«Baba» aveva allora 21 anno, ed era la «ragazza d'oro». Aveva ereditato venticinque miliardi ed era anche bella. Da Alexis Mdivani, ricco di fascino e di debiti, credeva di essere trovato il principe azzurro. Ma l'aristocratico russo, che per amore della miliardaria aveva abiurato alla religione maomettana convertendosi al cristianesimo, preferiva il polo a cavallo alla compagnia della moglie. Un giorno il marito le disse che era troppo grassa. Barbara iniziò una violenta cura a base di caffè che le fece perdere in pochi mesi ventidue chili di peso, ma le rovinò per sempre la salute.

Divorziarono due anni dopo a Reno, nel Nevada. All'indomani della sentenza, «Baba» sposò il conte danese Haugwitz Reventlow dopo aver versato al primo marito un assegno di mezzo milione di dollari a titolo di indennità, assicurandogli inoltre una rendita annua di 40 mila dollari. Da Reventlow ebbe un figlio, Lance, che oggi ha 16 anni e vive tuttora con la madre. Il matrimonio durò sei anni e fu il più lungo di tutti: alla Hutton costò meno degli altri. Nel '41, nuovo divorzio e terze nozze con l'attore Cary Grant, l'unico che seppe rimanere indifferente alle ricchezze della moglie e non dipese mai da lei dal punto di vista economico. «Baba» sembrò aver trovato finalmente la pace, gli amici dissero che era il solo matrimonio sensato della sua vita.

L'ansia di nuovi mariti non la tormentò per sei anni, ma già nel '45 si era separata dall'attore. Nel '47 sposò Igor Troubetzkoy, da cui si separò nel '51 per sposare Porfirio Rubirosa. Fu il più breve e più costoso matrimonio di Barbara Hutton: durò 73 giorni soltanto e «Baba» regalò al diplomatico dominicano una scuderia di cavalli per il polo, gioielli favolosi, un bimotore «B 25» con cui Rubirosa volò a Parigi ad incontrare Zsa Zsa Gabor subito dopo la separazione. E' stato calcolato che il divorzio sia costato alla miliardaria qualcosa come novecento milioni di lire e la abbia fatto perdere le residue simpatie degli americani.

Von Cramm, da cui ora ha chiesto il divorzio, la sposò nel novembre del '55. Erano amici da vent'anni, non erano più giovani entrambi, forse avrebbero potuto trovare insieme un po' di serenità. Gottfried von Cramm aveva fama di uomo tranquillo e non si interessava troppo alle donne; Barbara era ammalata, aveva subito numerosi interventi chirurgici, sembrava placata nelle sue inquietudini. Aveva ricominciato a scrivere poesie, come da ragazza, e a leggere i drammi di Rabindranath Tagore, il suo autore preferito.

Oltre che di mariti, la Hutton fa collezione di gioielli. Ne possiede per due miliardi e mezzo di lire. Ama far della beneficenza, ed è molto generosa; ma spesso usa nomi fittizi, perchè teme di non essere presa sul serio. Dopo la prima, disastrosa allusione del Polesine, si commosse talmente all'appello lanciato dalla radio americana in favore delle vittime che chiamò al telefono gli studi della NBC e disse: «Sono Barbara Hutton. Desidero versare 600 mila dollari (circa 380 milioni di lire) per gli alluvionati italiani». Dall'altro capo del filo, dopo un breve silenzio, una voce rispose: «Bambina mia, se in sei la Hutton, io sono il re del Siam». Il ricevitore fu agganciato bruscamente; ma dopo alcuni minuti un scrivitore entrò negli uffici della radio a consegnare il vistoso assegno.

Ora circola insistente la voce che la miliardaria sposi un giovane tedesco. Se ne parla da tempo; la Hutton ha sempre smentito. Da subito ad ogni divorzio, la catena dei grandi magazzini Woolworth rialza i prezzi. Dicono che «Baba» si garantisca in questo modo dalle spese per gli «alimenti» all'ultimo marito. Ma questa volta non sembra che le merci, nei negozi della Hutton, siano ancora aumentate.

n. d.

Entro quest'anno Eva Bartok sposerebbe il cugino di Filippo

Londra, 10 gennaio.

L'attrice Eva Bartok sposerebbe entro quest'anno il marchese di Milford Haven, di 38 anni, cugino del duca di Edimburgo. La notizia è apparsa stamani sul *Daily Mail*, le cui informazioni sull'irrequieto fidanzato dell'attrice si sono sempre rivelate veridiche. Dopo il matrimonio, il marchese adotterebbe la bambina della Bartok, nata quattro mesi or sono e di cui l'attrice non ha mai rivelato la paternità.

Prima di sposare la Bartok, con cui ebbe tre anni fa un burrascoso romanzo d'amore, il cugino di Filippo dovrà sbrogliare la sua intricata situazione matrimoniale. I tribunali britannici si rifiutano di riconoscere il divorzio ottenuto tra anni fa ad El Paso, in Messico, da un'attrice americana, e al marchese non resta ora che iniziare una nuova pratica. La procedura più sbrigativa sarebbe una istanza di divorzio per abbandono del tetto coniugale da parte della moglie.

Nata ventisette anni or sono in Ungheria, Eva Bartok sposò, sedicenne, un ufficiale dell'esercito, Geza Kovacs. Il suo secondo marito fu un americano di origine magiara, il produttore cinematografico Alexander Paal. La seconda unione non ebbe più successo della prima, e l'attrice legò la sua vita a quella di William Wordsworth, agente di pubblicità, discendente del grande poeta inglese. Ma anche questo matrimonio durò poco. Ricusata, sembra, per incompatibilità di carattere, un'offerta di matrimonio del marchese di Milford Haven, nel 1955, la Bartok incontrò l'attore tedesco Curd Jurgens, ed il suo cuore cedette ancora una volta. Quarto matrimonio e, lo scorso novembre, quarto divorzio.

Sarcastico giudizio americano sul film «Bonjour tristesse»

Parigi, 10 gennaio.

Il corrispondente da New York di «France Soir» riferisce oggi in merito che l'anteprima del film ricavato dal romanzo di Françoise Sagan, *Bonjour tristesse*, ha suscitato «un'atmosfera di ilarità».

Egli afferma che il produttore americano Otto Preminger ha trasformato il romanzo in una successione di belle fotografie su di un viaggio di ricchi americani in riviera.

«Preminger — prosegue il corrispondente — che potrebbe avere ripreso ugualmente bene questo film a Miami o Atlantic City, ha avuto il buon gusto di scegliere per il "comfort" dei suoi attori e mio personale, una delle più belle zone della Costa Azzurra, il Lavandou, ed una delle sue più belle ville: entrambe interpretano la loro parte alla perfezione».

Una sartina di 17 anni ferita da un colpo d'arma da fuoco

Dice d'aver sentito un dolore alle spalle mentre passeggiava nel pomeriggio - Si sarebbe accorta della ferita solo verso sera

Casale, 10 gennaio.

Una sartina casalese — Anna Sanzon, di 17 anni, abitante in strada Torino n. 21 — è stata ricoverata questa notte all'ospedale di questa città per una ferita da proiettile all'altezza della spalla destra a solo foro di entrata. Il foro non presenta le caratteristiche di un colpo sparato a bruciapelo, ma di un proiettile proveniente da una certa distanza.

Subito sottoposta la giovane a intervento operatorio da parte del primario ortopedico, prof. Fusi, non è stato possibile procedere all'estrazione del proiettile, per essere questo penetrato molto in cavità.

Domani, dopo l'esame radiologico, se verrà individuata la sede, si procederà all'estrazione. Data l'ampiezza del foro si ritiene che il calibro del proiettile sia molto grande. Al capezzale della ragazza sono subito accorsi gli agenti della polizia per le opportune indagini.

La sartina ha raccontato che alle ore 14 di oggi, mentre dalla sua abitazione che è situata oltre ponte, veniva in città per recarsi in un *atelier* di via Gazometro, ad un tratto ha sentito un forte colpo alla spalla destra, come una violenta sassata. S'è voltata repentinamente, ma non ha visto nessun ragazzo ed ha perciò continuato il cammino fino alla sartoria. Là il dolore alla spalla, accendosi, s'è diffuso al braccio.

La direttrice dell'*atelier*, nel prestarsi a farle un massaggio, ha scoperto che la giovane era ferita e un rivolo di sangue usciva dal foro. Tornata a casa, la Sanzon soltanto a sera si decise a chiedere l'intervento del dott. Clerici, suo medico curante. Questi, dopo un rapido esame, ha disposto per un immediato ricovero della ferita all'ospedale.

Questo il racconto fatto dalla giovane sartina, che però lascia assai perplessi gli inquirenti, anche per il fatto che subito dopo ella si è chiusa in un inspiegabile mutismo. Le condizioni della ferita non sono gravi, tuttavia, per consiglio dei sanitari, gli ulteriori interrogatori sono stati differiti a domani.

La vicenda naturalmente presenta molti lati oscuri e soltanto domani, in seguito ai nuovi interrogatori, si spera da parte dell'autorità di conoscere chi ha sparato e per quali motivi lo ha fatto.

Sette mesi a un automobilista

Insultò per la strada un maestro con la scolaresca

Biella, 10 gennaio.

Il rappresentante Augusto Taraboletti di 47 anni, abitante a Pettinengo, stamane in Pretura è stato condannato a 7 mesi di reclusione per aver insultato un insegnante elementare di fronte alla scolaresca. Alle 15 circa del 24 novembre 1956, il Taraboletti, mentre percorreva una via del centro sulla sua «1100», si era trovata la strada sbarrata da una colonna di alunni della scuola «Pietro Micca» che sotto la sorveglianza del maestro Generoso Maffucci di 46 anni, si recavano a visitare il Museo civico.

Il codice stradale in questi casi impone al guidatore di fermarsi per lasciar passare la colonna, mentre invece il Taraboletti aveva cercato di proseguire. Il maestro Maffucci aveva protestato e ad un certo momento l'automobilista, persa la pazienza, lo aveva insultato.

All'inizio del processo il maestro Maffucci si era costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Tucci, mentre l'imputato era difeso dall'avvocato Rey. Nella sentenza il pretore dott. Ambrosio ha sancito che il maestro, quando è con gli scolari, è sempre pubblico ufficiale e di conseguenza chi gli manca di rispetto commette reato di oltraggio.

Per l'inosservanza al codice stradale, il Tarabolotti, al quale sono stati concessi i benefici di legge, è stato condannato a mille lire di ammenda.

Un operaio investito e ucciso da un crogiuolo d'acciaio fuso

Piombino, 10 gennaio.

Una mortale disgrazia sul lavoro è avvenuta nello stabilimento Ilva: l'operaio Elvio Bini di 22 anni, che prestava servizio nel reparto acciaieria, è rimasto carbonizzato.

Il poveretto era vicino a un crogiuolo contenente 30 quintali di scorie fuse, quando il recipiente si rovesciava investendolo. Ogni soccorso da parte degli altri operai si rivelava inutile. Il corpo del Bini veniva rimosso alcune ore dopo alla presenza delle autorità. Tutti i reparti dell'Ilva hanno sospeso il lavoro per 10 minuti in segno di lutto.

Erano in prigione per furto

Guardiani di circo scarcerati perché gli elefanti digiunano

Genova, 10 gennaio.

«Tony», «Taco» e «Pongo», tre giovani elefanti d'un circo che ha eletto le tende a Sestri Ponente, hanno fatto lo sciopero della fame perché i loro cornac si trovavano in prigione.

L'altra sera Otto Kristensen di 35 anni, danese, e Leopold Bambula, di 27, austriaco, addetti agli elefanti, erano stati arrestati sotto l'accusa di aver rubato, in un bar cittadino, una borsa e un paio di guanti all'avv. Giorgio Gabrielli.

L'arresto dei due *cornak* ha preoccupato non poco i dirigenti del circo i quali erano certi che i tre elefanti, da tempo affidati alle loro cure, avrebbero «fatto i capricci». Così è infatti accaduto: «Tony», «Taco» e «Pongo» sono diventati irrequieti e non hanno accettato il cibo che gli altri inservienti loro porgevano. Del singolare fatto è stata messa al corrente la Procura e la polizia: così i due stranieri sono stati messi in libertà provvisoria «per non far morire di fame tre elefanti».

Approvato il progetto per l'acquedotto a S. Gillio

Roma, 10 gennaio.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha approvato i progetti generale e di stralcio relativi ai lavori di costruzione dell'acquedotto nel capoluogo di San Gillio Torinese per l'importo di 25.000.000 e dell'acquedotto nella frazione Causà per l'importo di L. 9.000.000. Con lo stesso provvedimento il Ministero dei Lavori Pubblici ha concesso allo stesso comune, limitatamente alla spesa di nove milioni, il contributo annuo costante del 5% per 35 anni, pari ad annue L. [illegible].

Tre persone sepolte e ferite fra le macerie di una casa

Il crollo a San Giusto Canavese, dove si svolgevano lavori di scavo

Il contadino Remo Margherio di 27 anni assistito dal padre

San Giusto Can., 10 gennaio.

Tre persone sono rimaste sepolte sotto le macerie di una casa, per un crollo improvviso. Una è uscita incolume dalla paurosa avventura, le altre due hanno riportato ferite non preoccupanti.

In via San Martino 4, a San Giusto Canavese, c'è un edificio a due piani. Solo il pianterreno è ultimato e il proprietario, Domenico Vercelli di 35 anni, vi ha aperto una bottega da barbiere. La parte superiore si riduce ad una tettoia che dà su un cortile attiguo. Il Vercelli aveva deciso di costruire una cantina sotto l'edificio, scavando un angolo verso il cortile. I lavori erano stati affidati al contadino Remo Margherio di 27 anni e a due muratori, il ventisettenne Antonio Ellena e Lorenzo Regis di 37 anni.

Qualche giorno fa l'Ellena e il Regis avevano cominciato a scavare. Il Margherio portava via il terriccio con il suo trattore. Oggi il lavoro di sterro era stato ultimato: verso le 17 il Margherio, al volante del trattore, si accingeva a sgombrare l'ultimo carico. Davanti al cancello del cortile, un gruppetto di gente guardava i tre lavorare. Tra i curiosi vi era anche il padre del Margherio, Francesco, di 58 anni.

Mentre il trattore avanzava dalla buca verso il piano stradale, Francesco Margherio alzando lo sguardo alla casa vide uno dei pilastri della tettoia cedere, spezzarsi in due e rovinare sui tre uomini. Lanciò un grido di allarme, ma solo il Regis si accorge in tempo del pericolo e con un balzo si scansa. L'Ellena, terrorizzato, si copre la testa con le mani, il Margherio resta inchiodato sul trattore. Un attimo dopo, il muro dell'edificio si sgretola, precipita sui tre, li seppellisce. Il Regis, che si era ranniechiato nell'angolo verso la strada, non viene colpito dalle macerie e annaspando con le braccia riesce ad aprirsi un varco. Quando sbuca dal cumulo di calcinacci, il suo volto è una maschera di polvere. Ma l'uomo non ha nemmeno un graffio e si prodiga con gli altri per soccorrere i due compagni.

Antonio Ellena, imprigionato dalle travi, viene liberato poco dopo. E' privo di sensi, alcuni zingari accampati nei pressi si offrono di trasportarlo con la loro macchina all'ospedale di San Giorgio Canavese. Durante il tragitto l'Ellena rinviene, rifiuta il ricovero all'ospedale e prega i soccorritori di riportarlo a casa. Ma le sue condizioni sono piuttosto gravi: ha le mani ammaccate, uno stato di choc, la probabile frattura di un femore. All'ospedale viene invece portato il Margherio, che le macerie avevano sepolto insieme al trattore, facendolo accasciare esanime al posto di guida. I medici lo hanno fatto ricoverare in osservazione, per contusioni alla testa e sintomi di commozione cerebrale.

Rinviato il processo all'avvocato accusato di truffa

Verbania, 10 gennaio.

Il processo a carico dell'avv. Libero Sapienza, da Domodossola, che doveva rispondere oggi in tribunale di truffa aggravata e falso in danno dell'idraulico Claudio Castelli, è stato rinviato a nuovo ruolo.

Iniziatasi l'udienza verso le ore 11, il presidente dott. Ranieri ha dato comunicazione che l'imputato dal carcere, dove è detenuto dal 30 aprile scorso, aveva fatto sapere di rinunciare a presenziare al dibattimento.

Prima dell'inizio della discussione, uno dei patroni di difesa, l'avv. Bianchi di Domodossola, ha sollevato un incidente procedurale chiedendo che il tribunale dichiarasse nulla la sentenza di rinvio a giudizio del suo cliente, ai sensi degli articoli del codice di procedura penale sui termini del deposito degli atti istruttori a disposizione della difesa: il difensore ha sostenuto che tali atti processuali furono depositati in cancelleria per soli quattro giorni, invece dei cinque previsti dalla legge. In seguito furono depositati per un altro giorno. Il P.M. controbatteva le argomentazioni dell'avv. Bianchi chiedendo il rigetto dell'istanza di nullità ritenendola infondata. Il tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio accoglieva la richiesta della difesa ordinando il rinvio del processo a nuovo ruolo per riapertura dei termini del deposito degli atti istruttori in cancelleria.

In conseguenza veniva ordinata la scarcerazione dell'imputato, se non detenuto per altra causa.

Vanno a pagare l'affitto e trovano il padrone morto

Voghera, 10 gennaio

Il geom. Pietro Botta di 61 anno, proprietario di un caseggiato in via Balladore 7 della nostra città, in cui abitava, è stato rinvenuto stamane cadavere dai suoi inquilini recatisi da lui per pagare l'affitto.

Il poveretto è stato trovato esanime nel suo letto e la morte, che risalirebbe a quattro giorni fa, lo ha sorpreso nel sonno.

Assolti i due medici e i due meccanici dentisti

I sanitari erano accusati di affidare i loro pazienti agli odontotecnici - Il processo si è svolto in Pretura

Alessandria, 10 gennaio.

Si è svolto oggi in Pretura il processo a carico dei meccanici dentisti Aldo Porzio di 29 anni ed Elvezio Rolando di anni 42, e dei medici Aldo Coscia di 36 anni e Romualdo Trabella di 37. I primi due sono imputati di esercizio abusivo dell'arte sanitaria; i medici di concorso nello stesso reato.

Il dibattimento odierno è stato originato da una denuncia sporta dall'Ordine dei medici. Un brigadiere ed un carabiniere, d'accordo con la guardia giurata Nicola Tozzi di Torino, avevano visitato parecchi studi dentistici in città. Il Tozzi si fingeva paziente ed entrava nei gabinetti. Se a visitarlo era il medico tutto andava per il meglio; se invece veniva presa in cura dal meccanico dentista, con un colpo di tosse — segnale convenuto — avvertiva i tutori dell'ordine rimasti in anticamera che subito intervenivano per le constatazioni di legge.

Come si è appreso in udienza, la sorpresa negli studi dei dottori Coscia e Trabella non aveva dato risultati del tutto positivi. Infatti nel primo il Tozzi era stato visitato dal medico, il quale aveva poi incaricato il Porzio di prendere il calco per la protesi. A questo punto la guardia giurata aveva tosato e i carabinieri si erano trovati di fronte ad un ostacolo difficilmente superabile: la porta dello studio che si apriva soltanto dall'interno, per la mancanza di una maniglia. Il dott. Coscia si è poi giustificato per il tentato e non effettuato intervento finale del Porzio sul Tozzi, dicendo che improvvisamente si era sentito male e non aveva più potuto controllare il lavoro del suo meccanico.

Nello studio del Trabella, il finto paziente e i carabinieri avevano trovato soltanto il Rolando che aveva fatto accomodare in studio il Tozzi chiedendogli di quali cure necessitasse. Parlando, il Rolando ha avuto un accesso di tosse e i carabinieri dall'esterno, convinti che si trattasse del segnale convenuto, si sono precipitati nello studio, senza poter accertare eventuali reati. Per la denuncia si sono poi basati su alcune ammissioni del Rolando.

Una ventina di testimoni sono sfilati dinanzi il pretore dott. Lastrucci. Si trattava di pazienti dei medici Trabella e Coscia e tutti hanno sostenuto di essere sempre stati curati direttamente dai due dottori. Il P. M. dott. Piacentini ha sostenuto ugualmente la colpevolezza dei meccanici dentisti e dei medici ed ha chiesto la condanna di tutti e quattro a lire 40 mila di multa, pena aggravata con un mese di sospensione dalla professione per i dottori Trabella e Coscia. Il Pretore, sentiti i difensori, ha assolto gl'imputati per insufficienza di prove.

Un premio giuridico a un giudice di Torino

Milano, 12 gennaio.

Sotto la presidenza del professor Giordano Dell'Amore, si sono conclusi oggi i lavori della commissione giudicatrice del quarto concorso per monografie inedite bandito dal Centro italiano di studi giuridici sul tema «La disciplina giuridica della gestione delle aziende di credito».

La commissione, formata dal prof. Paolo Greco, della Università di Torino, dal prof. Giuseppe Stolfi, dell'Università di Pavia, dal consigliere di Cassazione dott. Carlo Giannattasio e dall'avv. Augusto Veiller, dopo un ampio esame dei lavori presentati, ha ritenuto meritevole dell'assegnazione del premio di L. 500.000 la monografia contrassegnata dal titolo «*Iustitiam colimus*», del dott. Carlo Maria Pratis, giudice del Tribunale di Torino.

Questo lavoro, a giudizio della commissione, rappresenta una compiuta elaborazione del complesso argomento e apporta un notevole contributo allo studio dell'arduo e interessante tema fino ad oggi mai organicamente trattato.

Mentre il Campionato di SERIE A riposa in vista dell'incontro IRLANDA - ITALIA

Totocalcio

CONTINUA A DISTRIBUIRE MILIONI

Questa Settimana

la Fortuna

gioca sui campi di Serie B e di Serie C

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. n. 2/28710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3800	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale inserente di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.000 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. n. 2/1960	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3800	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale inserente di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.000 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

I versamenti possono essere effettuati nel calcolo de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 16; presso Uffici postali sul conto corr. Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie. SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; ai lunedì con la prima distribuzione

ULTIME NOTIZIE

Svaniti i propositi tedeschi di colloqui diretti con Mosca

Sorpresa a Bonn per le minacce di un memorandum russo ad Adenauer

Il documento contiene «pesanti frasi di carattere militare» - L'URSS non vuole la diplomazia segreta e preferisce iniziative spettacolari - La Germania non esiterebbe più ad accettare le basi per i missili

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 gennaio.

Il riavvicinamento nei rapporti fra Bonn e Mosca, che prese le mosse dal moderato discorso di Adenauer alla Conferenza atlantica dello scorso dicembre, e le prospettate conversazioni fra la diplomazia russa e quella tedesca sui grandi problemi del momento sembrano oggi svaniti di colpo per effetto dei nuovi messaggi inviati ieri da Bulganin alla Germania occidentale e ad altri 13 Paesi dell'Occidente. Questi scritti sono stati per Bonn una spiacevole sorpresa; la misura dell'irritazione dei governanti tedeschi [illegible] dalle odierne dichiarazioni del capo dell'ufficio-stampa del governo, ambasciatore Von Eckardt.

Egli ha annunciato che stamane il ministro degli Esteri Von Brentano ha ricevuto l'ambasciatore sovietico Smirnov, il quale gli ha consegnato due documenti: un messaggio di Bulganin al cancelliere Adenauer, scritto in lingua tedesca e non in russo, come le volte precedenti, e un lungo *memorandum* in lingua russa che riempie ventidue pagine dattiloscritte. I due documenti sono stati consegnati stasera ad Adenauer al suo ritorno da Lovanio, dove egli si era recato oggi stesso per ricevere da quella Università una laurea *ad honorem*.

La lettera di Bulganin ha all'incirca lo stesso contenuto di quelle pervenute agli altri Capi di governo. Bulganin propone una conferenza internazionale «ad alto livello» che dovrebbe riunirsi a Ginevra fra due o tre mesi per trattare i seguenti temi: «patto di non aggressione» fra i due blocchi; riduzione delle truppe straniere sul territorio europeo; zona sgombra da armi atomiche, comprendente le due Germanie, la Polonia e la Cecoslovacchia; infine un sistema di controllo, comprese ispezioni aeree «su vasti territori dell'Europa centrale per allontanare il pericolo di aggressioni a sorpresa». Realizzati che fossero questi progetti, sarebbe più facile — secondo Bulganin — alle due Repubbliche tedesche procedere ad un graduale «riavvicinamento».

Ed ecco il giudizio di Von Eckardt sui documenti sovietici: «Il governo federale — egli ha detto — è rimasto sorpreso dall'iniziativa sovietica, che ha fatto cadere le speranze per una distensione internazionale da conseguirsi con i metodi della «diplomazia segreta». Con la sua nuova iniziativa, il governo dell'URSS tenta evidentemente di prevenire azioni tendenti a stabilire un dialogo «confidenziale» tra Mosca e l'Occidente. C'è da ritenere, pertanto, che l'URSS non faccia sul serio.

La sorpresa del governo per il passo di Bulganin nasce dal fatto — ha continuato Von Eckardt — che i sovietici erano al corrente della «tendenza» delle imminenti risposte occidentali ai precedenti messaggio (la risposta di Adenauer avrebbe dovuto essere consegnata a Smirnov all'inizio della settimana prossima). Questa tendenza, conciliante, risultava chiaramente anche dal discorso del cancelliere Adenauer alla conferenza di Parigi; si trattava — ha continuato Von Eckardt — di avviare un dialogo fra Oriente ed Occidente senza gigantesche conferenze alla luce dei riflettori e senza tamburi propagandistici».

Von Eckardt ha aggiunto che è difficile capire chiaramente che cosa voglia ottenere Mosca con le gigantesche conferenze internazionali da essa proposte in diverse occasioni. In ogni caso i rappresentanti del governo di Bonn non accetteranno di sedere a una stessa tavola con i rappresentanti del governo comunista della Germania orientale, perché non eletto da libere votazioni.

Quanto al secondo documento pervenuto a Bonn (il *memorandum*) il portavoce governativo ha detto che esso contiene «pesanti minacce di carattere militare» alla Germania, e ciò in contrasto col tono moderato e conciliante della lettera inviata da Bulganin al Cancelliere nel dicembre scorso.

Dalle dichiarazioni di Von Eckardt è parso di capire che la mossa di Bulganin avrà profonda ripercussioni politiche: se ne terrà conto, fra l'altro, nella risposta già quasi pronta di Adenauer al precedente messaggio. Il Cancelliere tedesco tornerà alla sua antica «linea» che sembrava messa in dubbio dal suo discorso alla Conferenza atlantica e dagli approcci con l'ambasciatore Smirnov?

Anche negli ambienti politici e diplomatici di Bonn il gesto di Bulganin ha provocato viva sorpresa. Non è stato il contenuto del messaggio a stupire gli osservatori, in quanto Bulganin non ha fatto che rilanciare clamorosamente, per scopi di propaganda, proposte di cui si discute ormai da anni e che anche Adenauer, da quel che si è saputo nei giorni scorsi, si proponeva di valutare seriamente. Quel che risulta incomprensibile è il fatto che Bulganin abbia voluto evidentemente raggelare le speranze tedesche per un «colloquio a due» con la Russia.

Forse i capi sovietici hanno sospettato che il discorso del Cancelliere a Parigi e il suo atteggiamento conciliante verso l'URSS, fossero soltanto un gioco diplomatico per disorientare quella parte dell'opinione pubblica tedesca che è inquieta per le progettate basi di missili, come appunto sosteneva l'opposizione di Bonn?

Comunque sia, ora il Cancelliere riuscirà a dimostrare con i fatti che con i russi non si può trattare seguendo la linea prevista da Bonn e che quindi conviene completare rapidamente le strutture difensive dell'Occidente, comprese le basi per i missili da 3500 km. Forse, però, ai sovietici non interessa affatto trattare direttamente con la Germania, tanto che il suo governo vi sarà il cancelliere Adenauer.

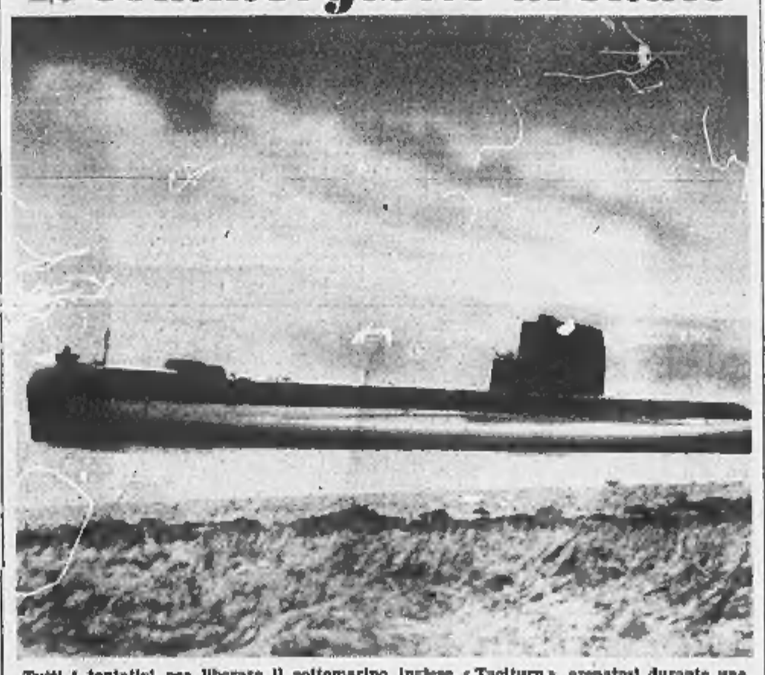
m. c.

Mosca scaglierebbe tra poco il terzo satellite artificiale

Vienna, 10 gennaio.

L'agenzia ufficiale ungherese di notizie «MTI» informa oggi che vi sono persistenti voci a Mosca secondo cui un terzo Sputnik verrebbe lanciato dall'Unione Sovietica in gennaio. La «MTI» afferma che «la terza luna sovietica avrà approssimativamente le medesime caratteristiche dello Sputnik II, ma le sue apparecchiature interne saranno aggiornate, tenendo conto delle recenti esperienze». Inoltre, conclude il breve comunicato, «l'opinione pubblica sovietica attende ansiosamente un annuncio ufficiale sulla fine del 1 Sputnik».

Il sommergibile arenato



Tutti i tentativi per liberare il sottomarino inglese «Taciturn», arenatosi durante una furiosa tempesta nella baia di Firth of Clyde, sono finora risultati vani a causa dei forti venti che hanno impedito ai rimorchiatori di avvicinarsi. Il sommergibile poggia sul fondo sabbioso della baia ed è quasi fuori dell'acqua, per la bassa marea (Telefoto)

Sensazionali rivelazioni di un giornale della Germania di Bonn

Due attentati ad un commerciante tedesco avrebbero fatto scoprire un traffico d'armi

La vittima predestinata è sfuggita ai terroristi, ma è morta sua madre - Il negoziante è accusato d'aver fornito partite di materiale bellico ai ribelli algerini e a Paesi del Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 gennaio.

Due attentati contro un commerciante di armi compiuti ad Amburgo nei mesi scorsi hanno condotto i cronisti di un popolare quotidiano tedesco, la Bild Zeitung, *sulle tracce di una grossa banda di trafficanti che fornirebbe materiale bellico a Stati dell'Africa del Nord e del Medio Oriente. Se le gravi rivelazioni pubblicate oggi dalla* Bild *rispondessero a verità la faccenda avrebbe di sicuro anche ripercussioni politiche.*

Il personaggio accusato di fornire armi ai Paesi nordafricani è un commerciante di 38 anni, Otto Schlüter, molto conosciuto ad Amburgo, che è poi la vittima designata dei misteriosi terroristi. Lo Schlüter sfuggì per puro caso a due attentati. Il primo venne compiuto negli uffici dello stesso commerciante, dove venne deposta una bomba a orologeria con cinque chili di esplosivo. L'ordigno, che simulava un estintore, distrusse buona parte degli uffici, uccidendo un socio dello Schlüter e ferendo la madre del commerciante, che si trovava per caso nell'ufficio.

La signora morì nel secondo attentato, che venne compiuto il 3 giugno scorso. Il terrorista aveva sistemato il suo ordigno sotto l'automobile del commerciante, collegandolo poi, per mezzo di un filo elettrico, all'impianto di accensione del motore. Lo Schlüter fece salire la madre sulla vettura e poi accese il motore; nello stesso istante l'auto veniva scossa da una forte esplosione che la ridusse a un mucchio di rottami. Le vecchia signora morì prima che arrivasse l'ambulanza, mentre il commerciante se la cavò con un forte choc nervoso e qualche lieve ferita.

La polizia e le autorità di Amburgo aprirono un'inchiesta, senza trascurare le voci che correvano sul conto del commerciante. Però non fu possibile né rintracciare gli attentatori, né chiarire in qualche modo la vicenda di cui si interessò anche l'Interpol. E la Bild Zeitung, *che aveva pubblicato qualche rivelazione, per altro insufficientemente documentata, dovette tacere per via di una minacciata querela. Ma la direzione del giornale volle indagare fino in fondo e così oggi la Bild è in grado di pubblicare la «prima puntata» delle sue sensazionali rivelazioni sul traffico di armi fra Amburgo e i Paesi del Nord Africa.*

Le rivelazioni, che sono sostenute da copie fotografiche di documenti, hanno già provocato un'inchiesta da parte delle autorità. Abbiamo la prova, scrive la Bild Zeitung, *che lo Schlüter fornisce armi a una banda internazionale che opera in diverse città europee fra cui Ginevra, Basilea, Helsinki, Londra e Lisbona. Lo Schlüter, afferma il giornale, vende armi alla Tunisia e al Marocco. Dunque non è vero, come egli affermò a suo tempo, che il suo commercio si limita alle sole armi da caccia. In che modo il commerciante si sarebbe procurato queste armi (si parla di acquisti in Paesi dell'Est), certuni si rifiuterebbe di «nazionalisti francesi» secondo altri di nazionalisti algerini che avrebbero voluto mettere fine al commercio di armi fra lo Schlüter e la Francia. Gli attentati a Schlüter furono a suo tempo oggetto di polemica; i giornali dell'opposizione scrissero che Amburgo era diventata una seconda Tangeri per la scarsa sorveglianza delle autorità tedesche.*

m. c.

Mercoledì una manifestazione a Vienna per l'Alto Adige

Vienna, 10 gennaio.

Viene preannunciata per mercoledì prossimo a Vienna una grande manifestazione di studenti e di altri giovani «a favore dell'Alto Adige». Con questa iniziativa i nazionalisti austriaci cercheranno di forzare i governi di Vienna e di Roma ad uscire dal riserbo ufficiale nei riguardi di tale questione.

L'annuncio del viaggio del Cancelliere austriaco Raab a Roma, invece di calmare i gruppi intransigenti, sembra averli maggiormente eccitati.

Raggiunto a Roma l'accordo sul problema O.S.R.-Fiat

Roma, 10 gennaio.

La questione dei licenziamenti effettuati dalla Fiat a seguito della chiusura dell'O.S.R. è stata definita questa sera presso il Ministero del Lavoro al termine di varie riunioni presiedute dal sottosegretario on. Delle Fave.

La Fiat, sidereno alle vivissime pressioni esercitate dal ministro del Lavoro on. Gui perché rivedesse la posizione assunta in modo da venire incontro alle richieste dei lavoratori, ha rinunciato di adottare i seguenti provvedimenti: 1) riassunzione, con riconoscimento dell'anzianità pregressa, di trenta lavoratori, risultando essi di 120 il numero dei lavoratori licenziati; 2) corresponsione a ciascun lavoratore licenziato, in aggiunta alle normali indennità contributive, di una somma di lire 250 mila; 3) versamento di una ulteriore somma di 12 milioni, a disposizione del sottosegretario on. Delle Fave, per ulteriori interventi assistenziali in favore dei licenziati.

Sono state altresì definite alcune questioni marginali relative al trattamento da praticare ai lavoratori licenziati fino alla data della risoluzione del rapporto di lavoro ed è stato rinviato in sede locale fra l'Unione industriale di Torino e le Associazioni provinciali dei lavoratori l'esame in dettaglio di altre questioni riguardanti i lavoratori licenziati anziani od inabili e la loro posizione contributiva.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il segretario di Mindszenty condannato al carcere a vita?

Manca una conferma alle voci che circolano a Budapest - Pene minori sarebbero state inflitte ad altri cinque sacerdoti - Il processo si è svolto a porte chiuse

Budapest, 10 gennaio.

Secondo voci che circolano oggi a Budapest, ma che non sono state confermate ufficialmente, mons. Egon Turcsanyi, ex-segretario del cardinale Mindszenty, sarebbe stato condannato all'ergastolo. Agli altri diciassette imputati, tra cui cinque sacerdoti, alcuni seminaristi e un colonnello dell'esercito ungherese, sarebbero state inflitte pene varianti tra i dieci mesi e i dieci anni.

La notizia, come s'è detto, non è confermata. Di sicuro si sa soltanto che il processo è finito e che la sentenza è stata pronunciata a porte chiuse, come è avvenuta la maggior parte delle udienze alle quali era presente mons. Turcsanyi. I giornalisti hanno potuto vedere il segretario del cardinale soltanto il 23 dicembre, mentre percorreva sotto scorta un corridoio del tribunale.

A quanto pare, mons. Turcsanyi è stato riconosciuto colpevole di «attività controrivoluzionarie». Ai pari degli altri imputati, egli era accusato, oltre che di aver cercato di fuggire all'estero, di aver sottratto importanti documenti nell'archivio dell'ufficio dei culti, saccheggiato durante la rivolta dell'ottobre 1956. Quando i russi rioccuparono Budapest coi tradimento, il 4 novembre, mons. Turcsanyi si rifugiò col cardinale Mindszenty nella legazione americana, della quale uscì dopo pochi giorni. Fu arrestato, secondo l'accusa, mentre tentava di passare in Austria a bordo di un'auto insieme con un giornalista americano.

Il segretario del Primate di Ungheria ha 65 anni ed è ammalato; si teme che non potrà sopportare la pena. Il cardinale Mindszenty, com'è noto, è ancora rifugiato nella legazione degli Stati Uniti a Budapest.

Si tratta del secondo importante processo a carico di persone già vicine al cardinale Mindszenty. Nel dicembre scorso infatti venne condannato a morte e giustiziato il maggiore Antal Palinkas-Pallavicini, che comandò i reparti cecoslovacchi che liberarono il Primate d'Ungheria dal carcere il 31 ottobre 1956.

Una nota industriale sul discorso di Pastore

Roma, 10 gennaio.

Una nota industriale risponde stasera a quanto affermato ieri dall'on. Pastore nella conferenza-stampa. Accennando al raffronto tra gl'indici della produzione industriale e del reddito ed i salari, la nota osserva che esso non ha alcun particolare significato, in quanto non tiene conto della immissione di capitali per determinare incrementi produttivi. Tra il 1952 ed il 1956 la massa dei capitali investiti nelle Società anonime è aumentata del 69,8 per cento, mentre la massa dei dividendi distribuiti è aumentata nello stesso periodo del 58,3 per cento e si sono avuti inoltre diminuzioni di capitali per 108 miliardi.

Circa la tesi che l'aumento della produzione sia conseguente all'aumento dei salari e non viceversa, la nota osserva che è questa una tesi della quale, purtroppo, molti Paesi hanno fatto dure esperienze.

In merito alla contrattazione aziendale, il documento rileva che l'on. Pastore non ha chiarito il dubbio che, riservando alla contrattazione aziendale una larga parte o comunque una parte non trascurabile della disciplina retributiva, si venga di necessità ad abbassare il livello della contrattazione nazionale per la giusta preoccupazione di non avere una base di per sé troppo alta sulla quale dovranno elevarsi le punte della contrattazione aziendale.

Bimbo di 6 anni ucciso da una fucilata nel petto

Chieti, 10 gennaio.

A Fresagrandinaria, un piccolo comune della provincia di Chieti, Aldo Paganelli di sei anni è stato rinvenuto cadavere, ucciso da un colpo d'arma da fuoco, ricevuto in pieno petto e a poca distanza dalla sua abitazione. Non si sa ancora se si tratta di omicidio colposo o di vendetta.

Una proposta di aumento degli assegni ai disoccupati

Roma, 10 gennaio.

Gli on.li Novella e Santi hanno presentato alla Camera una proposta di legge che prevede modifiche al regime attuale della assicurazione contro la disoccupazione invalidante. I parlamentari chiedono l'aumento dell'assegno integrativo di disoccupazione da L. 200 a L. 400 al giorno e dell'assegno per ciascun familiare a carico da L. 60 a L. 110.

Viene richiesto anche che il disoccupato abbia diritto alla indennità qualora possa far valere un anno di assicurazione e sei mesi, anche non continuativi, di contribuzione dovuta o versata, oppure un anno, anche non continuativo, di contribuzione dovuta o versata nel quinquennio precedente l'inizio del periodo di disoccupazione.

Il Papa in primavera convocherà un Concistoro

Città del Vaticano, 10 gennaio.

Nella prossima primavera, in data ancora da destinarsi, il Papa convocherà un Concistoro, nel corso del quale i membri del Sacro Collegio e dell'Episcopato saranno chiamati a dare il loro voto su alcune santificazioni in programma per l'anno in corso.

Due cause di santificazione che sicuramente saranno oggetto di votazione nel Concistoro sono quelle del beato Carlo da Sezze, francescano, e della suora spagnola beata Gioacchina Vedruna y Jas. Altre cause di santificazione sono attualmente a buon punto: fra di esse quella del beato Vincenzo Pallotti, fondatore della congregazione religiosa dal suo nome detta «dei Pallottini».

ULTIME DI CRONACA

Scende dal suo tassì e trova un milione e 380 mila lire

Il tassista Pier Paolo Vacca di 30 anni, abitante in via Tunisi 40, percorreva ieri sera alle 21 corso Cassale. Aveva appena ritirata la macchina dalla carrozzeria e stava ritornando alla propria abitazione. Circa all'altezza della Gran Madre udiva un rumore strano e decideva di fermarsi per cercare di individuarne le cause. Sceso, notava a terra, alla luce dei fari, un pacchetto. Incuriosito lo raccoglieva. Avvolti in carta ruvida c'erano molti biglietti da dieci mila lire, due assegni da centomila lire, alcune cartelle dell'emittente e carta intestata alla farmacia Borgo Po di via Romani 2. Il denaro e gli assegni ammontavano a un milione e 380 mila lire. Il Vacca pensava subito di consegnare il plico alla I Sezione Vigili urbani ciclisti.

Il denaro era stato smarrito dal dott. Alcardi. Egli era uscito dalla farmacia Borgo Po alle 20,30 diretto a casa. S'era infilato nella tasca del soprabito l'involto contenente le banconote, le cartelle delle tasse che aveva in programma di pagare questa mattina e alcuni elenchi di prodotti medicinali che doveva ritirare da un magazzino. Mentre attraversava il corso aveva dovuto compiere un balzo per non finire sotto una macchina e probabilmente in quel momento gli si era sfilato dalla tasca il pacchetto.

Giunto nella sua abitazione, in corso S. Maurizio, egli si accorgeva della scomparsa del plico. Preoccupatissimo ripeteva il percorso fatto poc'anzi, ma senza successo. Rientrava allora in farmacia con la speranza che il pacchetto gli fosse caduto prima di uscire. Mentre si trovava dietro al banco intento alle ricerche, squillava il telefono. Erano i vigili ciclisti che gli chiedevano se aveva perduto qualcosa.

Il dott. Alcardi si precipitava in sezione e poco dopo poteva rientrare in possesso del denaro. Egli ha lasciato al Vacca un premio adeguato.

Trova la madre impiccata

La sessantanovenne Giuseppina Bancio abitante in via Vespucci 50 si è suicidata ieri pomeriggio nella propria abitazione. Il figlio, che abitava in un'altra casa e che frequentemente le andava a far visita, si recava da lei alle 19,30. Entrato, trovava tutte le luci spente. Pensava che la madre fosse uscita, tuttavia, prima di allontanarsi, passava nella camera da letto per vedere che non si fosse coricata e addormentata.

Un macabro spettacolo gli si presentava davanti agli occhi. Una madre si era impiccata con una sciarpa all'asta dell'armadio che sorregge gli attaccapanni.

È mancato improvvisamente al suoi cari

Giovanni Vogliotto

Industriale

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, sorella, fratello e famiglia e parenti tutti.

I funerali oggi sabato alle ore 15,30 da via Santena (Ospedale Molinette).

Torino, corso Re Umberto 92.

I Consoci F.lli Reilà e famiglie con le Maestranze della Ditta si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del cantiniere

Giovanni Vogliotto

Partecipano al lutto gli amici: dott. Giuseppe Levi
Vittorio Zubiena
Armando Zaria
Arialdo Canti
Dante Passina
Angelo Pierano
Salvatore Ciattel
Domenico Migliasso
Carlo Tricò.

La Ditta Andina & Campagno si associa al dolore della famiglia Vogliotto.

Mario, Carlo Tessa prendono parte al dolore delle famiglie Vogliotto per la perdita del caro

Giovanni

Partecipano vivamente al dolore le famiglie Franco e Dante Faccina.

Ieri alle ore 15, dopo breve malattia, mancava all'affetto dei suoi cari

Angela Capra v. Cavallone

Addolorati, ne danno il triste annuncio i fratelli: col. Federico, Francesco e consorte; le sorelle: Adelina, Maria e Clorinda, la cognata Teresa ved. Capra, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato mattina alle ore 9,30 a Bozzole. La cara salma sarà tumulata a Pomaro nella tomba di famiglia.

Si ringraziano anticipatamente le persone che prenderanno parte alla mesta funzione.

Bozzole, 10 gennaio 1958.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Lubée

Lo annunciano con dolore, la moglie, cognati, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo domenica 12 corrente alle ore 9 partendo da via Giacomo Durando 38 indi la cara Salma proseguirà per Casalborgone.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Santificata dalle lunghe sofferenze, ha reso la sua bell'anima a Dio

Agnese Oberto nata Sarà

Con dolore senza conforto lo annunciano il marito, il figlio e fidanzata, sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali domenica 12 corr. ore 9 da via Lojni 18.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Da sette anni riposa nella pace del Signore, l'anima eletta dell'

Ing. Giovanni Huyer

La moglie lo ricorda con immutato rimpianto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari che tanto amava

Lorenzo Ferrando

di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie Elisabetta Mazzano, le figlie Orsola col marito Armando Forneris e figli Nino e Maria Teresa, Cesarina col marito Eugenio Gayet e figlia Sergio, il fratello Giulio e famiglia, i nipoti, i cugini, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 12 corr. alle 10,30 partendo da via Principe Tommaso 7.

La presente serve di ringraziamento.

La Cooperativa Sottoprodotti prende viva parte al dolore del suo presidente sig. Armando Forneris.

L'Associazione Provinciale Macellai si unisce al lutto che colpisce il suo vice-presidente signor Armando Forneris.

Si associano al dolore della famiglia, le famiglie:

Bergagno
Ciravegna
Emilia e Emilio Ferrero e figlia
Gilanna e Luigi Martina e figlie
Amatela
Perla
Laura

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Miglietti

di anni 24

Con dolore infinito lo annunciano mamma e papà, le sorelle; Luciana col marito Armando Galeia, Elsa; la fidanzata Lina e nonna, zii, cugini, parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 16 partendo da via Pasquale Paoli 40.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il geom. Edoardo Barcellani con la moglie Piera, si unisce al cordoglio dei familiari per l'immatura perdita del suo caro amico

Sergio Miglietti

La famiglia Gaspare Galula si unisce al dolore della famiglia Miglietti per la perdita del caro

Sergio

Angelo Mella con sentito cordoglio partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del carissimo

Alberto Balestrari

Torino, 10 gennaio 1958.

Partecipano al lutto:
Soc. p. Az. Frat. Barbieri, Padova.
Ugo Sarlerio,
Angelo Giacosa.

La famiglia Lorenzetti prende viva parte al dolore della famiglia Riva-Usseglio per la scomparsa della tanto amata signora

Cristina Usseglio

Nel secondo anniversario, in memoria di

Biagio Pogliano

Lunedì 13 corr. saranno celebrate Messe alle 7 e 9,30 parrocchia Crocetta; 7,30 Oratorio via Piazzi.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Margherita Masino nata Cotecchia

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio il marito Guglielmo, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

Torino, 7 gennaio 1958.

Adolfo Cellai e mamma partecipano al lutto dell'amico Guglielmo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Vittorio

anni 52

Ne danno triste annuncio:
la moglie Mariuccia
la figlia Marisa e marito
fratello, sorelle, cognati
e parenti tutti.

Funerali domenica ore 10,30, via Ghisolfi 1.

La famiglie Raviolo si associano nel dolore.

Dopo lunga sofferta cristianamente è mancata

Anna Viscardi

Ne danno partecipazione i cugini Bona-Navona, zia, i coniugi Currà e Morgando.

I funerali domenica 12 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cardinale Alimonda n. 5. La Messa di trigesimo sarà celebrata sabato 15 febbraio alle ore 9 nella parrocchia San Gioachino.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Battista Canale

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Gotte, la sorella Margherita e cugini.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,30 partendo da via Saluzzo 17.

12-1-1954 — 12-1-1958

Nel giorno anniversario, un mesto e caro ricordo per

Teresio Villani

S. Messa a Sale in S. Lazzaro alle ore 8,30 di domenica 12 corr.

13-1-1947 — 13-1-1958

Vive sempre nel cuore e nelle preghiere dei suoi cari l'anima eletta del nostro papà

Comm. Giuseppe Aliberti

S. Messa in suffragio oggi ore 8,30 Santuario San Giuseppe via Santa Teresa.

11-1-1953 — 11-1-1958

Olga Faccio n. Korzi

Nel terzo doloroso anniversario il marito ed i familiari tutti ne rievocano la cara memoria.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Datte, trovandosi nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia sentitamente (con riconoscenza) quanti hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa dell'amato congiunto

Giuseppe

Munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, si è spenta l'anima buona di

Maria Solero ved. Pozzo

anni 89

Desolati la piangono: il figlio Giovanni con la moglie Elisa Perosa, l'adorata nipotina Mariangela, le sorelle Francesca vedova Meera, i nipoti Bosco e Gianetta, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica ore 10,30 da via Aosta 36.

Si dispensa dalle visite e dai fiori.

Partecipano al lutto:
famiglia Perone
famiglia Rovetti
famiglia Bertolo
coniugi Razzano
famiglia Comoglio
coniugi Rasello
famiglia Cravero
famiglia Fa
famiglia Talolo
famiglia Ueda
famiglie Pol
famiglia Pasquali
famiglia Ferraris
famiglia Starnia
famiglia Esposito.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Giusto Toso

L'annunciano addolorati la moglie Ernesta Ronco; i figli Maria col marito Marco Martinetto, Franco con la moglie Ines e piccolo Roberto, il fratello Amedeo e famiglia, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi alle 14,30 da via Madama Cristina 97.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Calva prendono parte al dolore del genero e cognato Franco Toso.

Le famiglie Martinetto e Musio partecipano al dolore della cognata e nuora Maria Toso Martinetto.

Torino-Lessona.

Partecipano al dolore le famiglie:
Galliano
Galassi
Sclarretta.

E' terminato il lungo e aspro viaggio terreno del

Comm. Prof. Enrico Pezzi

Direttore Superiore delle Dogane a riposo - di anni 91

percorso con animo indomabile nello spirito più alto del dovere e della rettitudine.

Lo annunciano:
la moglie Giuseppina Bretti;
i figli: dott. Ida, ing. Cesare con la moglie, la nuora ved. Fanzi con i figli Valentina e rag. Giorgio; nipoti e cugini tutti.

Un particolare ringraziamento ai dott. Franco Pretti per le premurose e cordiali cure prestate all'Estinto.

Per espressa volontà del defunto funerali modesti, non fiori né lutto.

I funerali avranno luogo domenica 12 gennaio alle ore 10,30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, c. Vittorio Eman. 108.

Prendono parte al lutto i cugini: Cena, Del Zotto, Bassetto.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Srà

di anni 75

Ne danno la dolorosa partecipazione la moglie Lorenza Gergatta, i figli Attilio con la moglie Graziella Valerio e piccolo Marco; Teresina col marito Flavio Targa e piccolo Riccardo, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 14,30 partendo da Strada di Venaria 158, indi la cara Salma proseguirà per Altessano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di ringraziamento.

I Titolari della Soc. Officine Meccaniche Fenli & C. partecipano al dolore della signora Teresina Srà e famiglia per la dipartita del signor

Francesco Srà

Ieri alle ore 10 è mancato

Giuseppe Cardoncini

di anni 30

Redattore de «l'Unità»

Ne danno l'annuncio: la mamma, la moglie Maria Laura con il piccolo Gian Battista, i suoceri, il nonno, i cognati, gli zii Amprimo, Dreosa, Ombra e Gardoncini, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Enrico Angiolo ... per i lunghi anni in cui ha amorevolmente assistito.

Il funerale, in forma civile, avrà luogo domenica alle ore 10,30 partendo da via Cigna 37.

Carlo Emanuele Bona e Gianni Carasso prendono viva parte al dolore della signora Maria Laura Gardoncini.

La Casa Editrice Loescher-Chiantore partecipa con sincero cordoglio al grave lutto che ha colpito la sua segretaria dott. Maria Laura Gardoncini per la perdita del marito

Giuseppe Cardoncini

I Colleghi di Maria Laura le sono vicini con profondo affetto.

Beppe Pavia profondamente addolorato per la perdita dell'amico

Giuseppe Cardoncini

prende viva parte al lutto della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Negro n. Novero

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Maggiorino Negro; i figli Guido, Giulio; il fratello Giulio Novero; le sorelle Maria Giuseppina; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Grugliasco sabato 11 c. m. alle ore 15 via Generale Perotti 26.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Mosselio

Ausiano Fiat

Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia Piera col marito Gino Rosso, l'adorata nipotina Marilena e parenti tutti.

Funerali oggi ore 16 via Pisiola 44.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata

Maria Gaglione v. Martella (Rosin)

Ne danno il triste annuncio: il figlio, la nuora, l'adorato nipotino Franco e parenti tutti.

I funerali domenica 12 corr. ore 9 partendo da corso Principe Oddone 46.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Zanchi partecipano al lutto.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Racca

ex-Capo Cantoniere Municipale

La moglie Caterina Grumaglia, la figlia Margherita ed i parenti tutti, ne danno angosciati il tristissimo annuncio.

Funerali oggi sabato alle ore 14,30 da via Galluppi 12.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Roggero

Ne danno l'annuncio la moglie, le figlie, e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 16 da via Mombasiglio 15.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Gayet

Perito elettrotecnico

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Ernilda Ghisoli, la mamma Federica Ferri, parenti tutti.

I funerali domenica 12 corr. alle ore 10,30 da corso Peschiera 200.

Sin d'ora si ringraziano i buoni che hanno partecipato e parteciperanno al dolore.

Partecipano al lutto: i cugini Cesare, Angiolina Remelli; gli amici Ettore, Mariuccia Cavabolli.

Munito dei Conforti religiosi è mancato

Lorenzo Costa

Impiegato Municipale

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio colla consorte, la mamma, la sorella col fratello e famiglie, parenti tutti.

I funerali avverranno a Torino domenica 4,30 da via Carlo 56; a Tigliole alle 11.

Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Aldo Fravera partecipa al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancata ieri in Genova-Quinto all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Antonia Portaluppi in Ultrocchi

Addolorati ne danno il mesto annuncio:
il marito Francesco;
i figli: Pinuccia col marito Ede Barile e figlio Attilio,
Pietro con la moglie Teresina Latinada e la piccola Silvana,
Giovanna col marito Gigi Bozzi e la piccola Franca,
Carluccia;
la sorella Amelia ved. Magagliani;
i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 12 corr. alle ore 8,15, partendo da via Fabio Filzi 2 per la chiesa arciparrocchiale di S. Pietro in Genova-Quinto, indi la cara salma verrà trasportata a Santo Stefano Ticino (Milano), ove alle ore la muoverà dall'abitazione di via Trieste 104 per la chiesa parrocchiale, e sarà poi tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Genova-Quinto, 11 gennaio 1958.

Ieri, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Pietro Tonso

di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Francesca Zanna, il figlio Siste con la moglie Olga Berga e la piccola Emanuela, l'affezionato nipote Dante Reynaud con la moglie Ida Vigliotti e la piccola Daniela, il fratello Pio con la moglie, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti.

S. Germano Chisone, 11 gennaio 1958.

I funerali avranno luogo in San Germano Chisone, domenica 12 corr. ore 10.

La cara salma proseguirà per Montalenghe, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

A pochi mesi dalla dipartita del figlio Zino è mancata ai suoi cari

Anna Romana Bernardi vedova Renaudo

La piangono: il figlio Angelo, le nuore Cesira e Cesarina, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali domenica 12 corr. alle ore 9 da corso Matteotti 42.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Col. Cav. Ugo Cuolpa

Addolorati l'annunciano i familiari e parenti tutti.

I funerali domenica 12 corr. alle ore 9 da via Spallanzani 20. La cara Salma proseguirà per Tronzano ove verrà tumulata.

Si ringraziano fin d'ora quanti si uniranno al loro dolore.

11-1-1957 — 11-1-1958

I familiari di

Virginio Dragone

nel primo doloroso anniversario della sua morte, lo ricordano con immutato rimpianto a quanti lo conobbero.

La Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta) martedì 14 corr. alle ore 9.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa della loro adorata mamma

Ernesta Buttini vedova Vipiana

la figlia e nipote la ricordano con infinito rimpianto ed immutato dolore.

Messa in suffragio

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

BARGINO prossimi centrali signorili appartamenti in Nuvolosi, Palazzo Sant'Antonio. F6377

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, [illegible]. 663

SANTA Rita vendesi alloggio signorile 4 camere servizi. Telef. 588-255.

STABILIMENTI, terreni industriali medie dimensioni vendo, acquisto zone diverse. Telefonare 384-388.

TERRENI industriali vendiamo località Regina Margherita, Collegno, Grugliasco, lire 1000-2500 al mq. Telef. 781-311.

TERRENO adatto costruzione autorimesse, qualunque zona purchè Torino, acquista contanti Gabetti, XX Settembre 17.

TERRENO industriale zona Francia mq. 15.000, Madonna Campagna 14.000 vendo. Telefonare 527-332. 11154

TOMMASO Grossi neg. Pellizzi vendonsi modernissimi alloggi 2-3-4 camere servizi, mutuali S. Paolo. Rivolgersi cost. Lattes. 14662

UNIONE Società 10, cavalcavia Semmeller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3999

VENDESI rendenti irridicibili 18.000.000 Commenyere, Villa nuova costruzione 11 ambienti ben arredati con mq. 700 di giardino cintato. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. 0533

VENDESI villa collinare panoramica sito quo vani doppi servizi garage cantine con terreno mq. 2800. Rivolgersi strada Castelvecchio 21, Moncalieri. G0172

VENDESI 2 soffitte in via Po o eventuale cambio con camioncino 1100 o motocarro Ape ecc. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. 30596

VENDO terreno S. Paolo progetto approvato 30-100 camere. Telefonare 527-392.

VENDONSI bellissimi alloggi e negozi in via di finitione. [illegible] camere e tre più servizi. Via Frejus 101 ang. via Capriolo. Rivolgersi in cantiere. F0527

VILLETTA 4 camere, cucinino, servizi, vendiamo zona Grugliasco, 4.000.000. Telefonare 781-311. 16740

ZUMAGLIA 5 vendonsi panoramici alloggi 3-4-5 camere servizi. Cantiere 14-16. Telefonare 53-000. 14662

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI in affitto, o proprietario disposto costruire locale industriale mq. 1000 circa coperti, uffici e cortile in Torino. Massime referenze bancarie e contratto lunga residenza. Tel. 760-727.

CERCO luminoso locale 50-70 mq. per officina et ufficio zona S. Paolo, Francia, Parella. Telefonare 360-373.

PER fine gennaio necessito locale mq. 40 adibire deposito materiali pesanti. Telefonare 47-695. F0646

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A gennaio affittasi locale uso negozio o ufficio rivolgersi portineria corso Regina Margherita 209. F0183

A S. Paolo camera cucina [illegible] 12.000, centrale 16.000. Telefonare 688-755.

A S. Rita alloggetto signorile moderno 13.000 senza cauzione; altro grande 18 mila. Telefonare 871-028. 60134

A 14.000 corso Regina affittasi negozio terreno centrale. Telefonare 398-919.

ABITABILE camera cucina 11.000, due camere cucina 14.000. Telefonare 890-163

ABITABILE subito affittasi via Mongienevro 132, alloggio signorile 3 camere tinello, cucinino, lire 15.000 mensili. Telefonare [illegible]. 418

ABITABILE subito affittasi corso Francia, alloggio signorile 2 camere tinello cucinotto terzo bagno, doppio accesso aria condizionata. Telefonare 50-288.

ADIACENZE corso Peschiera, in palazzina, affittasi confortevole alloggio 5 camere, lire 20.000 mensili. Telef. 521-302.

AFFITTANSI appartamentini comodità moderne, 2-3 camere, servizi, via Rubiana 30-12, [illegible] Montecreto 31.

AFFITTANSI nuovi, persili, alloggetti 2 grandi camere accessori. Bernezzo 99, Vigliani 13,30-16,30. F0475

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio.

AFFITTASI alloggio 5 camere servizi adattissimo professionisti. Telefonare 51-996.

AFFITTASI alloggio moderno sala con alcova, [illegible] tinello cucinino servizi, parcggi corso Francia. Telef. 771-702.

AFFITTASI alloggio parcggi S. Quintino, corso Vinzaglio, 5 camere più servizi ogni comodità. Telefonare 683-228. 14613

AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina grandi, bagno termo. Telef. 22-904.

AFFITTASI alloggio 7 camere tripli servizi terrazza. Telefonare ore pasti 596-778

AFFITTASI camera tinello agglanzino servizi casa nuova via Cavaglià 13, piano secondo. Telefonare 528-687.

AFFITTASI camera 7500; camera cucina 11.500, centrali. Arzac, 8. Massimo 45.

AFFITTASI [illegible] Grosseto magazzino mq. 70 divisibili. Telefonare 350-784. F0606

AFFITTASI due camere servizi uso laboratorio rappresentanze ufficio. Telefonare [illegible]. F0604

AFFITTASI locale industriale mq. 132 libero zona Stadio. Telef. 383-694.

AFFITTASI oltre Po cameretta indipendente, piccoli locali, terreno cintato. Telefonare 890-059. 320

AFFITTASI plan rialzato 3 camere cucina terzo bagno zona Aurora. Telef. 273-064.

AFFITTASI 3 camere servizi, via Belfiore 60 casa nuova. Telef. 63-[illegible].

AFFITTO villa collinare precollinare ariosissima 8 vani, Telefonare ore pasti 596-778

ALLOGGETTI signorili [illegible] libello cucinino ogni comodità, finizioni accurate, affittansi prima gennaio, via Forlì 142. Telefonare 683-228. 14613

ALLOGGETTI una camera servizi bisognati, subito direttamente proprietario. Rivolgersi Caffè Pitagora, corso Orbassano 244. 14661

ALLOGGIO ammobiliato signorile, 2 camere cucina, accessori, via Madonna delle Rose, affittasi. Telefonare 48-817.

AMMOBILIATO Crocetta appartamento due camere servizi cosa nuova. Telefonare 596-765. F0529

AMMOBILIATO 2 camere letto pranzo cucina senza bagno. Telefonare 551-602.

ASCIUTTO luminoso quadri 365 salone seminterrato uso industriale affittasi. Telefonare 685-605. F070a

AUTOTRASLOCHI accentissimi Montepietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220.

AUTOTRASLOCHI, attrezzata completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio, Gol, telef. 21-098.

AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito, preventivi. Telef. 582-854.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 37-733, Cigolari.

BELLISSIMO alloggio 9-13 vani divisibile tripli servizi, 3 ingressi affittasi vuoto non affittacamere. Telefonare 61-270.

CAMERA vuota indipendente centrale, telefono, piano rialzato, offro. Telefonare 531-735. L0315

CAMERA vuota zona Campidoglio 7500 affittasi persona sola. Telefonare 775-628.

CERCASI alloggio [illegible] 1° piano 3 camere cucina servizi. Scrivere cassetta 1208, SPI, Torino. 890

CORSO Regina angolo via Bari prestigiosi [illegible] appartamenti signorili, piccoli, grandi principati, ascensori tutti moderni comforts 16152

CORSO [illegible] affittasi alloggio piano rialzato 4 camere cucina tutte comodità, ascensore, riscaldo ed altro. Telefonare 683-228. 14613

COSSO Vittorio 9 affittasi signorilissimo alloggio 4° restante due ottimi, doppi servizi, ascensore, terzo. Telef. 42-124.

CROCETTA affittasi alloggio lussuoso adatto ufficio 8 camere, cucina, doppi servizi, terzo particolare. Tel. 557-074.

CROCETTA centrale affittasi alloggio piano terreno rialzato composto di n. 3 camere, cucina, bagno, cantina e soffitta. Adatto anche ufficio. Telefonare 592-963.

LOCALE mq. 70, tettoie mq. 55, cortile affittasi. Telefonare 996-995. 60117

LOCALE piano terra mq. 50, retro, via Misericordia 4-1, 30.000 mensili affittasi. Telefonare 772-485 ore pasti. L0572

LOCALE, ricreativo, secondo piano, adatto magazzino-laboratorio silenzioso affittasi Crocetta. Telefonare 581-578.

LOCALE seminterrato mq. 100, luminosissimo, corso Dante, affittasi adiendina silenziosa. Telefonare [illegible]. 1671.2

NEGOZIO (già avviatissima cartoleria) con ampio retro, Corte d'Appello 15, affittasi primavera, eventuale. Eventuali serie referenze. Scrivere Progetti, Posizione 30. L0374

LOCALE spazioso interno centralissimo adatto qualsiasi attività ingresso deposito affittasi. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino

LOCALI adatti [illegible] magazzino, laboratorio, disponiamo [illegible] Genovera Bella Bella, Pesche.a 36. 14172

NEGOZI ampi luminosi, serri affitto corso Giulio Cesare 128. Telefonare 523-652 ore pasti. F0774

NEGOZIO meraviglioso granitissimo retro affittasi rappresentanza qualunque altro genere. Tel. 554-144. L0389

RIMINIVERI mie spese appartamento scantinato su due o affittasi. Telefonare 559-473. F0227

S. RITA affittasi camera linea servizi terrazzo, Telefonare pomeriggio 587-209.

STATUTO 4 affittansi negozi e appartamenti signorili 3 4, 6, 8 vani oltre ingresso e servizi, uso ufficio abitazione Telefonare ore ufficio 538-819. 16847

VIA Cavalli affittansi 2 camere cucina terzo bagno. Tel. 50-024. L0383

VIA Torricelli 50, affittasi conveniente mente negozio-ufficio con retro, Telefonare 44-566. 15757

VICINANZE piazza Solferino, Giannone 1, affittasi locale piano terreno uso [illegible] deposito. L0364

[illegible] Milano, Varchiglia (S. Salvario camera cucina 11.000). Telefonare 81-593. F0663

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare [illegible] invitati visitare nascente centro balneare prospiciente lago Bertoggi (vicinanza Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione lunga pluriche valorazioni, Tizzoni, via Donizetti 4, Milano. Telef. 705-638. 16694

8 ALB. e STAG. CLIM. L. 100 p.p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina, Telefonare 780-092. 14517

RAPALLO Pensione Miramare Porta, costruzione; prima categoria 2300 tutto compreso. 17775

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ASSISCHIANDOVI impiego frequentate istituto Oreglia, Cernaia 32, inizio corsi dattilografia, stenografia, computisteria, partite, contabilità, calligrafia, 16511

INIZIO nuovi corsi avviamento impiegati, dattilografia, stenografia, paghe e contributi. Diplomi ministeriali. Istituto Sacchi Ottavio, via Maria Vittoria 54. 13601

GIST inizio nuovi corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, Telef. 47-573. 2191

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

BALLO moderno scuola autorizzata lezioni individuali, collettive. Tel. 54-300.

DIRITTO Economia Finanze lezioni accurate, preparazione concorsi. Tel. 45-958.

ESPERTA professoressa abilitata impartisce accurate lezioni, ripetizioni fisica, chimica, scienze, matematica. Recupero anni. Preparazione esami privatisti. Telefonare 761-076. L0265

FRANCESE lezioni accuratissime conversazioni. Traduzioni, conversazione. Largo Orbassano, telefonare preferibilmente 8-11,30 585-502. B0247

[illegible] lezioni tradizioni conversazione. Telefonare 35-756. L0522

SIGNORA eseguirebbe, proprio domicilio, lavori disegno, planimetria, lucidi. Massima serietà. Scrivere cassetta 37 C, Sipra Torino. 710

SIGNORA inglese, esperta insegnante preparazione esami, conversazione traduzioni. Telefonare 673-820. L0351

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A distinti affittasi centrale ammobiliata comodità. Telefonare 41-516. F0216

A persona seria stabile darei camera modesta volendo pensione, piano rialzato. Telefonare 764-256. L0297

AFFITTANSI camere [illegible] Telefonare 688-350 ore pasti. G0157

AFFITTANSI 2-3 letti studenti operai impiegati centralissimi. Telef. 555-385.

AFFITTASI a uomo ammobiliata centralissima cucina uso cucina, ogni comfort. Telefonare 45-444. 30183

AFFITTASI ammobiliata piedi-terre tutti comforts centrale. Telef. 81-878.

AFFITTASI ammobiliata ricchissima telefono anche a due amici vicina Mercati Nuovi. Telefonare 361-006. L0326

AFFITTASI ammobiliata signore o signorina comodità centrale, volendo uso cucina. Telefonare 44-053. [illegible]

AFFITTASI ammobiliata 3000 centrale. Telefonare 56-395. F0227

AFFITTASI camera [illegible] ria con comodità. Telefonare 35-187. 30514

AFFITTASI camera [illegible] con riscaldamento. Portineria piazza Vittorio Veneto 1. L0369

AFFITTASI camere ammobiliate centrali tutti comforts prezzo mite. Tel. 686-813.

AFFITTASI camera mobiliata tutti i comforts. Telefonare 32-252. L0482

AFFITTASI centrale ammobiliata camera uso cucina indipendente. Tel. 772-182

AFFITTASI centralissima bella camera ammobiliata completamente indipendente. Telefonare 48-764. L0512

AFFITTASI mobiliata modesta secondo piano centrale libera subito. Tel. 53-640.

AFFITTO ammobiliato in alloggio [illegible] rile centrale. Telefonare 533-958.

AFFITTO ammobiliata in alloggio signorile. Telefonare 44-911. 60020

AFFITTO bella mobiliata unico inquilino. Telefonare 761-225. 30529

AMMOBILIATA due letti, pensione, confort, unici inquilini, zona piazza Vittorio. Telefonare 33-167. L0370

AMMOBILIATE 1-2 letti volendo pensione, prezzi miti. Tel. 761-605. G0141

CENTRALISSIMA confortevole due letti, cucinabile, [illegible] cucinabili. Telefonare 43-900. 710

CONIUGI affittasi camera cucinabile, possibilmente a signorina o stabile. Telefonare 20-211. G0147

CORSO Vittorio monumento affittasi ampia [illegible] 2-3 letti salotto giovanotti. Telefonare 527-940. L0329

CROCETTA a distinissimo desiderosi ambiente familiare [illegible] automobilista, volendo vitto. Telefonare 598-426.

CROCETTA bellissima ammobiliata matrimoniale oppure due letti volendo vitto. Telefonare 596-636. L0446

IN famiglia vitto [illegible] abbondante, ammobiliate, acqua corrente, riscaldamento. Telefonare 779-327. L0357

INDIPENDENTE [illegible] camera tutte comodità, offre distinta sola, unico inquilino, volendo accurata pensione, Chiesa Salute. Telef. 299-037. L0586

MATRIMONIALE, paraggi Solferino due letti affittasi anche signorine, comodità. Telefonare 45-670. B0223

PENSIONE familiare ottimo trattamento comforts moderni 27.000 mensili. Telefonare 552-397. G0300

PENSIONE Romano piazza Lagrange 2 affittasi camere due letti pensione completa tutti comforts. Telefonare 50-675.

PIAZZA Castello affittansi ammobiliate 2-3 letti, comforts. Telefonare 534-462.

PIED-à-terre, signorili regi zona, indipendentissimi. Discreto, Sant'Anselmo 13

PORTA Nuova affittasi distintissima elegante ammobilità casa nuova comforts moderni, Telefonare 523-592. F0602

SIGNORA sola affitta ammobiliata piedi-terre indipendente. Telefonare [illegible]. 056.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE esperta contabilità, dattilo, ottime referenze, offresi anche mezza giornata. Telefonare 592-501. L0698

ASSISTENTE, istruttrice, praticissima e referenziata offresi, disposta anche trasferirsi. Scrivere Fortuna, Polonghera 4.

CAPO reparto verniciatura 1° cat. esperto impianti moderni, esperienza arredamenti metallici e elettrodomestici. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. B0453

CINQUANTENNE distinta presenza perfetta conoscenza tedesco, patente automobilistica, referenze controllabili, cauzionabile posto di fiducia. Scrivere cassetta 3874, SPI, Torino. M0088

COMMERCIALISTA perfetta conoscenza commerciale, mano d'opera, disposta assumere particolare mansioni direzione presso grosse aziende offresi. Scrivere cassetta 3859, SPI, Torino. F0722

CONCEDATO Diploma licenza ginnasiale, ottime referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. B0618

CONTABILE elementi dattilografia paghe e contributi prima impiego offresi. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. B0624

CORRISPONDENTE tedesco inserente lingue esperienza lavori ufficio e segreteria, IV rag., veloce steno-dattilografia occuperebbesi preferibilmente segretaria direzione. Telefonare 760-780. B0287

DICIANNOVENNE nozioni elettronica, dissegnatore, lucidista offresi mezza giornata. Telefonare 49-609 pomeriggio. B0650

DICIANNOVENNE stenodattilo fatturista 2° impiego offresi. Telefon. 392-747 dalle 10-12, 14-18. L0754

DICIOTTENNE bella presenza, dinamico, volonteroso offresi. Telefonare 387-389.

DICIOTTENNE bella presenza stenodattilografia fatturista occuperebbesi 2° impiego, [illegible] referenze. Telefonare 790-288.

DICIOTTENNE veloce dattilografia fatturista pratica contabilità 2° impiego referenziata offresi Telef. 689-568 ore 18,30-20.

DISEGNATORE meccanico progettista, alta capacità, offresi subito. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino. B0734

DISEGNATORE tecnico volonteroso primo impiego offresi. Telefonare 385-229.

ESPERTO imp.-expor., ragioniere 25enne bancario, ottime referenze, cerca migliore sistemazione. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino. B0686

ESTETISTA dimostratrice prodotti bellezza cerca impiego fisso Torino. Telefonare 583-268. G0238

EX industriale 45enne con vasta esperienza tecnica organizzativa, occuperebbesi presso seria ditta, mansioni sviluppo aziendale e saggia amministrazione, referenze, massima serietà. Scrivere cassetta 8079, SPI, Torino. F0678

EX ufficiale superiore 53enne scientifico, bella presenza, coltura, cerca impiego anche sedentario. Scrivere cassetta 2376, SPI, Torino. M0076

GIOVANE vedova con diploma stenodattilografia impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2373, SPI, Torino. M0099

INGEGNERE elettronico esperienza pluriennale progettazione produzione offresi preferibilmente consulente. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino. B0445

INGEGNERE giovane, dinamico, esperienza officina, scopo miglioramento cerca seria sistemazione. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino. L0430

LAUREANDO chimica accetterebbe qualsiasi [illegible] mezza giornata, Scrivere cassetta 2371, SPI, Torino. M0078

LAUREATA farmacia impiegherebbesi laboratorio industria casa editrice scopo miglioramento. Scriv. cassetta 155 A, Sipra, Torino. 891

LAUREATA farmacia 25enn., referenze, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino. G0107

OFFRESI 26enne pratica contabilità grande azienda, Scrivere cassetta 4301, SPI, Torino. L0657

PERFETTA corrispondente e traduttrice inglese cerca impiego adeguato anche mezza giornata. Telefonare 521-892. B0414

PRATICA tenuta libri paga contributi pratica varie offresi. Telefonare 761-752.

RAGIONIERA 1ª categoria esperitissima contabilità, bilanci, amministrazione, capacità direttive organizzative, offresi scopo mutamento posizione. [illegible]. Scrivere cassetta 5197, SPI, Torino. B0443

RAGIONIERA 19enne primo impiego offresi posto serio accetta anche lavori di dattilografia. Telefonare 292-177. [illegible]

RAGIONIERE diciannovenne primo impiego offresi. Telefonare [illegible].

RAGIONIERE pensionato, primo impiego offresi anche contabile, anche prestazioni saltuarie. Scrivere cassetta 8076, SPI, Torino. F0656

RAGIONIERE perito commerciale [illegible] prima impiego offresi mitì pretese. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. B0622

SEDICENNE diplomata computista commerciale offresi primo impiego. Telefonare 775-481 dalle 13 alle 15. F0435

SIGNORA pratica paghe, contributi e lavori ufficio, offresi, Telefonare mattino 791-450. F0665

SIGNORA pratica ufficio cerca qualsiasi decoroso lavoro anche mezza giornata. Telefonare 299-431. L0756

SIGNORINA bella presenza, stenodattilografia, pratica lavori ufficio occuperebbesi tutta o mezza giornata. Scrivere cassetta 2373, SPI, Torino. M0099

SIGNORINA fattorista pratica spedizioni compatta offresi Riera Stabile. Telefonare 892-120. L0146

SIGNORINA seria, bella presenza, dattilografia cerca decorosa occupazione, anche magazziniera, persona di fiducia. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. L0551

STENODATTILOGRAFA, corrispondente francese inglese, contabile pratichissima lavori ufficio, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scriv. cassetta 6184, SPI, Torino

STENODATTILOGRAFA, fattorista, lingua, pratica, impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 8083, SPI, Torino

VENTENNE presenta offresi subito fattorista commessa. Telefonare 777-263.

VENTENNE presenza V ginnasio utilizzerebbe esente conoscenza francese pratica lavoro ufficio, referenze, offresi. Scrivere cassetta 8066, SPI, Torino. F0461

VENTICINQUENNE [illegible] impianti serrici, pratico contabilità, libri paga, dattilografia, occuperebbesi. Telefon. 31-340.

VENTITREENNE ragioniera pratica macchine [illegible] offresi. Telefonare 779-581. B0720

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE [illegible] 40enne offresi qualunque genere alimentari. Telefonare 286-164.

ABILE sarta signora, stire, capacità istallare, offresi mattinata. Tel. 521-825.

ABILE sarto 26enne, presenza, offresi anche commesso magazziniere. Tel. 861-653.

AFFILATORE e rettificatore lineare offresi. Scrivere cassetta 4292, SPI, Torino.

AIUTO pantalonista o macchinista a motore; referenze offresi. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. L0473

APPRENDISTA 15enne volonteroso offresi. Scrivere: Rovero, Sarpi 24. B0403

AUTISTA 2° grado pratica città referenziato, offresi (fisa o privato anche mansioni di fiducia, Telefonare 775-876. [illegible]

AUTISTA 3° Diesel lunga pratica 37enne occuperebbesi lunghi viaggi. Tel. 768-663.

CAMERIERE autista 2° benzina, 30enne, ottime referenze, offresi privato, anche a ore. Telefonare 386-774. 14716

CAPO garage bella grossezza esperto installamento clientela, serie referenze offresi. Scrivere cassetta 4293, SPI, Torino.

DONNA istruttore offresi mezza giornata. Scrivere Zuranella, via Mesacaglia 22.

[illegible] 26enne offresi tutto fare ore o giornata. Scrir. cassetta 6091, SPI, Torino

EX carabiniere offresi guardiano (persona di fiducia). Telefonare 527-940. G0194

EX carabiniere 35enne patente 2° offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 662-778.

GIOVANE attiva diplomata [illegible] coprirebbesi come infermiera ambulatorio nido grande industria. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino. B0371

GUARDAROBIERA e stiratrice per alberghi o famiglia signorile; referenze offresi. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino.

MOTORISTA 20enne II categoria offresi. Telefonare 390-779. G0187

OFFRESI guardarobiera 23enne o commessa bar, referenze. Zumino, Portula 16.

PATENTE 2ª grado, offresi, Tel. [illegible]

PENSIONATO Fiat offresi qualsiasi lavoro preferibilmente territorio; oppure panettiere. Telefonare 270-823. B0702

PENSIONATO pasticciere offresi pomeriggio. Telefonare 277-816. B0682

PENSIONATO 60enne tessera tranviaria cerca occupazione, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino.

QUARANTASETTENNE [illegible] offresi tutto fare presso persona sola o [illegible] matrimoniale, referenze, offresi. Scrivere cassetta 4286, SPI, Torino.

TRENTADUENNE, titolo studio, referenze, cerca occupazione magazziniere, Scrivere cassetta 42 C. Sipra, Torino. [illegible]

TRENTENNE [illegible] agente investigativo coprirebbesi subito seria ditta come sorvegliante notturno, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. B0614

TRENTENNE già proprietario commercialli offresi. Telefonare 289-825.

TRENTENNE volonteroso occupasi [illegible] seria ditta disposto trasferirsi ovunque eventualmente piccola cauzione. Scrivere cassetta 8189, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE presenza offresi commessa pasticceria commercialli formazione mezza o intera giornata. Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino. L0636

TUTTOFARE offresi mezza giornata, ore, referenze. Telefonare 683-790, pomeriggio.

TUTTOFARE offresi 8-13. Telef. 654-829. Ore 14-16. F0760

VENTENNE [illegible] commessa pratica abbigliamento. Telefonare ore ufficio 41-098.

VENTENNE presenza, referenza, offresi commessa oppure altro lavoro decoroso. Scrivere [illegible] 4204, SPI, Torino.

VENTISETTENNE antista patente 2° 2° libera subito. Telefonare 69 271. B0285

VERNICIATORE accetta falegname (referenze) offresi. Telefonare [illegible] 676. Giulio [illegible] 35. B0596

CERCASI portinaia stabile zona Crocetta. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino.

CINQUANTANOVENNE cerca lavoro come fattorino guardiano o altro, robusto, referenze. Telefonare 778-478. L0742

COMMESSA panetteria lunga pratica offresi mezza giornata. Telefonare 671-060 dalle 15 alle 16. B0609

COMMESSA 22enne esperta torrefazione libera subito offresi. Penso, Carselli 121.

CONIUGI custodi desiderosi trasferirsi in città cercano qualunque occupazione per mezzanine, preferibile custodi villa, giardiniere guardiano notturno, portineria. Telefonare 524-728. F0630

CONIUGI muratore cercano portineria. Scrivere cassetta 8064, SPI, Torino.

CONOSCENZA francese offresi commessa, altro lavoro. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. B0582

DICIANNOVENNE bella presenza offresi commessa, modista, posto fiducia, cauzionato. Telefonare 395-706. L0688

DICIASSETTENNE, licenza commerciale, occuperebbesi come magazziniera, commessa, o altro lavoro, purchè decoroso. Telefonare [illegible]. L0604

DICIASSETTENNE occuperebbesi apprendista presso radiotecnico, Di Gioia, Barletta 35, Torino. G0199

DICIASSETTENNE primo impiego offresi come aiuto commessa presso negozio tessuti biancheria mercerie. Telef. 293-454.

DICIOTTENNE pratica panetteria pasticceria offresi preferibilmente fissa. Scrivere cassetta 4242 SPI, Torino. L0308

DOMESTICO, aiutista, fattorino, pulizia ufficio, offresi dal giorno 13, Cristoforo Sisto, via Valeggio 30. Telef. [illegible]. F0812

DONNA delle lavori casa offresi a ore o fisse alle 16 anche saltuario. Telefonare 570-735. M0092

FOTOGRAFO 18enne operatore riproduttore militarmente offresi. Telefonare ore ufficio n. 383-830. F0783

POLIZIA uffici, appartamenti, lavare, stirare, cerco posto servizio, offresi. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino.

QUARANTANOVENNE impiegherebbesi guardiano fattorino autista magazziniere; miti pretese. Telefonare 50-267.

QUARANTENNE sola abile commercio offresi persona sola commessa governo casa. Telefonare 62-190. L0693

QUARANTOTTENNE presenza referenziata offresi presso persona sola o piccola famiglia governo casa. Telefonare 84-503.

RAGAZZA intelligente referenziata offresi giornata governo casa, compagnia signora sola, trattamento famigliare. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino.

APPRENDISTA pasticciere serissimo interessante impiegato professione cercasi. Giusto, 8. Secondo 58. T0297

APPRENDISTA 17-18enne assume stabilmente magazzino dolciumi. Galvagno, Maria Vittoria 10. G0178

APPRENDISTE 14-16 anni cerca calzaficio. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino.

ASSUMIAMO pronte lavoranti domiciliio impermeabili Naybos. Scrivere cassetta 2366, SPI, Torino. M0054

ASSUMO cameriera tuttofare fissa [illegible] 55enne pratica, stipendio ma-simo (referenze). Telef. 276-615 ore 10-12.

AZIENDA meccanica precisione intimese cerca aiutanti, fresatori universali e tornitori specializzati o qualificati provetti. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino.

TIPOGRAFO impressore a stampa prima categoria, trentaseienne offresi. Telefonare 596-989. F0237

TORNITORE lastra pratica esperienza referenziata, occuperebbesi, Scrivere Bessone, via Virle 1. G0214

TORNITORE Rettificatrice prima categoria pratica stampi e in quieta offresi. Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino. [illegible]

TORNITORE 1ª pratica [illegible] offresi a serio ditta. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. F0644

TRENTATREENNE piemontese, cerca famiglia cerca pertinenza. Telef. 661-917.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A bollo, stanziale, offresi carriera [illegible] sidiero. Preparazione gratuita. Rivolgersi Club Hollywood Danse, corso Regina Margherita 104, domenica mattina ore 10,30-12,30. 1028

A ben capace cameriera tuttofare, lisa, alto stipendio offre, Siva, Pietro Micca 12.

A brava domestica fissa pura massima offresi ottimo posto. Sumac, Milano 10.

ABILE cucina tuttofare fissa referenziata massimo 50enne cercasi governo casa, compagnia signora sola, trattamento famigliare. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino.

APPRENDISTA pasticciere seriamente interessato impiego professione cercasi. Giusto, 8. Secondo 58. T0297

APPRENDISTA 17-18enne assume stabilmente magazzino dolciumi. Galvagno, Maria Vittoria 10. G0178

APPRENDISTE 14-16 anni cerca calzaficio. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino.

ASSUMIAMO pronte lavoranti domiciliio impermeabili Naybos. Scrivere cassetta 2366, SPI, Torino. M0054

ASSUMO cameriera tuttofare fissa [illegible] 55enne pratica, stipendio ma-simo (referenze). Telef. 276-615 ore 10-12.

AZIENDA meccanica precisione intimese cerca aiutanti, fresatori universali e tornitori specializzati o qualificati provetti. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino.

BRIGATA abile cameriera fissa referenziata per famiglia signorile. Tel. [illegible]

CERCASI abilissima tuttofare fissa. Referenze controllabili. Ottimo stipendio. Telefonare 772-085 ore 9-10. 16712

CERCASI aiuto operatore corsi automatici, giovane. Scrivere cassetta 8030, SPI, Torino. F0694

CERCASI appendista comm. 14-15enne bella presenza con licenza commerciale minima, rivolgersi via Garibaldi n. 18, Nicolis. F0825

CERCASI apprendista meccanico. Scrivere cassetta 8085, SPI, Torino. F0677

CERCASI apprendista quindicenne materie plastiche ambosessi. SAMPAC, via Legnano 16. B0230

CERCASI giovane donna tuttofare ottimo stipendio. Telefonare 524-994.

CERCASI [illegible] apprendista orlatrice. Telefonare 276-342. B0436

CERCASI [illegible] 15-16 anni apprendista commesso. Telefonare 50-514. [illegible]

CERCASI tuttofare per caffè bottiglieria, massimo ventisiquenne. Telef. 893-051.

CERCO abilissima pantalonista in serie. Telefonare 698-432. B0496

CERCO subito donna tuttofare per alberghetto montagna. Telefonare 012285062.

COMMESSA pratica salumeria per mezza giornata mattino [illegible]. Telef. 296-228 dalle 16 alle 20 escluso il sabato. L0363

CONIUGI giardinieri, senza prole, necessitano per villa presso Torino. Telefonare 682-010 dalle 10-12 oppure dalle 12-14 per appuntamento e chiarimenti. G0224

CONIUGI soli cercano tuttofare praticissima referenziata fissa o giornata. Telefonare 73-165 16-19 giorni feriali. L0752

DITTA autotrasporti cerca meccanico motorista diesel specializzato motori Fiat linea silpendio. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 4314, SPI, Torino.

GIOVANI a buoni impieghi potete aspirare frequentando gratuitamente corsi diurni pomeridiani per aggiustatori, elettricisti, motoristi, saldatori presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 51, tel. 555-376.

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina magliera azionata «Driver», lire 100.000, insegnamento gratis. Cassucci, San Quintino 4 bis. T4103

MECCANICO provetto cerca calzificio uomo anche mezza giornata. Indicare posti occupati. Scriv. cassetta 4238, SPI, Torino

MOTORISTI qualificati, elettricisti, operai specializzati auto, [illegible] Concessionarie Alfa Romeo, [illegible] Vico, via Filadelfia 51. 4605

PETTEGOLEZZI acconciatrici diventerete frequentando scuola Maria, S. Anselmo 15. Telefonare 61-363. F0328

POSITIVA casa nuova cerimonie bellissimo alloggio, quantità inquilini, [illegible] consigli possibilmente pensionati eventuale polizia altre case condizione termo. Scrivere dettagliatamente con referenze: Dandolo Gio Genovesi, Masseno 85.

PROFESSORE cieco cerca signorina disposta leggere domicilio. Rispondendo presentarsi esaurientemente. Scrivere cassetta 8042, SPI, Torino. T0290

RADIOTECNICO veramente specializzato televisione cercasi. Massima discrezione. Telefonare 49.203. L0395

SARTI provetti abbigliamento donna età 20-35 anni esenti servizio militare cercansi da primaria industria confezioni per avvio a sicura carriera tecnica. Dettagliare esperienza di lavoro e titolo